QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO [illegible] N. [illegible]
Domenica 12 Marzo 1922
S. Gregorio Magno

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Il rifiuto dell'America

L'America taglia corto all'altalena di previsioni sul suo intervento a Genova con un netto rifiuto. La notizia, che un giornale del mattino mette ancora in dubbio, se può dispiacere, non è fatta per stupire. La repubblica transoceanica ha certo non poche ragioni di malumore verso l'Europa, che persevera nei metodi della peggiore guerriglia politica ed economica. La stessa Conferenza di Washington, spuntatasi innanzi al militarismo francese irremovibile nel suo programma di armamenti terrestri e navali, ha acuito il dissidio spirituale tra il vecchio ed il nuovo mondo: dove non può non suonare sulla ed amarissima irrisione l'insistente domanda di remissione dei debiti di guerra, mentre si consacrano milioni e miliardi al mantenimento di un esercito di 800.000 uomini.

Ma se anche il malumore non esistesse, la risposta americana non poteva essere gran che diversa. Questa conferenza di Genova, bandita al mondo come l'inizio di un *novus ordo* internazionale, si va giorno per giorno svuotando d'ogni contenuto politico ed economico e minaccia, al tirar delle somme, di perdere ogni significato. Doveva essere l'inizio della «ricostruzione europea». Ed intanto eccola paralitica di fronte al problema delle riparazioni ed a tutti gli altri problemi che dipendono dai trattati di pace. Doveva servire alla pacificazione quanto meno economica dell'Euorpa in una libera ripresa degli scambi, sola via per un ritorno alla normalità del lavoro, della produzione e dell'assetto finanziario, ed eccola invece *a priori* impotente ad esaminare il contenuto economico dei trattati di pace e sopratutto del trattato di Versailles, il quale consacra per i vinti una condizione di ilotismo economico: e cioè di anarchia economica e finanziaria, che, negli intenti assurdi della Francia, dovrebbe costituire la garanzia della perpetua inferiorità ed impotenza tedesca.

La «ricostruzione» non può essere opera di *iloti*; non può conciliarsi con il programma ostinatametne egemonico d'un paese, che, accecato dalla passione, dal dolore e dall'ebrezza guerriera, crede di riparare alle sue piaghe demografiche ed alle iniquità stesse della sua vittoria, perpetuando in Europa, oltre agli odi ogni giorno crescenti, una situazione economica insostenibile. Non è senza ironia che si apprende dallo stesso *Temps* come le indennità di guerra versate finora dalla Germania siano state in massima parte assorbite dalle spese di occupazione militare, a parte gli 800.000 uomini gravanti sul bilancio della guerra francese. E' l'indice di una tragica parodia, in cui, mentre i Consigli Supremi discutono, si va convertendo questa pretesa pace europea.

Ora, che Lloyd George, dopo aver concepito la conferenza della ricostruzione, ne faccia, secondo il metodo esperimentato dal 1919 ad oggi, nient'altro che uno strumento di contrattazione con i conservatori inglesi e con il sig. Poincaré, è cosa che non stupisce più nessuno. Ma che il di lui girellismo venga togliendo ogni possibilità di realizzazione al programma di Cannes, è cosa non difficile ad intuirsi anche da uomini meno acuti del sig. Harding e dei suoi consiglieri. I quali hanno mille ed una ragione di giustificare il proprio rifiuto — come riferisce un giornale del mattino — con la ragione che «certe questioni sembrano dover esser escluse dai negoziati senza soluzione soddisfacente *e per tali fatti le cause principali della crisi economica continuano a farsi sentire*». Di questioni escluse, finora, non ci sono che le riparazioni ed i trattati di pace. Voler ricondurre la pace economica nell'Europa, lasciando intatti questi due germi di guerra senza scampo nè tregua, è — l'America ha ragioni da vendere — una impresa assurda o un perditempo.

Il rifiuto americano è dunque logico. Si può tuttavia discutere se esso costituisca l'atto più opportuno consentito all'America. Non è detto, invero, che la Conferenza di Genova debba essere precisamente quello che la Francia pensa di farne. Non è detto che, cambiata la situazione interna, Lloyd George debba rimanere fedele allo spirito delle conversazioni di Boulogne. A ben altre sorprese ci ha abituati il gallese. Non è neppur detto che la Piccola Intesa, quando reclama anch'essa l'intangibilità assoluta dei trattati e, insieme, una ragionevole applicazione di essi, sia perfettamente all'unisono con la sostanza della politica francese, intransigente nello spirito e nella lettera. Infine, a Genova, se non si vorrà davvero discutere del bel sole italiano e dell'immortalità dell'anima, — se si vorrà sia pure alla larga parlare del crollo russo e dello sfacelo dell'Europa dal Mare del Nord e dal Baltico all'Egeo ed al M. Nero, — sarà impossibile non tirare in ballo, direttamente o indirettamente, i trattati di pace e in primo luogo quello di Versailles. Perchè non c'è nulla della vita economico-finanziaria dei vinti che non sia stata ipotecato dai trattati. Se i francesi ed i popoli della Piccola Inesa intendessero recarsi a Genova con il vero proposito di interdire la discussione d'ogni argomento pertinente ai trattati, farebbero meglio a non affrontare i disagi e le spese di un viaggio così lungo. Son cose evidenti, che non possono sfuggire p. e. al sig. Benes. Il quale, dunque, se prende sul serio, come dimostra, la Conferenza di Genova e si adopra calorosamente alla sua riuscita, non può non porre, implicitamente, molte restrizioni al programmá della intangibilità dei trattati.

In questa obiettiva condizione di cose e di spirito vien fatto di chiedersi se l'intervento dell'America non potesse costituire un elemento decisivo per imporre alla Conferenza di non trastullarsi con i dibattiti procedurali e di non girare attorno ai problemi; ma di affrontarli decisamente nel loro spirito vitale, anche a costo di vulnerare il dogma dell'intangibilità dei trattati. Avremmo voluto vedere l'atteggiamento della Francia e della Piccola Intesa di fronte ad una tal condotta, diritta e risoluta, del creditore transoceanico.

Ma è vano ora discettare *de probabilibus*. L'America non interverrà. Essa tuttavia non sarà assente: seguirà i lavori di Genova — se ne può esser sicuri — con grande attenzione e ne prenderà norma per l'avvenire. Di ciò devon esser persuasi segnatamente i rappresentanti d'Italia, ai quali l'assenza materiale dei delegati americani non deve far dimenticare che l'accordo fra Italia ed America è una delle premesse sostanziali della nostra azione in Europa, sopratutto nell'Oriente balcano-danubiano. Il sen. Schanzer è più d'ogni altro indicato per comprendere e tenere nel giusto conto questa esigenza fondamentale della politica italiana. A lui non dovrebbe esser difficile intuire il pensiero dell'America assente da Genova. Non dovrebbe forse neppure esser difficile stabilire, in precedenza, intese col governo americano. E' una buona occasione, perchè il programma di collaborazione esca dallo sterile campo delle declamazioni e divenga fatto, oggi che l'America ha interessi e posizioni da difendere particolarmente nella ricostruzione russa.

Auguriamoci che, una volta tanto, l'Italia provveda in tempo ai suoi interessi e non vada a Genova con la testa vuota e la volontà vacillante.

Le dimissioni di Lloyd George non ancora scongiurate?

LONDRA, 11.

(g. m.) — La *Saturday Revue* scrive: «Lloyd George si è dimesso in forma che non è ancora ufficiale. Chamberlain ha le sue dimissioni in tasca con la facoltà di servirsene quando il *bill* irlandese sarà diventato legge. Lloyd George non aspetterà la conferenza di Genova. Dinanzi ai rimproveri di Kunger, il primo ministro, comprendendo che il suo prestigio era grandemente compromesso, ha convocato il gabinetto, al quale ha comunicato la sua decisione di dimettersi. Quando il primo ministro avrà dato l'annunzio al Re, questo chiamerà Chamberlain, poichè Balfour rifiuterà. Chamberlain sarà incaricato di formare un ministero puramente conservatore. Tutti i liberali, eccetto Churchill, lascieranno il loro posto. Dopo, quando vi saranno le elezioni generali, Lloyd George con i suoi partigiani nazionali e con i liberali cercherà l'appoggio del paese, mettendo in rilievo l'opera che ha compiuto».

L'accordo raggiunto sui punti principali

dopo la discussione del Convegno di Parigi

PARIGI, 11.

(*n. c. f.*) — Sembra che ci troviamo ora di fronte a una ritirata a precipizio della Francia, dopo il lancio del fantastico *ballon d'essai*, destinato a distruggere tutti gli accordi di Cannes.

Ma iersera il nostro ministro delle finanze, l'on. Peano, ci ha completamente rassicurati su questo punto, perchè il De Lasteyrie è venuto a miglior consiglio, ed è entrato nell'ambito della ragionevolezza. Anzi, per quel che riguarda l'Italia, l'on. Peano ha affermato che gli accordi conclusi sono stati chiariti, per quel che erano ancora rimasti oscuri, e ribaditi. Ciò riguardo, naturalmente, la celebre convenzione del 13 agosto, e in particolare i vantaggi assicurati all'Italia in quel convegno.

Le varie questioni

Nelle due sedute, che i ministri hanno tenuto ieri, si è parlato dei mezzi pratici per tradurre in atto quel piano di prestito internazionale, che può permettere alla Germania di continuare i suoi pagamenti agli alleati e del quale vi ho dato notizia in precedenti fonogrammi. La conferenza terminerà i suoi lavori quasi sicuramente oggi e l'on. Peano lascierà Parigi stasera.

Intanto il rifiuto dell'America di partecipare alla conferenza di Genova ha offerto, come era naturale, un nuovo tema alle conversazioni tra i ministri alleati delle finanze che hanno ripreso ieri mattina le loro sedute. E' certo che il concorso degli Stati Uniti sembrava indispensabile a quelli che avevano concepito l'idea di preparare a Genova una soluzione generale del problema delle riparazioni, una soluzione cioè capace di far cessare il lavoro di Sisifo a cui da tre anni sembrano votati i governi alleati. Ora c'è chi assicura che un piano anglo-italiano, alla cui preparazione ha collaborato il nostro addetto commerciale a Londra, sia per essere varato. La sua attuazione però non dipende dalla conferenza dei ministri, ma dalla commissione delle riparazioni per la cui trafila, prima di essere sviluppato, bisognerà che passi. Lo scopo immediato di questo piano è quello stesso al quale i finanzieri alleati miravano quando si poteva ritenere come probabile il concorso americano.

Si tratta sempre di rendere possibile l'emissione di un prestito tedesco destinato ad anticipare ai paesi creditori della Germania le somme, sulle quali essi contano per provvedere alle loro riparazioni.

Se n'è parlato l'altro ieri sera e se ne è riparlato ieri mattina, nel convegno interalleato nel quale i ministri si sono occupati inoltre dell'accordo di Wiesbaden che consiste, come si sa, nelle concessioni consentite dalla Germania alla Francia pel pagamento in natura dei crediti che la Germania dovrebbe pagare in contanti ogni anno. Poichè l'Inghilterra, che sola si opponeva all'applicazione dell'accordo, non insiste più; esso potrebbe ora mutarsi in realtà a vantaggio della Francia.

Le spese di occupazione

Per la ripartizione delle spese di occupazione rimangono ancora parecchie difficoltà da superare, specialmente per quel che riguarda l'America, che richiede ora il pagamento di 700 milioni di marchi oro, che le sono dovuti per la spese di occupazione sopportate.

Dopo i miliardi che la Germania ha pagato per questo scopo, una nuova cifra di 140 milioni sulle somme versate ultimamente dalla Germania era stata per questo accantonata. Nella ripartizione di questa somma l'Italia avrebbe dovuto riscuotere 30 milioni di marchi oro, la Francia 140 e l'Inghilterra 500.

Un comunicato dell'"Havas"

L'*Agenzia Havas* pubblica:

Le poche difficoltà sussistenti ancora ieri mattina per giungere ad un accordo amichevole sulle question trattate nella Conferenza finanziaria sono state appianate nel pomeriggio. Vi erano ancora alla fine della mattinata quattro o cinque punti particolari da regolare che hanno ricevuto nella giornata una soluzione favorevole. Perciò l'impressione de[gli] ambienti francesi è stata nettamente soddisfacente.

Notevolissimi sono i miglioramenti ottenuti dal punto di vista francese in relazione agli accordi interiori. De Lasteyrie si è sforzato di ottenere l'adesione degli alleati alla tesi francese in ciò che concerne specialmente il costo delle truppe di occupazione. Egli sembra essere riuscito a convincere i suoi colleghi alleati della necessità di valorizzare per ogni Potenze le spese degli eserciti di occupazione a *forfait* o in moneta nazionale.

Il testo definitivo dell'accordo, tale quale sarà stabilito domani, sarà forse firmato in *referendum* dai ministri alleati, ossia dovrà essere sottoposto poi all'approvazione dei loro rispettivi Governi prima di essere eseguito. Allora il documento sarà probabilmente pubblicato.

Durante gli scambi di vedute relative alla mobilizzazione del credito tedesco si è confermato che i Governi alleati devono fare effettuare un prestito internazionale tedesco, d'accordo con la Commissione per le riparazioni, dovendo questa prima togliere l'ipoteca generale sui versamenti della Germania.

E' possibile che, prima di separarsi, i ministri delle finanze adottino una risoluzione che tenda a invitare la Commissione per le riparazioni a mettere immediatamente allo studio della questione tutte quelle riferentisi alla mobilizzazione del credito tedesco.

Un comunicato della commissione delle riparazioni

La Commissione per le riparazioni ha indicato con dettagli in un comunicato dell'8 marzo il valore dei pagamenti, consegne e cessioni effettuate dalla Germania dopo l'armistizio fino alla fine del 1921.

Il totale è di sei miliardi e mezzo di marchi oro circa, non compreso il valore delle restituzioni e di certe prestazioni effettuate direttamente agli eserciti di occupazione, le somme versate dagli uffici di compensazione e le spese delle varie Commissioni a carico della Germania. Fra queste Commissioni, la Commissione per le riparazioni e il Comitato delle garanzie hanno attualmente un bilancio annuo totale di circa tredici milioni di marchi oro. Detta somma comprende le spese riferentisi non solo all'esecuzione del Trattato con la Germania, ma anche all'esecuzione dei trattati con l'Austria e con l'Ungheria. Essa comprende le spese dei giornalisti internazionali e quella delle delegazioni nazionali rispettive, le spese della sede principale di Parigi della Commissione delle riparazioni, e quelle degli organi esteri, Berlino, Essen, Wiesbaden, Vienna e Budapest.

Detta somma comprende anche il ricavato della liquidazione del materiale da guerra tedesco, operazione di cui la Commissione delle riparazioni non è stata incaricata dal Trattato, ma da una decisione dei Governi alleati. Le spese della Commissione, per ciò che si riferisce alle prestazioni e alle riparazioni, sono pagate direttamente dalla Germania, dall'Austria e dall'Ungheria, ciascuna per la parte che le incombe proporzionalmente. Le spese di liquidazione del materiale da guerra sono prelevate sui prodotti della vendita di detto materiale.

La firma dell'accordo a oggi

I periti della Conferenza finanziaria hanno presentato stasera le loro conclusioni ai Ministri, che le hanno in massima approvate.

Domani i periti provvederanno alla redazione definitiva del testo dell'accordo, che congloba, fondendoli, anche quelli di Parigi del 15 agosto e di Cannes. La firma dell'accordo avrà luogo oggi nel pomeriggio.

L'accordo sulla base del progetto di Cannes

I desiderata dell'America

PARIGI, 11.

L'*Agenzia Havas* dice: La richiesta del Governo americano che tende ad ottenere sul miliardo di marchi oro versato dalla Germania prima del 31 agosto 1921, il rimborso delle spese di occupazione dell'esercito americano anteriori al primo maggio 1921, è giunto nel momento preciso in cui l'accordo stava per realizzarsi sulla base del progetto di Cannes.

Sembra che per evitare di rimettere in questione tutte le loro ultime decisioni, i ministri alleati delle finanze prenderanno atto nella dichiarazione che pubblicheranno domani dei *desiderata* formulati dal Governo americano e manterranno sotto questa riserva un sistema di ripartizioni analoga a quello previsto a Cannes. Il voto dei dirigenti di Washington dovrà ricevere ulteriormente soddisfazione.

Nelle dichiarazioni sulla Conferenza, che si propone di chiudere domani i suoi lavori, si farebbe, a quanto si assicura, rilevare l'accordo intervenuto: 1. Sulla ripartizione dei versamenti tedeschi; 2. Sulla moratoria da accordare alla Germania in cambio di garanzie precise; 3. Sulla necessità di un prestito internazionale capace di estinguere il capitale del debito tedesco per le riparazioni.

La probabile ripartizione del miliardo tedesco

PARIGI, 11.

L'*Eclair* scrive: Nei circoli bene informati si dava ieri sera la seguente ripartizione del miliardo tedesco: Inghilterra 500 milioni, Belgio 330 milioni, Francia 150 milioni, Italia 30 milioni. Queste sono all'incirca le cifre approvate a Cannes.

La Conferenza per le questioni tecniche al 20 marzo

PARIGI, 11.

Il redattore diplomatico dell'*Agenzia Havas* crede sapere che, in seguito alla domanda fatta dal Governo italiano, la riunione di Londra dei periti alleati incaricati dell'esame delle questioni tecniche all'ordine del giorno della Conferenza di Genova, sarà aggiornata al 20 marzo.

L'incontro dei ministri degli affari esteri di Gran Bretagna, Italia e Francia circa i problemi dell'Oriente non avrà luogo prima del 20 marzo, perchè l'on. Schanzer è costretto a fermarsi a Roma fino a quella data.

I rappresentanti svizzeri a Genova

BASILEA, 11.

(y. k.) — Il consiglio federale ha deciso nella sua seduta di oggi di nominare a rappresentante della Svizzera alla conferenza di Genova i consiglieri Schulthess e Motta, che saranno accompagnati dagli esperti consiglieri nazionali Frey e Leopoldo Dubois, presidente quest'ultimo della Unione dei banchieri svizzeri.

Il Conte Sforza dalla Regina del Belgio e da Poincarè

PARIGI, 11.

Ieri il conte Sforza è stato ricevuto dalla Regina Elisabetta del Belgio, che lo ha trattenuto a colloquio per circa mezz'ora. Nella mattinata il conte Sforza è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, Poincaré, al quale ha consegnato una copia delle credenziali che presenterà lunedì al Presidente della Repubblica.

La stampa americana per Rolandi Ricci

NEW YORK, 10.

Il New York Herald, commentando le notizie giunte da Roma sulla decisione degli on. Facta e Schanzer di riconfermare all'Ambasciata di Washington il senatore Rolando Ricci, scrive:

«Il senatore Rolando Ricci è uomo di grande energia e di segnalato vigore intellettuale. I suoi discorsi sulla finanza internazionale sono poderosi e pieni di buon senso. In materia di questioni internazionali egli è una vera autorità. L'Ambasciatore Rolando Ricci è un uomo di gran valore e gli Stati Uniti sono fortunati per la sua permanenza a Washington».

Take Jonescu in Italia

BUKAREST, 10.

Take Jonescu partirà venerdì per l'estero. Egli si recherà dapprima a Venezia ed a Roma e proseguirà poi per Parigi.

I negoziati russo-tedeschi

BASILEA, 11.

(y. k.) — Ieri è arrivata a Berlino una missione straordinaria dei sovieti allo scopo di riprendere immediatamente i negoziati russo-tedeschi prima che si apra la conferenza di Genova. I membri di questa commissione secondo un giornale della sera sarebbero muniti di pieni poteri.

La Conferenza economica di Belgrado

BELGRADO, 11.

La Conferenza economica, oggi inauguratasi, è presieduta da Jankovic e si divide in tre sezioni: Economica, finanziaria e dei trasporti.

Le dimissioni del Gabinetto greco

Il discorso del presidente Gunaris

ATENE, 10.

Per la ripresa dei lavori parlamentari molta folla staziona nei pressi della Camera.

Al suo arrivo il Presidente del Consiglio Gunaris è vivamente acclamato. Le tribune sono gremite, grandissima animazione regna nei corridoi. Tra il più profondo silenzio Gunaris comincia il suo discorso del quale ecco un sunto:

Conformemente al mandato ricevuto da questa assemblea mi recai all'estero insieme al Ministro degli Esteri Baltazzi.

I sacri obblighi della Grecia

Gunaris esponendo il risultato della sua missione a Parigi, Lodra e Roma, ha ricordato i colloqui avuti con Briand il quale nel modo più categorico dichiarò che la Francia, nè con l'accordo di Angora, nè con allegati segreti, assunse mai alcun impegno di assistere la Turchia e consigliò la Grecia di evitare la intransigenza; poichè egli vedeva nei turchi spirito di conciliazione, credeva di dover raccomandare alla Grecia un atteggiamento conciliante per permettere il ristabilimento della pace nel prossimo Oriente.

Secondo Briand — ha detto Gunaris — sarebbe stato possibile trovare un accomodamento soddisfacente se la Grecia mirasse sopratutto alla soddisfazione sostanziale dei suoi interessi mostrandosi conciliante in quanto alla forma tenendo anche conto dell'amor proprio dei turchi.

Il Presidente espose a Briand le ragioni per le quali la Grecia, pur essendo un paese pacifico, ha obblighi sacri verso le popolazioni cristiane dell'Asia Minore, obblighi creati anche dalla loro partecipazione alla lotta con gli alleati, i quali dal canto loro le avevano assicurate che sarebbero state liberate, e che sarebbe stato loro impossibile il mantenimento della sovranità della Turchia perchè questa altrimenti le avrebbe sterminate.

Le trattative a Londra

Gunaris ha poi parlato delle sue trattative a Londra dove Lord Curzon gli espose egualmente le ragioni della necessità della pace per l'Inghilterra, la Grecia e le altre nazioni europee, ragioni che rendono indispensabile una azione comune delle tre potenze alleate e chiese che la Grecia accettasse la mediazione che egli considerava a tal uopo indicata.

Dopo uno studio ponderato della situazione, ha detto Gunaris, avendo chiesto ed avuta l'opinione dei membri del Governo, credemmo che non fosse permesso reagire contro il desiderio generale, rispondemmo che aderivamo all'azione proposta e comunicammo nello stesso tempo con un *memorandum* speciale al Governo britannico i nostri punti di vista su tutti i punti che dovevano essere presi in considerazione durante i negoziati. Il Governo britannico doveva cominciare i suoi passi, ma la pubblicazione dell'accordo franco-kemalista con la lettera di Youssouf Kemal che l'accompagnava indusse l'Inghilterra a chiedere spiegazioni al Governo francese per stabilire in modo più chiaro la situazione creata dalla firma dell'accordo. Le note scambiate, di cui l'ultima è in data 12 dicembre 1921, portarono schiarimenti sull'accordo franco-kemalista. Fu deciso che i tre ministri degli esteri alleati si sarebbero incontrati a Parigi per decidere la forma della mediazione per ristabilire la pace nel prossimo Oriente.

Le trattative pel prestito

Gunaris ha parlato anche delle trattative condotte a Londra per la conclusione di un prestito ed [illegible] le operazioni finanziarie [illegible] che dal 1917 hanno permesso al Governo greco di coprire le spese di guerra e i crediti accordati alla Grecia dagli alleati.

Per rendersi conto — ha detto il Presidente del Consiglio — della forza di resistenza del mercato greco [illegible] ricordare che esso fu gravato da [illegible] per duecento sessantasei milioni emesse specialmente dalla Banca Nazionale per i bisogni dell'esercito francese in Macedonia e coperti [illegible] un egual credito presso la Banca di Francia. Essendo il mercato ellenico talmente imbarazzato risultava chiara la necessità di fare uno sforzo per trovare capitali all'estero atti ad alleviare la situazione finanziaria.

Il Presidente ha ricordato l'accordo firmato il 22 dicembre 1921 col Governo britannico che consenti l'emissione di un prestito alla Grecia di quindici milioni di lire sterline di cui la maggior parte sarà impiegata per l'acquisto di prodotti del mercato inglese. I relativi negoziati giunsero a tal punto che non resta che l'accettazione da parte della Commissione internazionale di controllo sulla gestione delle entrate che rimarranno impegnate per il prestito, e il consentimento del Governo Americano per preparare la convenzione relativa. Sono [illegible] stati fatti i passi necessari [illegible] cui si attende prossimamente il risultato.

Per una pace giusta e durevole nell'Estremo Oriente

Gunaris ha parlato poi dei colloqui avuti a Roma con l'on. Bonomi e con l'on. Della Torretta. A Roma constatò le stesse disposizioni relativamente alla pace nel prossimo Oriente. Ha parlato poscia dei suoi colloqui con Poincaré che, dopo un esame del passato, che egli stesso qualificò come storico e che non doveva avere in alcun modo influenza sull'indirizzo politico del suo Governo, dichiarò essere pronto a cercare nella prossima Conferenza, d'accordo col Governo britannico, una soluzione che assicuri una pace giusta e durevole in Oriente. Ma la conferenza dei tre ministri non potè riunirsi. Il «memorandum» del Governo francese contenente il suo punto di vista su le modalità e sulle condizioni dell'intervento delle tre potenze fu comunicato al Governo britannico il 28 gennaio scorso e fu da questo giudicato come necessario un aggiornamento della riunione dei ministri che fu fissata per il 22 corrente.

Il Governo, ha concluso Gunaris, è del parere che bisogna attendere i risultati di questa conferenza ma nel frattempo bisogna prendere tutte le misure finanziarie ed altre necessarie per essere pronti ad ogni eventualità. Il Ministro delle finanze presenterà alcuni provvedimenti finanziari che crediamo necessari per far fronte alla situazione immediata fino alla conclusione di un prestito estero e per migliorare la condizione finanziarie. Parlando poi delle critiche degli avversari del gabinetto il Presidente ha terminato dicendo che il Governo continuerà la sua opera con l'autorità necessaria, a seconda del giudizio che sarà emesso dall'Assemblea.

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio, Stratos ed altri deputati dell'opposizione dichiarano che il voto dell'Assemblea non significherà l'approvazione o la disapprovazione degli accordi conclusi da Gunaris nelle capitali alleate ma semplicemente che considerano insufficiente. In generale però essi non desiderano discutere le responsabilità di politica estera condannando la politica interna.

La Camera nega la fiducia al Governo

Calogoropulos, ex-Presidente del Consiglio, si rammarica che la questione di fiducia sia posta in questo momento, perchè posta così, benchè egli abbia stima per i membri del Governo, deve negare la sua fiducia.

Si è verificato qualche incidente che è stato rapidamente represso.

Dopo le dichiarazioni di voto di parecchi deputati la Camera procede alla votazione e, con 155 voti contro 162, nega la fiducia al Governo.

Gunaris si è dimesso

ATENE, 11.

La Camera, con 162 voti contro 155, ha negato la fiducia a Gunaris, il quale presenterà le sue dimissioni.

Crisi nella reggenza albanese

DURAZZO, 11.

Due membri della reggenza albanese, Omer Pascià Vrioni ed Antonio Pistulli hanno rassegnate le dimissioni motivate da ragioni di salute.

Forze armate in opposizione all'attuale Gabinetto sono in movimento per avanzare su Tirana. Presso il villaggio di Vallas è avvenuto uno scontro con un reparto del Governo, il cui comandante, maggiore Melek Frasceri, è rimasto ucciso.

L'incertezza a Fiume

FIUME, 11.

Il nuovo commissario straordinario civile non si è ancora presentato ad assumere il potere, anzi l'on. Giuriati non ha ancora passato il confine fiumano, nè ha dichiarato se intende accettare. Questo ritardo che sembra inesplicabile alle persone non bene informate sulla delicata situazione di questi giorni, segna un arresto nella soluzione della crisi fiumana. Il silenzio del deputato fascista dipende dalla accoglienza che il Governo italiano ha fatto alla sua designazione. Egli però non intenderebbe iniziare l'opera di pacificazione e ricostruzione economica senza prima ottenere il gradimento del Governo di Roma. La ragione di tale proposito è evidente, perchè il consenso del Governo italiano significa la possibilità di avere aiuti finanziari che sono indispensabili non soltanto per risolvere le prime questioni della valuta e del credito mobiliare, ma anche ai bisogni della amministrazione civile. Le ragioni contrarie del Governo italiano si fondano sopratutto su considerazioni di carattere internazionale che non sembra persuadano i deputati fascisti presenti a Fiume. Continuano i contatti fra gli esponenti della situazione per stabilire la possibilità e le probabilità del momento. Anche stamane l'on. De Stefani si è recato dal comm. Castelli per trattare diverse questioni.

Nel pomeriggio sono partiti in automobile per Trieste tre fiduciari del Comitato di difesa nazionale che proseguono per Roma. Il Comitato di difesa nazionale continua a reggere le sorti della città. La commissione incaricata di constatare i danni arrecati ai privati dell'azione del 3 marzo e provvedere al risarcimento ha esauriti i suoi lavori. Si è iniziata la raccolta delle armi che viene compiuta dai carabinieri col rastrellamento sistematico nelle case e da fiduciari dei militi.

Ieri è partito per Roma il dott. Ettore Rosboch, consulente finanziario del Comitato di difesa nazionale di Fiume per avere dei colloqui con la destra parlamentare sulle particolari questioni dell'odierna fase del problema fiumano.

Le menzogne serbe

FIUME, 11.

I giornali jugoslavi continuano a diffondere ad arte notizie fantastiche sulla situazione a Fiume. Affermano che contrariamente ai comunicati ufficiali italiani «a Fiume quasi tutti i negozi croati furono saccheggiati e che molte persone si sono rifugiate a Susak». Notizia assolutamente inventata e che tende a screditare l'importanza degli avvenimenti fiumani diffamando lo spirito di disciplina che è regnato tra i combattenti e la popolazione civile.

Un ordine del giorno dei repubblicani

La Giunta Esecutiva della Direzione del Partito Repubblicano hanno votato un o. d. g. in cui si approva l'opera dei repubblicani di Fiume contro l'inetto governo di Zanella, ma si esprime il rammarico perchè essi non abbiano saputo tenere distinta la loro azione da quella di altri partiti, che si augura che questa sia l'ultima eccezione, scusata dalla straordinaria situazione di Fiume, alla assoluta necessità di differenziare il Partito Repubblicano dall'attività di altri partiti, mentre si riafferma che l'italianità di Fiume deve essere difesa senza esagerazioni ed esasperazioni, tenendo anche conto dei diritti del popolo jugoslavo e degli interessi economici della città, nonchè dello stato di necessità creato dal Trattato di Rapallo.

A proposito della falsificazione dell'Annuario Pontificio

Un colloquio col dottore E. Insabato - Dissidi nei Circoli polacchi - Il Ministro presso la S. Sede sarà richiamato? - Si minacciano interpellanze alla Dieta polacca.

Sullo scandalo dell'annuario pontificio abbiamo voluto interrogare il dottor Enrico Insabato che da anni si occupa delle questioni dell'Europa Orientale e che sappiamo in relazione con ben note personalità ucraine, lituane, bianco-rutene.

— Che impressione le ha fatto la notizia dell'alterazione dell'annuario pontificio?

— La cosa mi era nota — egli ci ha risposto — già da varii giorni e francamente avrei desiderato che essa non fosse portata in pasto al pubblico, poichè non si tratta che di un episodio di una lotta di grande stile contro la Chiesa ucraina-cattolica od uniate, la quale, per la Polonia rappresenta il più saldo ostacolo ai suoi piani di conquista della Galizia, della Volinia e della Podolia, terre eminentemente ucraine.

Non è dunque uno scandalo vaticano, ma, se realmente le cose stanno come voi avete raccontate — ed invero esse corrispondono alle mie informazioni — si tratta piuttosto di uno scandalo di cui il Vaticano è rimasto vittima. Bisognava quindi lasciare al Vaticano di prendere, dopo l'inchiesta, quelle misure che egli riterrà più opportune per evitare una volta per sempre atti simili che in ogni caso rivelano uno stato d'animo non perfettamente conforme a quello di un buon cattolico.

— Secondo lei — abbiamo interrotto —, si tratta dunque di un episodio nettamente politico...

— Senza dubbio — ha continuato il dottor Insabato — l'azione dei polacchi in Vaticano, le loro persecuzioni contro la Chiesa Uniate, come pure le loro angherie contro il clero cattolico lituano e bianco-ruteno, sono parte integrante di un piano complesso di conquista territoriale di territori non polacchi, e che nulla ha a che fare colla diffusione e la propaganda del cattolicismo in Russia.

Questa conquista della Russia ortodossa al cattolicismo non è che un pretesto, una formula il cui unico scopo è quello di accaparrarsi le simpatie e l'appoggio del Vaticano, esso non è che la maschera di un piano di conquiste territoriali.

Del resto i bolscevichi stessi se ne sono accorti, e nelle loro trattative col Vaticano hanno messa la condizione inderogabile che in Russia non siano inviati missionari di nazionalità polacca...

— Ella, quindi, egregio dottore, ritiene la Polonia un pericolo sia pel cattolicismo, che per la tranquillità europea...

— Tutt'altro, la Polonia, vecchio paese di alta civiltà, impregnata di cultura latina è condizione essenziale all'equilibrio europeo.

Posso parlare con tanta maggior tranquillità in quanto sono sempre stato un ardente difensore dell'indipendenza polacca. Il marchese Salvago Raggi può essermi testimonio di quanto io abbia fatto — quando egli era ambasciatore a Parigi — in pro della Polonia, cercando di risvegliare l'interessamento e la simpatia del Governo italiano verso di essa, proprio quando il Governo francese le era apertamente ostile, e l'allora presidente del Consiglio Ribot imponeva alla censura persino di sopprimere nei quotidiani ogni accenno all'indipendenza della Polonia.

Sin da allora però si manifestavano anche negli emigrati polacchi all'estero le prime manifestazioni di un incoercibile imperialismo, che doveva più tardi allontanare tante simpatie alla causa polacca.

Ricordo poi di avere nel 1917 in Isvizzera tentato, con gli elementi polacchi più moderati, un'intesa coi lituani, coi bianco-ruteni e cogli ucraini sulla base di un reciproco appoggio per la conquista ed il mantenimento dell'indipendenza delle rispettive patrie, di fronte ai pericoli moscovita e tedesco.

Mi recai persino a parlare a Zizers con padre Ledochowski, generale dei Gesuiti, ed illustre figlio della Polonia, che definì il mio tentativo opera profondamente saggia e buona, alla quale nell'interesse della pace europea, era da augurarsi ogni successo.

Ma se in Polonia non mancano gli spiriti equilibrati e sereni, fra i quali non va dimenticato il Pilsudzki, è certo però che nei partiti attualmente al potere predomina la tendenza alla ricostituzione della grande Polonia storica, dal Baltico al Mar Nero, tendenza che non vuol tener conto delle aspirazioni alla indipendenza e dei diritti delle nazioni vicine.

Tutta la politica polacca è, specialmente oggi, guidata da questo imperialismo così antipatico agli italiani scesi in guerra per la libertà di tutti i popoli, imperialismo tanto più antipatico in quanto ricorre a tutti i mezzi, dai più barbari ai più ritorti pur di trionfare...

— Ed allora — abbiamo interrotto — la mutilazione dell'Annuario pontificio sarebbe un episodio dell'imperialismo polacco...

— Senza dubbio, se realmente le cose stanno come sono state raccontate. I polacchi, come le ho detto, stanno escogitando ogni mezzo per esautorare e distruggere la Chiesa Uniate, nella quale si è rifugiato tutto l'ardente patriottismo dei patriotti ukraini specialmente della Galizia Orientale, perseguitati ed oppressi nella vita pubblica ed economica dalle autorità polacche che occupano il loro paese.

Per concludere — ci ha detto il dottor Insabato, alzandosi — l'episodio dell'Annuario sarà in qualche modo spiegato, e fra pochi giorni messo in tacere e dimenticato. Ma io voglio augurarmi che però esso abbia servito a richiamare l'attenzione non solo degli interessati in Vaticano, ma del nostro Governo e dell'opinione pubblica italiana sulle popolazioni lituane ed ukraine che a Vilno, come a Leopoli soffrono dell'oppressione polacca, ed a rinsaldare in tutti gli spiriti equanimi la convinzione che non si potrà parlare mai nè di pace, nè di equilibrio europeo, nè di ricostruzione economica se non si addiverrà al riconoscimento dell'indipendenza della Lituania e della Galizia Orientale, e se la Polonia non si ritirerà entro i suoi confini etnografici.

In Vaticano si conferma...

L'impressione per lo scandalo dell'Annuario in Vaticano e nei circoli diplomatici della Santa Sede perdura vivissima. La verità dei fatti da noi denunciati in Vaticano viene sommessamente confermata. Sulla questione gli organi ufficiosi ed ufficiali della Santa Sede non hanno detto parola.

Tuttavia sappiamo da buona fonte che si sta preparando un alibi per i responsabili facendo insinuare che l'alterazione dell'Annuario fu autorizzata da Benedetto XV.

A noi però risulta che la alterazione avvenne durante l'agonia del Pontefice. [illegible] già è ben nota in Vaticano e una simile affermazione non potrebbe essere presa in alcuna considerazione.

I circoli polacchi in fermento

I fatti da noi rilevati a proposito dell'Annuario Pontificio hanno suscitato un vivo fermento nei circoli polacchi di Roma. Poichè è imminente l'accertamento delle responsabilità dirette o indirette, si è determinata una viva lotta tra l'elemento ecclesiastico e l'elemento diplomatico. Gli uni accusano gli altri.

Gli alti prelati polacchi, che sono a Roma muovono a proposito dello scandalo suscitato aspre critiche ai loro diplomatici presso la S. Sede. Questi, alla loro volta accusano gli ecclesiastici di avere coi loro intrighi compromesso i rapporti tra la Polonia e il Vaticano.

La lotta è accanita e commovente e ha messo a rumore tutta la colonia polacca di Roma.

Prossimo richiamo di S.E. Skrzynski?

Come è noto per la compilazione dell'Annuario Pontificio le Legazioni presso la S. Sede trasmettono alla Segreteria di Stato l'elenco dei Vescovi della nazione che rappresentano. Sembra che la Legazione polacca avrebbe trasmesso l'elenco completo anche col nome di mons. Bocian e al mistero della mutilazione dell'annuario la Legazione polacca presso il Vaticano sarebbe completamente estranea. Questo affermano i diplomatici polacchi che nella questione accusano il clero polacco evidentemente, anche per scagionare ogni responsabilità, che si potrebbe far risalire al Governo polacco. Ma il clero polacco reagisce e protesta vivacemente contro il contegno della diplomazia.

Una conseguenza di questa agitazione del clero polacco di Roma, si è avuta anche nella stessa Legazione presso la S. Sede: c'è un vivo dissidio tra il Ministro S. E. Skrzynski e mons. Skirmunt protonotario apostolico e consigliere presso la Legazione.

Questo dissidio avrebbe già avuto delle ripercussioni a Varsavia.

Si parla già con insistenza di interrogazioni alla Dieta polacca per lo scandalo dell'Annuario e si assicura che sarebbe imminente il richiamo del Ministro Skrzynski. Alti prelati polacchi anzi danno come più che probabile questa notizia.

Gli ecclesiastici polacchi assolutamente faranno di tutto perchè il Ministro sia allontanato.

Intervista col Primate di Russia

Sua Eccellenza l'Arcivescovo De Ropp

Abbiamo intervistato S. E. mons. De Ropp, Primate di Russia.

Ci siamo recati stamane presso il Collegio delle Suore di Nazaret in via Machiavelli 18.

Una suora *conversa* ci introduce attraverso corridoi e scale per l'ambiente severo che da subito una agghiacciante impressione di clausura, nell'appartamento dell'arcivescovo.

Mons. De Ropp, un'alta, maestosa figura ieratica, ha una brizzolata barba imponente, due occhi vividi, vivacissimi, che danno una espressione severa al suo volto.

Ai nostri ossequi egli risponde con voce un po' irata, facendo larghi risoluti gesti nervosamente dicendoci in francese che non è soddisfatto di quanto il *Popolo Romano* ha stampato sul suo conto.

Noi gli dimostriamo che aver detto di un vescovo di nazionalità polacca, che è «amico dei polacchi», è avergli fatto un elogio...

S. E. ci risponde: — Non mi occupo di politica. Io sono pastore di anime e nella mia missione sono soltanto amico della verità e della giustizia.

Domandiamo a mons. De Ropp se è al corrente della faccenda dell'Annuario. Egli prima ci risponde di averla appresa dal nostro giornale. Poi ci fa vedere un «Annuario» del 1921 per dimostrarci che in questa pubblicazione il nome di *Bocian* non è registrato.

— Ma — interrompiamo — nell'Annuario del 1922, mons. Bocian, vescovo di Luceoria ci doveva essere. L'alterazione è avvenuta?

— Io non so. Se lo dice lei...

La conversazione continua; e noi facendola volgere, con abili domande, verso gli argomenti che ci interessano, riusciamo ad avere conferma dei sentimenti filopolacchi del nostro eminente interlocutore.

Egli ci dichiara infatti che le persecuzioni dei polacchi contro la chiesa Rutena, contro il suo capo, mons. Sceptyski, delle quali tanto s'è parlato, sono in gran parte inesistenti, che nella Galizia regna la calma.

— Mons. Sceptyski — dice il Primate di Russia — mio amico personale, si occupa di politica troppo. Per questo la stampa polacca lo ha attaccato. Del resto è lui che da tempo va combattendo la Polonia. Il rito ruteno si è da tempo un po' latinizzato e tra i cattolici latini (che in Galizia sono pure in gran numero) e i cattolici ruteni non c'è quella lotta, che con complotti si vorrebbe fomentare, a scopo politico.

— E per l'espansione in Russia?

— La propaganda della fede in Russia non deve avere finalità politiche. Nelle regioni ucraine è logico che i ruteni compiano quella missione, ma in Russia possono meglio compierla i polacchi. I ruteni poi in Russia non sarebbero bene accetti.

— A noi invece ci risulta il contrario: in Russia non vogliamo Missioni Cattoliche Polacche. Questo suo punto di vista è identico a quello del Governo polacco...

— Io di politica non me ne occupo.

Il Primate di Russia è veramente amico dei polacchi! E' evidente. Continuando a parlare infatti ci vuol dimostrare anche che galiziani e polacchi sono stati sempre, da secoli, uniti. E che vanno d'accordo...

Alla nostra precisa domanda, poi, «se è o no» favorevole alla indipendenza della Galizia, S. E. risponde «che non si occupa di certe questioni politiche...».

Domandiamo infine a S. E. mons. De Ropp, se è al corrente dei dissidi suscitati nei circoli polacchi dalla questione dell'Annuario. Il Primate di Russia ci risponde che da giorni è indisposto e che non ha avvicinato nessuno.

Quindi ci congeda pregandoci di riprodurre esattamente il suo pensiero.

Abbiamo soddisfatto il suo desiderio.

NOTE E CRONACHE AGRARIE

Se il marzo fosse di 60 giorni non basterebbero ancora. Tanti sono i lavori che si accumulano in campagna in questo mese! Vediamo:

NEI CAMPI — Per chi non l'abbia fatte in febbraio, deve affrettarsi a dare una vera e propria «rincalzatura» al frumento. Bisogna fare proprio «terra nera» come si dice con espressione ben corrispondente alla realtà nell'agro romano. Questo lavoro va praticato a terreno asciutto. Esso induce un forte miglioramento nei seminati ed un aumento notevole nella produzione.

Se il terreno è stato sollevato dai geli bisogna passarvi il rullo di pietra pesante.

NEI PRATI — La cosa più necessaria è la concimazione con «perfosfato minerale» in ragione di 5-6 quintali per ettara.

Nei prati stabili molto vecchi prima di somministrare il concime è bene dare una erpicatura forte con erpice a denti o meglio con quello «Morgan» a dischi. Questo lavoro procurerà aria alle radici e giovamento alla produzione del fieno.

Verso il fine mese si può nei luoghi caldi iniziare la semina della «medica». Si badi a seminarla su terreno ben pulito e bene raffinato. Se ne spargono da 20 a 25 chili per ettara accompagnata con 4-5 quintali di perfosfato.

NEL VIGNETO — Si ultima la potatura l'incannatura o potatura e il tiraggio dei fili di ferro. Si ripuliscono i ceppi dalle vecchie cortecce col guanto di ferro e si passa ai tronchi ed ai tralci con un pennello una soluzione al 20 per cento di solfato di ferro.

Si ultimano gli scassati pei nuovi impianti e si dà mano al piantamento con magliuoli o barbatelle.

Meglio impiantare con barbatelle americane o innestarle o da innestarsi sopra luogo l'anno appresso.

NEL FRUTTETO — Si ultima la potatura si concimano le piante, se ne lavora il terreno si ripuliscono i tronchi e vi si passa una pennellatura di latte di calce densa e ramato.

Si ultimano i nuovi impianti seguendo le regole altre volte accennate.

NELL'OLIVETO — Si continua la potatura, si scalzano le piante al piede perchè possano accogliere il concime, si procede a nuovi impianti servendosi di piantone gentili ed innestabili.

NELL'ORTO — Si libera il suolo dai cavoli, rape ed altre simili piante per sostituirle con altre. Nei siti caldi si comincia la raccolta dei carciofi. Si prosegue in quella dei finocchi, insalata ecc.

Si prepara il terreno ben concimandolo per le prossime semine primaverili.

NELLA STALLA — Si rinnova il vitellame di bassa razza. S'inizia la foraggiatura «a verde» con favetta, trifoglio ecc. Prudenza esige che si mescoli con foraggio secco per evitare il pericolo di «meteorismo o timpanite». In questi casi si ricorra all'uso dell'acqua di calce o dell'ammoniaca.

NEL POLLAIO — Si rinnovano le vecchie galline di oltre due anni con pollastre nuove di buona razza. Si cura la covatura delle chioccie somministrando loro cibi nutrienti. Si adopra in tutto la massima pulizia usando disinfezioni con «dysoform» o cloruro di calce.

LEGISLAZIONE AGRARIA

Una nuova attribuzione di grande importanza per l'economia nazionale è stata conferita ai sigg. Prefetti delle Provincie in virtù dell'articolo 4 della legge 20 agosto 1921, n. 1177, portante provvedimenti vari contro la disoccupazione: quella di promuovere le imprese e i consorzi per sviluppare rapidamente l'irrigazione. La quale è uno dei mezzi più poderosi di ricostruzione economica, perchè serve direttamente alle bonificazioni agrarie alla colonizzazione di agri disabitati, all'avviamento per la formazione della piccola proprietà coltivatrice e al largo incremento della produzione agraria.

L'art. 4 della predetta legge dispone: «Con decreto reale, su proposta del Ministro d'Agricoltura, di concerto con quelli dei Lavori Pubblici e del Lavoro, potrà essere dichiarata di pubblica utilità ed obbligatoria la costruzione di canali e di altre opere di grande irrigazione su progetti redatti dallo Stato, o da altri enti pubblici o privati».

Col decreto stesso, sarà determinato il concorso dello Stato nella misura massima di un terzo della spesa, rimanendo la restante spesa a carico delle proprietà interessate.

Per la costituzione dei relativi Consorzi sono applicabili le disposizioni del decreto luogotenenziale 8 agosto 1918, n. 1255, relative ai Consorzi di bonifica di seconda categoria.

Con la legge d'approvazione del bilancio del Ministero di Agricoltura, saranno di anno in anno portate in aumento al corrispondente capitolo le somme occorrenti per la quota di concorso a carico dello Stato.

L'ANDAMENTO DEI MERCATI AGRARI

Si va gradatamente accentuando il ribasso nei generi agrari.

Il ribasso maggiore si è notato nelle carni suine ridotto di oltre un terzo in confronto dei prezzi dell'anno scorso.

Anche nel vino e nell'olio d'olivo si va verificando una sensibile riduzione.

Minima tuttora ma pur chiara nei cereali.

Un notevole ribasso invece si accentua nei concimi ed in parte anche negli anticrittogamici.

BREVI NOTIZIE

Ad Alessandria avrà luogo sul finire di aprile un Congresso agrario internazionale.

La Cattedra ambulante di Campobasso ha col contributo del Ministero d'Agricoltura indetto un concorso a premi per frutteti.

Si è pubblicato a Catania un nuovo giornale agricolo intitolato «Il coltivatore Siciliano».

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. P. S. — Terni — Contro il pidocchio lanigero del melo si consigliano le spennelature con olio di ricino o con una soluzione così composta:

Sapone molle	parti	7
Olio di colga	»	5
Idem di lavanda	»	4
Acqua comune	»	100

Cav. M. S. — Lanuvio — L'uva di Almeria è una delle migliori uve da mensa di Spagna molto resistente alla esportazione.

CAMILLO MANCINI

Fatti e orientamenti nella questione tripolina

Si annuncia l'arrivo del conte Volpi a Roma. Egli viene evidentemente a raccogliere la gratitudine nazionale per il suo fecondo governo in Tripolitania. Il quale ha dato certamente dei risultati apprezzabili per l'Italia, ma non certamente quali l'Italia attendeva e sperava.

Si annuncia infatti l'abbandono da parte delle truppe italiane di Zavia e l'assedio da parte delle truppe arabe del presidio italiano di Azizia, nonchè l'interruzione della ferrovia Tripoli-Zuara. Tutte cose prevedibili e che avrebbero dovuto esser prevedute. Cose in ogni modo, che accadono nel medesimo momento in cui il conte Volpi, seguendo il suo metodo consueto, annuncia all'Italia un accordo tra lui e El Mrajed che disgraziatamente non esiste affatto. Se esistesse sul serio in Tripolitania non si combatterebbe. Perchè, non per merito dell'Italia ma per demerito dei suoi rappresentanti in Colonia, la Tripolitania è ormai unificata sotto un Governo che emana ordini ed esige tasse ma che purtroppo emana questi ordini ed esige queste tasse non in nome dell'Italia, ma completamente all'infuori della nostra influenza.

Questo è un dato di fatto su cui ci pare che non sia sufficientemente informato il generale Bencivenga il quale stamani ha basato tutte le sue considerazioni su un'ipotesi completamente opposta. L'ipotesi del nostro contraddittore è che il comitato del Garian non abbia la forza di fare eseguire i propri ordini e appunto per questo il suo accordo col conte Volpi, annunciato da questo *urbi et orbi*, sia rimasta lettera morta. Ma la verità disgraziatamente è un'altra. La verità è che il conte Volpi non si è ancora accorto degli effetti deleteri che ormai producono i suoi bluffs.

Il tredicesimo governatore ha creduto di mettere sè stesso al livello degli arabi — e non ne aveva il diritto perchè fino a prova in contrario l'Italia è una grande Potenza — e fa una politica di trionfi verbali e di ripicche personali. Mentre annunciava trattative per la pacificazione occupava *manu militari* Misurata. Questa stessa operazione veniva fatta mussare dagli scribi del Governatore come una definitiva sconfitta araba. E' doloroso per noi ma era perfettamente prevedibile che a questa *blague* volpiana gli arabi avrebbero risposto con una ripicca. E basta leggere i giornali di Tripoli per rendersi conto dell'efficacia psicologica negativa, che esercita sugli indigeni la prosa degli ufficiosi. Noi diciamo ch'è umiliante per l'Italia ma ch'è anche pernicioso abbassarsi a tal segno da fare una politica di boria e di vanità esteriore che grida al tradimento quando gli arabi son ribelli e grida alla sconfitta quando gli arabi sono disposti alla pacificazione.

Detto questo dobbiamo rispondere al Generale Bencivenga che noi non gli abbiamo affatto richiesto una ricetta coloniale, gli abbiamo chiesta l'indicazione di un indirizzo politico. E questa indicazione egli non la dà esplicitamente: traspare tuttavia come implicita nel suo discorso.

Egli dice in sostanza che l'Italia ha bisogno sopratutto di un buon governatore. Ed è chiaro che noi siamo perfettamente d'accordo con lui. Egli dice anche che il ministero delle Colonie deve essere abolito e le colonie dipendere dal Ministero degli Esteri. Anche su questo punto noi ci siamo spiegati tante volte che è superfluo ripeterci. Ma noi abbiamo affermato risolutamente che la questione tripolina è una questione sopratutto di politica estera, perchè interessa i rapporti tra l'Italia e l'Oriente. Al contrario il Generale Bencivenga sembra non pensare a questo, quando attribuisce la soluzione di tali rapporti all'abilità diplomatica di un Governatore nei riguardi delle varie tribù e dei vari capi arabi. E' qui che, secondo noi, è il difetto fondamentale del punto di vista del Bencivenga.

La questione tripolina non è *oggi* una questione di equilibrismo locale. Poteva esserlo in passato. Oggi non più. Oggi disgraziatamente dobbiamo ascoltare l'eloquenza di fucili italiani dati dall'Italia a El Mrajed per combattere i misuratini e che servono invece per combattere gli italiani. Si può immaginare un fallimento più grosso della politica consigliata dal generale Bencivenga?

Questa politica disgraziatamente ha già fatto troppe prove a proprio danno. Forsechè nel 1914 giovò all'Italia la lotta tra le bande di Tarhuna, Orfella, Misurata, Sliten contro i Senussi e i Sef el Nasser che molestavano i raccolti nella regione misuratina? Finì con la ritirata.

E nel 1915 giovarono all'Italia le armi italiane in mani berbere che furono battute a Jeffren e procurarono l'esecuzione al capo indigeno Sassi Kzam? Il generale Vaccari è pregato di testimoniare al Governo — egli che allora era capo dell'Ufficio politico — se egli ritenga ancora possibile e utile per l'Italia allearsi coi più deboli contro i più forti.

E il generale Bencivenga è pregato di ricordare la famosa lotta dei Sunniti contro i berberi nel Gebel e dei Tarhuna ed Orfella contro Misurata che finì con la morte di Radaman Sceteni e non giovò affatto all'Italia.

Comunque oggi la situazione è mutata. Oggi la politica del *divide et impera* manca di base. Poichè disgraziatamente la Tripolitania è unificata a danno nostro. E allora non vi sono che due possibilità: o combattere gli arabi in blocco o trattare con le loro rappresentanze. Trattare per cose serie e per ordinamenti pacifici definitivi, non già per piccole soddisfazioni meschine come tratta il conte Volpi. Trattare col comitato del Garian o risolversi a scioglierlo con la forza. Fare un passo innanzi è meno che niente se questo comitato rimane in piedi. Esso non può darci che fastidi. O riconoscerlo e assoggettarlo all'Italia, alla volontà italiana e agli interessi italiani, o demolirlo perchè ci è nemico e spara contro di noi con le nostre stesse armi. Questo è il problema vero non già quello di trovare degli specifici, come mostra che noi crediamo il generale Bencivenga.

Noi escludiamo senz'altro gli specifici. Perchè per noi la Tripolitania ha solo valore in funzione della nostra politica orientale. Sotto questo punto di vista non abbiamo difficoltà ad aderire che il Ministero degli Esteri diriga la politica coloniale. La burocrazia del Ministero delle Colonie è ormai troppo compromessa in quella politica puramente frammentaria, localista e di autentici «specifici» che noi abbiamo sempre deplorato. Essa non è simpatica agli italiani e non è simpatica agli arabi i quali fin dal 1915 nel convegno di Challet el Zituna chiedevano al generale Tarditi proprio quello che oggi chiede il generale Bencivenga.

Ma la questione non è già di mutare la sede dagli uffici e l'intestazione della carta da lettere della nostra amministrazione coloniale. Si tratta di mutare l'impostazione del problema.

Comunque oggi la politica del conte Volpi è fallita. E Volpi deve essere esonerato da un incarico per il quale si è dimostrato assolutamente inadatto. Inadatto ieri con l'inscenatura di una politica di forza che era armata di cartone dipinto. Inadatto oggi che di fronte alle fucilate impegna l'Italia ad atteggiamenti di viltà.

Il conte Volpi deve essere esonerato. Ma gli arabi non debbono illudersi che per colpa di Volpi, possa umiliarsi l'Italia. Essi debbon desistere dagli atti di ostilità che ormai non fanno che accumulare ostacoli alla pacificazione libica, utile per l'Italia, ma necessaria alla popolazione islamica della Libia.

Il conte Volpi è partito per l'Italia

TRIPOLI, 11.

Col piroscafo *Memfi* è partito per l'Italia il Governatore della Colonia, Conte Volpi, diretto a Roma, ove si reca per conferire col nuovo Ministro delle Colonie circa la situazione in Tripolitania. alla popolazione islamica della Libia.

Una colossale serrata in Inghiltera

TORINO, 11.

Il «Momento» ha da Londra:

Una crisi colossale minaccia l'Inghilterra. Milioni di operai stanno per essere vittime di una gigantesca serrata padronale. Si tratta di una conseguenza del conflitto scoppiato fra il poderoso consorzio padronale delle industrie meccaniche ed i suoi dipendenti.

Il conflitto è scoppiato sulla questione del lavoro supplementare. Diciotto mesi fa era stato concluso un accordo tra padroni ed operai secondo il quale gli operai sentivano che secondo alcune occasioni straordinarie il lavoro straordinario potesse essere introdotto. I padroni presero allora impegno di evitare la introduzione sistematica del lavoro straordinario, ma non hanno mai cessato di violare l'accordo. Alle proteste degli operai hanno risposto che era loro diritto esclusivo adottare, quando lo ritenevano necessario, il lavoro straordinario senza consultare gli operai. Nel mese di novembre scorso la federazione nazionale sottopose al comitato esecutivo dell'*Amalgamated Engineering Union*, centro delle organizzazioni operaie meccaniche un memoriale che tra l'altro diceva: «Le *Trade Union* non interverranno nel diritto dei padroni di esercitare le loro funzioni direttive nei loro stabilimenti e la federazione padronale non interviene nel diritto delle funzioni della *Trade Union*.

Inoltre in caso di conflitti gli ordini dei direttori erano seguiti in attesa di decisioni. Il consiglio esecutivo dell'A. E. U. imbarazzato per il gran numero di disoccupati, tra i quali i membri dell'Unione, entrò in negoziati ed accettò le proposte padronali che poi sottopose al voto dei suoi membri che avevano preso parte alla vivace discussione e chiesero al comitato esecutivo dell'organizzazione meccanica di riprendere i negoziati su questa questione del lavoro straordinario. Il comitato esecutivo prima di prendere la decisione chiese che altre questioni pendenti venissero precedentemente regolate.

I padroni si opposero e il 22 febbraio risposero al comitato esecutivo che il preavviso di serrata, che spirava l'11 marzo, sarebbe stato immediatamente affisso nelle officine e ciò fu fatto. Poi nuovi tentativi di negoziati furono fatti e l'A.E.U. sottopose nuove basi di accordo che sono state respinte dall'Unione padronale. La situazione all'ora attuale si presenta estremamente grave. Infatti il conflitto non è più limitato tra i padroni e l'A.E.U. (407 mila membri).

Successivamente le federazioni padronali dell'industria meccanica hanno prevenuto le trade Union, che hanno dei membri che lavorano nell'industria, che essi dovranno sottoscrivere il memoriale respinto dall'A. E. U. altrimenti la serrata si sarebbe estesa anche ad essi. Ne risulta che quasi un milione e 500 mila operai sono minacciati direttamente di serrata, ma poichè l'arresto dell'industria meccanica determinerà ineluttabilmente quello delle industrie connesse, si può ritenere che 7 o 8 milioni di operai saranno direttamente o indirettamente colpiti dalla crisi. Se il conflitto scoppierà sarà di lunga durata, poichè i padroni tendono di unire alla questione del lavoro straordinario anche quella dei salari e delle commissioni di lavoro. La crisi sarà anche aggravata se dal canto loro le federazioni padronali dei costruttori di navi manterranno la decisione di proclamare la serrata della loro industria per il 15 marzo.

Sarà per lo meno un altro milione di operai che rimarranno sul lastrico.

Qui la questione dei salari è la più importante. La crisi industriale minaccia quindi di estendersi e di assumere proporzioni fino ad oggi sconosciute.

La pipa di terracotta

Novella di Roberto Palmarocchi

— Il signor maestro ha bisogno di nulla?

Riccardo guardò appena la bella ragazza che lo aveva accompagnato e rispose di no, seccamente.

Rimasto solo dette un'occhiata alla camera e al salottino.

— Che miseria!

Nel lavamano di ferro vide un pezzo di sapone bianco. Lo prese, lo annusò.

— Sa di rigovernatura.

E afferrò la valigia, a cercarvi una delle sue saponette bene odorose. La vuotò furiosamente senza darsi pensiero della cura meticolosa con cui la mamma aveva scelto, incartato, disposto ogni oggetto.

Si lavò, tornò nel salottino. Trofei di ritratti e cartoline illustrate. Uccelli impagliati. Oleografie alle pareti. Un antico orologio sotto una campana di vetro.

E Riccardo pensò con tenerezza alla sua vecchia che aveva voluto mandargli ad ogni costo in quella sede lontana tutto il suo studio di città, i mobili, gli oggetti, i libri, messi insieme a forza di sacrifizi.

Imbruniva. Si affacciò alla finestra. Dava sulla via principale, una strada diritta, dove le case tutte uguali e dipinte a vivi colori, sembravano una fila di comari vestite a festa.

Il sole al tramonto scintillava sui vetri di faccia. Passavano lentamente piccoli gruppi di operai e di contadini. Qualcuno si fermava all'angolo della via, dove era un caffè.

Spuntò dalla parte opposta un omone col fucile a tracolla, e un carniere rigonfio. Tutta la strada si animò d'improvviso. I passanti lo salutavano. Un ometto in papalina uscì dalla famacia e gli si avvicinò. Prima che arrivasse alla cantonata era circondato da una ventina di persone. Un barroccio che passava si fermò e il barrocciaio ad ascoltare anche lui le parole del cacciatore. Poi questi si staccò dal crocchio ed entrò nel caffè. Il farmacista tornò nel negozio. Il barroccio continuò la sua strada.

Il raggio obliquo del sole si era spento. I bottegai si affaccendavano a mettere gli sporti e se ne andavano. Di lì a poco la via era deserta.

Passò fischiettando, il lampionaio municipale.

E fu tutto un silenzio.

Riccardo chiuse la finestra, rabbiosamente.

— Qui! qui! in mezzo a questa gente dovrò vivere. E chissà per quanto!

Cominciò le lezioni. Ma i mobili e i libri erano arrivati e in mezzo al branco dei marmocchi indisciplinati e testoni egli sospirava la sua cameretta, dove si rinchiudeva per ore e ore, appena libero.

Il medico, il farmacista, il sindaco avevano cercato di avvicinarlo, di stringere amicizia. Tutti gli avevano offerto la loro bella cordialità paesana. Riccardo si era schermito, freddamente.

Ma Pippo Sbragia, sindaco e cacciatore famoso, aveva detto con un sorriso bonario:

— Bisogna compatirlo. E' un cittadino. La nostalgia lo tormenta. Passerà, passerà.

E l'avevano lasciato solo.

. . . .

Chiuse il libro con dispetto.

— E' strano. Non mi interessa più come prima.

La solitudine gli pesava, ma non sapeva o non voleva confessare a se stesso il suo pensiero.

Si alzò bruscamente e scese a pianterreno, nella sala comune del piccolo albergo. Non c'era nessuno. Dalla stanza accanto veniva un acciottolio di piatti. Spinse l'uscio socchiuso ed entrò.

Caterina, la figlia del padrone, lavava le stoviglie in un grande catino fumante. Si volse e rimase immobile, un po' confusa.

— Lei, signor maestro....

— Non si dia pensiero. Continui pure. Se non disturbo mi seggo qui. Le farò compagnia.

La raggazza arrossì e riprese il suo lavoro. Dopo un lungo silenzio gli chiese:

— Come si trova fra noi?

Riccardo che si era di nuovo abbandonato al suo amaro fantasticare rispose di scatto, senza riflettere:

— Male.

La giovane lo guardò stupita e mortificata.

Riccardo si riprese.

— No, bisogna che mi capisca. Non è colpa sua, non è colpa di nessuno. Oppure sì, forse, qualcuno ne ha colpa, ma non loro. Qualcuno che mi vuol bene, troppo bene...

Sentiva ora un bisogno irresistibile di parlare, di confidarsi.

— Se sapesse... i progetti... i sogni. Fin da ragazzo, ho studiato, studiato disperatmente. Ci ho passato le nottate intere. E la mamma era orgogliosa di me, allora. Si levava il pane dalla bocca per comprarmi i libri. Era come una sorella, come un'amica. Ma poi..., la vidi cambiata. Non s'interessava più ai miei studi, alle mie speranze.

Quando mi vedeva a tavolino, cercava di distrarmi con mille scuse e il suo sguardo, quando si posava sui miei libri, era quasi ostile. Perchè? Mi sono torturato il cervello per capire. Forse era una specie di gelosia. L'amore materno è egoista.

— No, non dica questo, interruppe la ragazza, e subito tacque, come vergognosa di aver parlato.

— Egoismo, sì, riprese Riccardo impetuosamente. E quando ho veduto che la nostra situazione peggiorava sempre, e ho deciso di sacrificarmi, di accettare il primo posto di maestro che si presentasse, bella fine non è vero, dopo tanto lavoro?, la mamma non ha detto una parola per dissuadermi, non ha protestato. E ora mi scrive... Guardi. Senta «...copriti bene. I primi freschi sono pericolosi... Ti vedo in mezzo ai tuoi scolaretti, fra codesta brava gente che certo ti vorrà bene... Sta allegro... Ricordati della tua vecchia che non pensa che a te...»

Vede? Non mette neppure in dubbio che io sia soddisfatto. Già, naturalmente, io sono contento, sono felice. E' il mio dovere.

Caterina lo guardò e mormorò timidamente:

— Non so, signor Riccardo. Io sono un'ignorante. Ma la mamma, no... la mamma non può volere che il suo bene, la sua felicità.

Riccardo si alzò irritato, come se le parole della ragazza fossero una voce sorta dal profondo della sua coscienza. Una di quelle voci che ci feriscono perchè le sentiamo vere, ma contraddicono alle false verità del nostro orgoglio. E cambiò argomento.

Ma il giorno dopo, davanti ai suoi scolari, ci rispensò e il suo sguardo si addolcì posandosi sulle testine chinate. Due voci, una voce, gli mormoravano dentro:

— ...non pensa che a te... non vuole che il tuo bene...

Tornando a casa, incontrò Caterina: le disse, bruscamente:

— Forse ha ragione lei.

E quando si sedette a correggere i compiti dei suoi ragazzi si sentì più calmo, più sereno.

Solo il colletto inamidato gli dava noia. Si ricordò allora che nella valigia la mamma aveva messo alcune camicie di fustagno, di quelle col colletto floscio attaccato. Si cambiò e si rimise al lavoro, allegramente.

Più tardi uscì, per la consueta passeggiata. Passando davanti al caffè, si vide salutare. Era Pippo Sbragia. Si fermò, entrò.

— Venga, venga. Si accomodi.

Dieci minuti dopo, dinanzi al ponce fumante, i due uomini discorrevano come due vecchi amici. Riccardo interrogava con una curiosità ansiosa, come se dalle parole del buon uomo aspettasse una rivelazione di verità.

E Pippo gli diceva la sua vita, semplicemente.

— Ho un magazzino di legname laggiù fuor di porta, ma non basta per mantenere cinque figli. E allora vado a caccia, e sa, non fo per dire, ma finchè le gambe mi reggeranno non mancherà nulla ai miei ragazzi.

— Ed è contento della sua vita? Non sente bisogno di svagarsi, di ricrearsi un po'?

— Certo. Quando ho finito la mia giornata me ne vengo qui a bere il mio ponce e accendo la mia pipa. Questa qui, vede — e indicava la pipa di coccio annerita dal fumo — fa bene all'anima.

Riccardo si sentiva invadere da una specie di torpore. Accese il mezzo toscano che Pippo gli offrì e si accomodò sul vecchio divano di velluto rosso, beatamente.

Ma più tardi, quando si coricò, nel suo cervello fu tutto un turbinio di pensieri.

— Costui è contento. E anch'io, dianzi, ero contento...

Il suo orgoglio si ribellava.

— No, no. Il mio spirito era lontano. L'avevo addormentato, l'avevo sciacciato. Una soddisfazione bestiale.

...Cinque figli... e la gioia di fare il suo dovere... E poi... Già una pipa puzzolente, un ponce caldo. Bell'ideale!

E si rigirava nel letto, senza riuscire ad addormentarsi.

La mattina dopo accadde un incidente che mise in subbuglio tutti i suoi scolaretti. Uno di essi, un contadinello dagli occhi imbambolati e dalla fronte sfuggente, che gli altri, i cittadini, canzonavano sempre, approfittando della sua mansuetudine rassegnata, rispose ad una beffa più crudele con un insulto. Uno degli offesi per rappresaglia gli rovesciò il calamaio sul libro che teneva aperto dinanzi.

Riccardo sospese la lezione, mandò fuori i ragazzi e chiamò presso di sè quello che aveva rovesciato il calamaio.

— Perchè hai fatto questo?

Il ragazzo lo guardò e rispose senza abbassare gli occhi.

— Mi ha insultato.

— No, figliuolo. Da parecchio tempo voi lo perseguitate, e tu sei il più accanito. Perchè lo credi meno intelligente di te, ne approfitti, perchè è povero credi di poterlo disprezzare. E quando hai visto che anche lui aveva il coraggio di reagire, il tuo dispetto ti ha spinto a colpirlo. E a colpirlo malignamente, crudelmente.

Il bambino chinò gli occhi, non rispose.

— Tu sai che quel ragazzo è figlio di braccianti. Un libro è per la sua famiglia un pezzo di pane. E tu hai voluto umiliarlo, farlo soffrire. E' stata una cattiva azione.

Il bambino si fece rosso, scoppiò in pianto.

— Sei convinto? Hai capito che devi voler bene ai tuoi compagni e prima di tutti al tuo fratellino povero?

Il bambino continuava a singhiozzare.

— Ti dispiace quello che hai fatto, non è vero? Non ne parliamo più. Perchè piangi ancora?

Il bambino accennava di sì colla testa e balbettava fra i sighiozzi:

— Mi dispiace. Gli darò il mio libro nuovo... Non mi hanno mai detto... come dice lei... signor maestro...

Riccardo tornò a casa pensoso. Senza sapere, il bambino aveva risposto alle domande che avevano tormentato la sua notte insonne.

. . . .

Le vacanze di Natale erano prossime, e Riccardo si preparò a ritornare in città come aveva promesso Ne dette avviso alla mamma e concluse la lettera: «Arriverò per l'ora di cena. Non dirlo a nessuno. Voglio esser solo, con te».

Era quasi pronto e stava aggiustandosi con un certo disagio il colletto inamidato quando Caterina venne a dirgli che la carrozza lo aspettava.

Riccardo la guardò, che era rimasta sull'uscio, indecisa. La ragazza si fece rossa, poi gli disse con voce sommessa:

— Signor maestro, ci permetta, per ricordarsi di noi, in città... vide una pipa di terracotta ben lavorata.

. . . .

— Mamma! mamma!

— Figliuolo mio!... Come stai bene! Sei ingrassato, hai la faccia allegra.

Vide gli occhi materni brillare di gioia; e gli sembro che quello sguardo lo frugasse fin dentro all'anima.

— Perchè mi guardi così?

— Sono contenta, sono tanto contenta... Vieni caro, la minestra è in tavola.

— Un momento, mamma, scusami.

Corse in camera e tornò poco dopo. Si era infilata una delle sue camicie paesane, di quelle col colletto floscio attaccato. La mamma sorrise, ma non disse nulla.

A cena egli parlò dei suoi nuovi amici; a lungo di Pippo Sbragia, cacciatore e fumatore arrabbiato. Accennò appena, di sfuggita, al dono di Caterina.

Quando ebbero finito si sedettero dinanzi ad un bel fuoco scoppiettante.

Riccardo tirò fuori la pipa di terracotta.

— Ti disturba?

— No, caro, non mi disturba affatto. Stai bene così?

— Sì. Vedi, mamma, questa, come dice Pippo, fa bene all'anima. E un buon caffè e la mia mamma accanto.

La mamma crollò il capo.

— Non ci sarà sempre la tua vecchia accanto...

— Mamma, che dici?

— Sì, figliuolo mio. Bisogna pensarci. Prima o poi dovrai... Riccardo la guardò. E un'altra imagine gli passò dinanzi agli occhi e un'altra voce, la stessa, gli mormorò dentro: felicità...

Si strinse vicino alla mamma, le passò un braccio intorno alla vita e appoggiandole la testa sul petto come faceva da piccino, le disse sommesso:

— Mamma, debbo dirti una cosa...

ROBERTO PALMAROCCHI

Il "Covent Garden„

e un dramma del Sahara

LONDRA, marzo.

Allorchè, qualche mese fa, il Cinematografo, non pago di trionfare negl'innumeri «*Picture Palaces*» che allietano alla sera e nei giorni di vacanza gli ozi della popolazione dei sobborghi di Londra, decise di allargare il campo delle sue conquiste, impossessandosi d'alcuni teatri dell'*West End*, vi fu chi si affrettò a profetizzare ormai prossimo il giorno in cui la neonata Scena Muta avrebbe definitivamente bandito dai palcoscenici la millenaria Arte di Tespi.

Oggi, fortunatamente, alla luce dell'esperienza degli ultimi tempi, è possibile allontanare dall'animo ogni eccessivo timore. Non già che il teatro sia riuscito a sbarazzarsi del suo pericoloso rivale, od il cinematografo a liberarsi di quel riprovevole commercialismo che lo fa sovente apparire indegno dell'appellativo d'Arte. L'uno e l'altro continueranno ad esistere, allettando due ben distinte classi di spettatori.

E' naturale che di questa intromissione si lamentino gl'impresari e quanti sono usi a giudicare il valore di un'opera d'Arte dai proventi della cassetta. Sarebbe per altro inesatto affermare che il teatro — quello, ben inteso, degno di questo nome — ne abbia realmente sofferto.

Gettando uno sguardo retrospettivo alle produzioni degli ultimi dodici mesi, si nota — invero non senza un certo senso di sollievo — la scomparsa pressochè totale di quei lavori, per solito mere adattazioni sceniche dei romanzi d'autori ricchi di fantasia, che miravano ad imporsi all'attenzione del pubblico più in virtù di un'elaborata, dispendiosa «*mise-en-scène*» che pel solo contenuto drammatico.

Ora finalmente gl'impresari danno segno d'aver compreso che queste fantasmagoriche «*féries*», intese a dilettare l'occhio piuttosto che a far vibrare il cuore o riflettere la mente, riescono meglio accette proiettate sul bianco schermo cinematografico che presentate alla fredda luce della ribalta.

Si deve dunque al cinematografo se il teatro accenna a ritornare alle vecchie, onorate tradizioni, liberandosi di quell'eccessivo amore per la coreografia che era ultimamente divenuto la caratteristica predominante di molti spettacoli offerti ai londinesi. Ne è gran male si riduca il numero di quei palchiscenici ove si travestono farse da commedie, si attenta di elevare il melodramma alla dignità della tragedia, e non s'assecondano, in genere, che le tendenze meno artistiche del pubblico. Rimarranno così in lizza solo coloro che sono veramente degni di giostrare nel nome dell'Arte.

La sempre crescente importanza del cinematografo e l'indubbia popolarità che esso gode oggigiorno in una notevole sezione del pubblico, è eloquentemente dimostrata dal fatto che per la prima volta nella sua storia il «*Convent Garden*», il maggior teatro d'opera londinese, il cui nome è associato a tanti capolavori della musica antica e moderna, si è da due mesi trasformato in un aristocratico «*Picture Palace*», ove sono state già esposte due «*films*» che hanno attratta larga attenzione, e ove trionfa in questi giorni una pellicola di fabbricazione francese che i critici, (poichè ogni giornale londinese che si rispetti vanta oramai il suo «critico cinematografico») non si peritano di proclamare una delle più perfette che siano apparse finora sullo schermo.

«*L'Atlantide*» questa fortunata versione muta del noto romanzo di Pierre Benoit, è giunta a Londra dopo avere, per ben 400 sere, mandato in visibilio i frequentatori dei cinema parigini. E' la storia d'un frammento di continente scomparso, la leggendaria Atlantide — ove Nettuno imprigionò Clito — che il fantastico autore francese immagina si rinvenga ancora nell'immensità del Sahara, e dove regna tuttora una discendente della dea, la voluttuosa Antinea.

A questo luogo d'incanto pervengono a caso due avventurosi ufficiali francesi, e d'uno di essi, il più leggiadro, s'invaghisce subito la capricciosa regina. I suoi vezzi, però, non hanno presa sull'animo del giovane esploratore, nè, invero, dati i mezzi spicciativi con cui Antinea si è precedentemente sbarazzata dei suoi ventiquattro mariti — immergendoli cioè in un bagno galvanico che li ha trasformati in statue destinate a decorare la sua reggia — siamo tentati di rimproverargli questa non eccessiva prudenza. Ma Antinea, respinta, non tarda a vendicarsi, e ricorrendo ad un farmaco di cui possiede il segreto, induce l'altro ufficiale, folle d'amore per lei, a sopprimere il più fortunato rivale. Qualche mese dopo, a Parigi, egli narra ad un amico la tragica avventura. Il misterioso fascino d'Antinea torna ad impossessarsi di lui, si comunica all'altro, ed insieme essi prendono la via dell'Africa e dell'Atlantide, diretti verso la mèta da cui non faranno mai ritorno.

Tutto ciò à narrato — se è lecito usare questa espressione quando si tratta della scena muta — con grande efficacia e lodevole moderazione. E' difficile dire se sia il fascino di quell'atmosfera di mistero che l'autore ha saputo creare, o la tecnica perfetta e le meravigliose fotografie del deserto algerino, e fors'anche la musica grata che accarezza l'orecchio mentre l'occhio passa di godimento in godimento, che tiene per più di due ore incatenata la nostra attenzione.

Oltre a piantare le sue tende nel centro di quel quartiere dell'*West End* compreso tra lo *Strand* e *Leicester Square* ove si rinvengono, tranne qualche rara eccezione, quasi tutti i ritrovi teatrali londinesi, il cinematografo è riuscito ad infrangere qualche convenzione sociale contro cui invano si era misurato il teatro della scena parlata o cantata, vale a dire ha indotto più d'un grazioso membro dell'aristocrazia britannica — quella autentica, ben inteso, che rintraccia i suoi antenati ai tempi del Conquistatore — a gareggiare con le avvenenti, ma ahimè... democraticissime, attrici a cui l'America è prodiga di dollari e di celebrità. L'ultima recluta illustre, una dama tra le più note del «gran mondo» londinese, di cui non si sa invero se più ammirare la bellezza quasi senza rivali o la raffinata eleganza, ha solo pochi giorni fa debuttato in una «*film*» che ha preceduto l'«Atlantide» al *Covent Garden*, e che deve la sua fortuna, più che al soggetto, alla notorietà della sua protagonista. E' certo raro il caso di una figliuola di Duca che dia prova di tanta attitudine per la scena, da farci quasi rimpiangere che il teatro non sia la sua abituale occupazione, ma è tutt'altro che improbabile che l'esempio di lei venga imitato da qualche altra leggiadra aristocratica amatrice dell'arte, sopratutto se è vero, come ha affermato qualche foglio indiscreto, che oltre alla meritata fama la bella debuttante si sia guadagnata la somma di dieci mila sterline.

HUGO ANTONA-TRAVERSI

Il successo d'una violinista bolognese

BOLOGNA, 10.

La Società del «Risveglio Musicale» ha conferito alla violinista, signorina Emilia Frassinesi, una bellissima medaglia d'oro, quale attestato di omaggio e di riconoscenza per le sue preclari doti di artista fine e geniale.

L'entusiasmo suscitato dalla Frassinesi



con i suoi concerti ha lasciato in tutta la cittadinanza un vivo indimenticabile ricordo ed il desiderio di riudirla ancora.

Essa sebbene giovanissima, è già una virtuosa del violino, e una interprete eletta di quel che è vanto e decoro dell'arte italiana.

Gli artisti romani alla Mostra di Venezia

La giuria composta di Arturo Dazzi, di Beppe Ciardi e Clemente Pugliese Levi — giuria incaricata di compiere il giro d'Italia per scegliere le opere d'arte destinate alla Mostra di Venezia — ha, insieme a Felice Carena e Amleto Cataldi, rappresentanti degli artisti romani, ammesso su 78 opere soltanto quelle dei seguenti pittori: Barrera Antonio, Carelli Augusto, Cucchiari Domenico, Guidi Virgilio e Gualdone Adele.

Questa severità, che ha ridotto il numero degli ammessi all'otto per cento, è profondamente encomiabile, dato il numero delle esposizioni e l'importanza speciale della *Biennale Veneziana*.

La scienza moderna

e le dottrine di Einstein

II.

1. Quando le particolari interpretazioni che di volta in volta diamo dei fatti dell'esperienza nelle varie situazioni della vita comune vengono ad essere tutte collegate in una visione d'insieme, allora nasce la scienza, la quale quindi altro non è che l'amplificamento e l'unificazione delle parziali vedute in un sistema generale, possibilmente addirittura universale.

Dicemmo nell'articolo passato del significato «in termini spiccioli» delle teorie di A. Einstein, pervenendo all'esigenza da parte della scienza — quando sia accettato quel punto di vista — di adottare una nuova misura per interpretare descrivere l'insieme dei fenomeni naturali in una nuova legge valida per tutto l'universo.

E qui è bene mettere in chiaro che «relativismo» per Einstein non significa relativismo assoluto o filosofico, per cui il mondo verrebbe frantumato in una molteplicità di elementi assolutamente fuori uno dall'altro e irriducibili perciò a un ordine generale. Ciò importerebbe senz'altro il disordine, il disfacimento, il caos di tutto l'universo il quale, sotto il punto di vista scientifico non può costituirsi se non si interpreta come un coordinamento e un organamento perfetto di leggi assolutamente valide.

Il relativismo di Einstein è quanto mai rispettoso di questo ordinamento e, anzi, sotto questo aspetto, non fa che introdurre nuovi elementi di precisione nel delicatissimo complesso delle leggi di Galileo e di Newton. La meccanica non è affatto distrutta, ma viene ad arrestarsi su principi più semplici ed armonici per l'interpretazione dell'universo, allo stesso modo come la concezione moderna del sistema solare non scosse l'antica visione di un'armonica realtà universale. In questa nuova meccanica il sistema dell'universo viene a riposare su dieci equazioni differenziali, che riassumono in sè tutte le leggi del movimento dei corpi.

2. — Fino a Mach e Poincaré i principi fondamentali della meccanica classica erano: la legge d'inerzia, lo spazio assoluto isopometrico (larghezza, lunghezza, profondità, eguali) di tempo assoluto (valido cioè alla stessa maniera in tutti i luoghi, su qualunque pianeta o stella fissa) la materia e la forza.

Ci si insegnava nelle scuole che la meccanica ha per scopo di «determinare come i corpi mutano col tempo la loro posizione nello spazio».

Ora la prima cosa che Einstein nega è l'esistenza di un tempo e di uno spazio *assoluti*. Lo spazio rigido con le sue tre dimensioni come ce l'immaginiamo noi è una finzione geometrica, che ha potuto servire fino agli ultimi progressi della scienza ma che oramai è del tutto insufficiente a interpretare i fenomeni e le leggi naturali. Lo stesso corpo in sistemi diversi varia le sue dimensioni: questo Einstein l'ha provato con esperimenti sui quali non è il caso qui di intrattenerci, e precisamente subisce una *contrazione* cioè un raccorciamento nel senso della velocità (ma per velocità immensamente grandi). Questa contrazione era stata rilevata da scienziati precedenti nelle osservazioni astronomiche, e fin'ora non s'è potuta spiegare coi sistemi scientifici attuali. Parimenti per il tempo: la luce di certe stelle fisse non perveniva a noi nel tempo che avevano previsto i calcoli degli osservatori.

Spedizioni apposite furono organizzate dalla «Royal Society» di Londra sotto la guida degli astronomi Eddington e Crommelin nel 1919 e portarono a queste singolari constatazioni. Conferme di grande esattezza hanno dato esperienze termiche ed elettrodinamiche.

Donde Einstein concluse per rinnegare l'ipotesi che vorrebbe riferire tutte le modificazioni dinamiche a uno stesso spazio e uno stesso tempo e adottare l'altra di riferire le modificazioni stesse a misure prese entro i vari «sistemi» nei quali avvengono i movimenti. In altri termini i vari «pezzi» di realtà perdono la loro rigidità impenetrabile e si comportano come veri e propri «campi magnetici» con un punto centrale che raggia energia per tutto il campo e in grado diverso secondo le distanze delle linee dal centro stesso. La rigidezza della concezione materialistica del secolo scorso scompare quindi, per cedere il posto a una concezione più plastica, più diffusa, più malleabile e più sensibile della realtà stessa, e alla «materia» pesante e impenetrabile della meccanica classica subentra l'energia infinitamente mobile e varia di campi di elettricità. E con questo vantaggio: che tale concezione semplifica di molto le complicate combinazioni dell'alta meccanica che doveva comporre le componenti di sistemi diversi con laboriosi artifici di calcolo. Una volta affrontato un «campo» determinato di forze lo scienziato non avrà più ragione di preoccuparsi delle «azioni» di altri campi e lo studierà in sè e per sè, notando i diversi movimenti in maniera diretta.

3. — Ma una visione così semplice e plastica del mondo fisico non era ignota al pensiero moderno. Già Mach, da qualche decennio, col suo famoso libro sui principi della meccanica aveva portato una critica che può r tenersi a buon conto fondamentale sugli oscuri concetti di forze, lo scienziato non avrà più ragione vecchio armamentario deve essere sostituito con nuove concezioni di «masse» veri centri gravitazionali d'attrazione e di repulsione che possono e devono esprimersi in puri sistemi di equazioni, in guisa da riuscire a una meccanica matematica.

Il calcolo differenziale applicato in sempre più larga misura ai vari rami della fisica e le nuove costruzioni della geometria non enclidea per opera del Minkowschy e del Riemann mettevano sempre meglio in evidenza l'insufficienza delle grandezze rigide e dei vecchi concetti di spazio a tre dimensioni, mentre il Lorentz, sulle orme del Poincaré sosteneva l'idea di abbandonare la costante *t* cioè il tempo geometrico eguale assolutamente in tutti i luoghi e in tutte le condizioni per adottare quella assai più comoda del «tempo locale».

Einstein colse luminosamente l'intuizione viva contenuta in tutti questi tentativi: che cioè il tempo fisico o matematico è una pura finzione che noi riuniamo con l'altra finzione dello spazio per determinare e descrivere il movimento: infatti non ad altro si riducono le coordinate cartesiane che a una scomposizione del fatto unico del movimento nei tre elementi dello spazio più l'elemento del tempo. Ora questi quattro elementi — osservò l'Einstein — si possono prendere *per sè* indipendentemente dai concetti di tempo e di spazio, facendone quattro coordinate non più rigide e perpendicolari tra loro (euclideamente inconcepibili) ma quattro coordinate curve, che danno luogo a un nuovo sistema di riferimento assai più perfetto del primo perchè può rappresentare la curvature e non condizionato da prevenzioni fisse, rigide (spazio-tempo), infinitamente docile a tutte le trascrizioni per le varie «corrispondenze» e tale che il sistema precedente non viene a costituire che un suo caso particolare. Questo sistema era stato già ideato in matematica pura dal Gauss, onde queste coordinate erano state chiamate Gausiane; la nuova unità di misura quindi sarà quadrimenzionale e curva. Einstein la chiama «curvatura d'universo». Questo è lo spazio-tempo del relativismo.

Non più quindi corpi rigidi di riferimento, ma masse elastiche, deformabili, varianti da luogo a luogo, da punto a punto: Einstein arriva a parlare di «molluschi di riferimento» e così conclude la sua teoria: «Il principio generale di relatività richiede che tutti questi molluschi possano, con eguale diritto ed egual risultato, essere adottati per l'espressione delle leggi generali della natura; queste leggi devono essere affatto indipendenti dalla scelta del mollusco».

La durezza e la rigidità dell'antica materia, la visione di un immobile etere cosmico, sono dunque svaporate in una sfera infinita di campi elettrici, di cui la luce, il calore, il movimento sono tutti casi particolari, e la parte fondamentale della scienza fisica cessa di essere la meccanica per diventare l'elettricità, di cui l'ottica è un caso particolare.

Tutte le leggi della fisica attuale sono dunque conservate, ma esse dovranno essere ritrascritte nella nuova lingua, in termini di equazioni differenziali, lingua infinitamente più duttile ed espressiva. La gravità universale cessa così di essere un fatto semplicemente dinamico e diventa la realizzazione infinita e vibrante di quell'infinito campo magnetico che è il miracolo dell'universo.

UGO REDANÒ

Cronache della scena

Lascia pur che il mondo dica...

al Quirino

La nuovissima rivista di Edmondo Corradi dal titolo: «Lascia pur che il mondo dica...» affronta questa sera alle 21 il giudizio del pubblico. Il lavoro si compone di un prologo in versi martelliani che sarà detto da Mimy Aylmer, e di tre atti così definiti: il primo: «Là non si sconta», il secondo «A Montecitorio», e il terzo «A Pietropoli».

Saranno interpreti principali di questa rivista oltre la Mimy Aylmer, il Fabbrini, la Maieroni, la Reis, il Marrone. Lo spettacolo sarà diretto dal maestro Costantino Lombardo.

Al Salone Margherita

questa sera, penultimi esperimenti di telepatia del prof. Gabbrielli.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO (Compagnia Pietromarchi) — Ore 21: **Acqua cheta.**

ARGENTINA (Compagnia Nicoodemi) — Ore 21: **La vena d'oro.**

COSTANZI (Stagione lirica) — Ore 21: **Il Piccolo Marat.**

ELISEO (Stabile dell'operetta) — Ore 21: **E' arrivato l'ambasciatore.**

MANZONI (Compagnia napoletana V. Scarpetta) — Ore 21: **Pronto!.. 8 e 22.**

MORGANA (Stagione lirica) — Ore 21: **La Favorita.**

NAZIONALE (Compagnia Fouges) — Ore 21: Spettacolo Variato.

PICCOLI — Ore 17 e 21: **La pianella perduta nella neve.**

QUIRINO (Città di Milano) — Ore 21: **Lascia pur che il mondo dica...**

Valle (Compagnia Tumiati) — Ore 21: **La cena delle beffe.**

Spettacoli di domenica

COSTANZI (Stagione lirica) ore 17: **Rigoletto**; ore 21: **La Bohème.**

QUIRINO (Città di Milano) — Ore 17 e 21: **Lascia pur che il mondo dica...**

ARGENTINA (Compagnia drammatica Nicodemi) — Ore 17: **Il Ventaglio**; ore 21: **Il fiore sotto gli occhi.**

VALLE (Compagnia drammatica Tumiati) — Ore 17 e 21: **La cena delle beffe.**

NAZIONALE (Troupe Fouges) — Ore 17 e 21: Spettacoli di varietà.

ADRIANO (Compagnia Pietromarchi) — Ore 17 e 21: **Acqua cheta.**

MANZONI (Compagnia napoletana V. Scarpetta) — Ore 17 e 21: **Pronto!.. 8 e 22.**

ELISEO (Stabile dell'Operetta) — Ore 17 e 21: **E' arrivato l'ambasciatore.**

MORGANA (Stagione lirica) — Ore 17: **Favorita**; ore 21: **Trovatore.**

PICCOLI — Ore 15.30, 17 e 18.30: **La Pianella perduta nella neve.**

Varietà

APOLLO. — **Varietà.**

SALA UMBERTO. — **Varietà.**

MARGHERITA. — **Varietà.**

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO — **Il Viaggio**, novella di Pirandello con Maria Jacobini.

CINEMA OLYMPIA. — Prima Serie del colossale film americano: **Il gran giuoco.**

MODERNISSIMO. — **Le avventure di Giacomo Casanova.**

CINEMA ORFEO. — Italia Almirante Manzini ne: **La statua di carne.**

Le rappresentazioni del "Reigen„ riprese a Vienna

VIENNA, 10.

(g. l.) — A Vienna si è ripresa la rappresentazione del «Reigen», di Schnitzler. Questa volta la polizia ha potuto assicurare la tranquillità della rappresentazione ed i giornali affermavano che settanta poliziotti si trovavano presenti in teatro. Si era pure disposto perchè truppe a cavallo si trovassero nelle adiacenze dell'edificio. Il «Reigen» potè così essere rappresentato nella calma più perfetta.

CRONACA DI ROMA

Il III Centenario di S. Filippo Neri

Il Pontificale in S. Pietro e la processione

Per solennizzare degnamente la ricorrenza del III centenario dell'Elevazione di S. Filippo Neri, il Comitato per le onoranze ha disposto che le reliquie del Santo vengano condotte in processione per le vie della città che furono più familiari a S. Filippo durante la sua permanenza a Roma e che venga tenuto in S. Pietro un Pontificale Solenne celebrato, per speciale Concessione del S. P. dal Cardinale Merry del Val.

Il Pontificale avrà luogo domani mattina alle ore 10.30.

La Basilica rimarrà aperta al pubblico, ma i biglietti personali d'invito in posti riservati sono soltanto per il Sacro Collegio dei Cardinali, il Corpo diplomatico, gli Arcivescovi, Vescovi e altri prelati della Romana Curia, i Superiori Generali degli Ordini Regolari e Congregazioni Religiose. Speciali reparti sono assegnati nelle crociere di destra e di sinistra alle Associazioni cattoliche femminili e maschili che interverranno con i loro vessilli.

Alle ore 15 muoverà la solenne processione col Corpo di San Filippo che percorrerà questo itinerario: via della Chiesa Nuova, via del Governo Vecchio, piazza Pasquino, via di S. Pantaleo, Corso Vittorio Emanuele, via Monte della Farina, via dei Giubbonari, via della Pietà, piazza del Monte, Arco del Monte, piazza dei Pellegrini, via dei Pettinari, via Giulia, via del Mascherone, piazza Farnese, S. Girolamo della Carità, via di Monserrato, piazza Ricci, via Sant'Aurea, via Giulia, via Paola, Corso Vittorio Emanuele, piazza della Chiesa Nuova.

All'altezza di via di Parione, al Palazzo Massimo, alla Trinità dei Pellegrini, a San Girolamo della Carità, a S. Giovanni dei Fiorentini, nella piazza della Chiesa Nuova i Parroci ricorderanno brevemente al popolo quanto il Santo abbia commesso in quei luoghi.

Lungo il percorso i seminaristi (primo coro) ed il clero (secondo coro) canteranno questi salmi: Psl. 117: «Lauda Jerusalem» (tono 4); Psl. 111: «Beatus vir qui timet Dominum» (tono 3); Psl. 112: «Laudate pueri Dominum» (tono 4); Psl. 1: «Beatus vir qui non abiit in consilio impiorum» (tono 1); Psl. 14: «Domine quis habitabit in tabernaculo tuo» (tono 2); Psl. 23: «Domini est terra» (tono 1.) Dopo San Giovanni dei Fiorentini sarà cantato il «Magnificat», indi «Te Deum laudamus».

Tra l'uno e l'altro salmo si canterà con accompagnamento di trombe l'«Iste Confessor» appositamente musicato dal barone Kanzler.

La processione arrivata alla porta della Chiesa Nuova si fermerà e divisasi su due file lascierà passare il clero, qui il Camerlengo dirà brevi parole e tutti canteranno l'inno «O Filippo amabil Santo!».

Dal 1840 nessuna processione veramente solenne ha attraversate le vie di Roma, e l'avvenimento odierno farà certamente impressione e richiamerà grande concorso di gente.

Una protesta per una nuova cattedra della facoltà di lettere

Essendosi diffusa la notizia, che si sarebbe prossimamente istituita una cattedra di letteratura comparata francese-italiana, da coprirsi con professore inviato e pagato dal governo francese, contro una istituzione analoga che sarebbe fatta a Parigi, la facoltà di lettere della nostra Università, nella seduta del 9 marzo, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Facoltà di Filosofia e Lettere, informata delle negoziazioni per la nomina di un professore straniero di letterature comparate francese e italiana, con procedimento che esclude il parere di qualsiasi corpo tecnico e circa la opportunità e natura della cattedra e circa la scelta del suo titolare;

preoccupato dal fatto che un tale procedimento, anche quando non passasse in consuetudine, come potrebbe assai agevolmente accadere, interviene a profondamente alterare la fisionomia e l'organismo della Facoltà;

fa voto perchè il Ministero dell'Istruzione soprassieda nel dare esecuzione a quanto sia stato deliberato in proposito, e alle negoziazioni avviate sia il carattere che i supremi interessi della Scienza e della Scuola richiedono, sentendo il parere della Facoltà, unica competente in materia».

La serrata dei pastai e mugnai continua

Ieri alle 16 ha avuto luogo nel salone dei parrucchieri, gentilmente concesso, il 16. comizio dei serrati pastai e mugnai che da oltre un mese lottano strenuamente, pieni di entusiasmo e di fede contro la prepotenza della Confederazione Industriale, la quale a traverso questa battaglia vuole ad ogni costo sancito il principio che gli consenta di avere braccio libero per la minorazione dei diritti acquisiti dalle classi lavoratrici e per la falcidia dei loro già miseri salari. Parlarono l'on. Conti, Caramitti ed il segretario federale Serrantoni.

I rappresentanti delle categorie addetti alle industrie alimentari, accompagnati dall'on Bogiankino, hanno presentato al Prefetto l'ordine del giorno votato la sera del giorno 8 in merito alla solidarietà di dette categorie ai serrati dei molini e dei pastifici.

Accademia del Palazzo di Giustizia

La conferenza dell'avv. Precone

Ieri all'Accademia di cultura del Palazzo di Giustizia l'avv. Manlio Precone tenne l'annunziata e attesa conferenza su *Biagio Pascal*.

Il Presidente dell'Accademia, avv. Micucci, disse, con commossa parola, di Giuseppe Mazzini, dopo di lui prese a parlare il conferenziere.

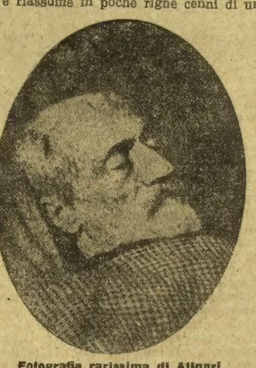
L'avv. Precone illustrò la lotta ideale tra il gesuitismo e la morale cartesiana; rifece l'opera del Pascal e ne mise in luce le modernità del pensiero. Dalle *Provinciali*, che dettero occasione all'oratore di riabilitare il giansenismo, ai pensieri di Pascal, la grande figura del polemista francese fu fatta rivivere intensamente innanzi al pubblico numeroso ed attento che, alla fine, applaudì lungamente l'oratore.

Un'importante autografo di Mazzini donato al Comune di Roma

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

Ieri alle ore 15,30 in Campidoglio l'on. Sindaco Valli alla presenza della Giunta ha solennemente preso in consegna dall'avv. Ettore Ciolfi una lettera in data 15 Aprile 1871 autografa di G. Mazzini ai romani reduci dall'esilio.

L'importante documento che come ogni altro scritto del Grande Italiano contiene saggi notevoli del suo profondo pensiero e riassume in poche righe cenni di un



Fotografia rarissima di Alinari

programma politico, è stato offerto e consegnato al Sindaco dal sig. avv. Ettore Ciolfi perchè sia custodito in Campidoglio e precisamente nella Sala delle Bandiere fra gli altri cimeli Mazziniani.

L'on. Sindaco, dichiarandosi orgoglioso di ricevere un tale dono in nome di Roma, che nella ricorrenza del cinquantenario del dì della morte ha manifestato concordemente e con grande commozione il suo affetto e la sua reverenza per il Maestro, ha rivolto un vivo ringraziamento al donatore in nome dell'Amministrazione comunale.

Dopo la consegna dell'autografo Mazziniano da parte dell'avv. Ciolfi, sono stati ricevuti dal Sindaco e dalla Giunta il prof. Ettore Ferrari, i Senatori Barzilai e Francica Nava e il Generale Capello i quali, in nome della Massoneria italiana, hanno offerto al Comune un esemplare della Medaglia che la Massoneria stessa ha fatto coniare in occasione del cinquantesimo anniversario della morte del Maestro.

La medaglia è stata consegnata, con nobilissime parole, da Ettore Ferrari, al quale il Sindaco ha risposto rilevando il significato del dono e porgendo i ringraziamenti dell'Amministrazione.

Innocenzo Cappa all'Associazione della Stampa

Giuseppe Mazzini fu commemorato iersera all'Associazione della Stampa degnamente da Innocenzo Cappa.

Il grande oratore pronunziò uno dei suoi discorsi più felici.

Si commosse e commosse; si avvicinò religiosamente al Maestro, ed espresse nobilmente, poeticamente, religiosamente, la sua non cieca ammirazione e la sua non servile devozione; mostrò la ricchezza ideale dell'ultimo nostro Apostolo e fu ricco.

Studiando i programmi giornalistici mazziniani; non solo, ma esaminando tutta l'opera del Grande, il Cappa dimostrò che Giuseppe Mazzini aveva la forma mentale e la forma sentimentale, tutti gli abiti interiori, del giornalista.

Come Francesco Domenico Guerrazzi combatteva la propria battaglia per la libertà con libri — libri organici, concepiti subito in quella forma diffusa, sentiti sùbito con quell'ampiezza — Giuseppe Mazzini combatteva la sua con articoli.

Egli sentiva il bisogno, quasi, di queste speciali prose brevi: gli era quasi una necessità l'imprigionare le sue diligenti analisi in una breve prosa sintetica, che avesse il calore della parola viva, la concitazione nella quale il pensiero nasce, il fuoco poetico nel quale si formano i mondi intellettuali.

Anche quando sviluppò nelle prose più ampie dei libri le sue idee, Giuseppe Mazzini mostrò virtù e abiti di giornalista.

Le prime pagine di quasi tutti i suoi libri contengono, in una felice e calda sintesi, tutte le idee che saranno liberate e arricchite nel processo razionale: lì, nelle prime pagine sono, strette nella sintesi come in un pugno, tutti i germi ideali.

Virtù e abiti di giornalista, questi.

Come di giornalista la necessità di parlare quasi direttamente ai lettori, di essere in comunione più viva con chi legge, di ragionare quasi con chi ascolta.

Non c'è, infatti, in tutte le prose di Giuseppe Mazzini quel bel calore che c'è nelle parole degli oratori, quasi quel tremito di chi strappa da sè i propri pensieri sotto gli occhi attenti di chi ascolta e li offre con parole schiette, così, sùbito, ai fratelli che aspettano?

Ma Innocenzo Cappa volle dare e diede iersera ai giornalisti, ai vecchi compagni dei quali era caro ospite, non solo una ragione di alterezza o di orgoglio o di vanità, ma un esempio; e che glorioso esempio!

Giornalista di spirito, di pensiero, di generosità, di probità, di eroismo apostolici, Giuseppe Mazzini: e tale fu nel perfetto discorso del Cappa.

Ma se l'ingegno e la grand'arte oratoria di Innocenzo Cappa poterono disegnare anche nel breve spazio di un discorso la fedele figura del Maestro, non è possibile compendiare in una così frettolosa relazione quanto iersera fu detto.

Quando il Cappa finì di parlare, fu salutato e acclamato con entusiasmo da tutti i numerosi ascoltatori — la sala della nostra Associazione rare volte ne ospitò tanti — che egli aveva invitato, nella perorazione stupenda, a fare che il capolavoro non scritto, come forse tutti i grandi capolavori nei quali sono grandi leggi e grandi comandamenti, di Giuseppe Mazzini fosse tradotto in realtà: che anche per virtù loro l'Italia diventasse bella gloriosa, perfetta e potesse dire al mondo la sua terza parola, la parola del nuovo amore e della nuova bontà.

Gli interessi degli impiegati

Per quel sentimento forte che ci anima di portare ovunque e sempre la nostra parola per raggiungere, come dicemmo, l'elasticità necessaria, la sincerità e l'abbattimento di tutti quegli ostacoli che possano sembrare fittizi ma non lo sono nei riguardi della burocrazia, è necessario dire oggi dei Gabinetti e dei loro addetti.

E' pensatamente che abbiamo attesa la loro costituzione per avere la riprova che anche negli uffici alle dirette dipendenze dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato, (là dove cioè dovrebbe partire la prima luce, il «novus ordo») permangono e permarranno gli antichi sistemi, fucina inestimabile di favoritismi e di ingiustizie.

In verità, noi non temiamo l'invadenza e la permanenza di quei tre o quattro funzionari recati dai nuovi Ministri nei loro Dicasteri: essi diventeranno tali in un tempo più o meno lungo, prima di adusarsi all'intrigo ed alla menzogna propria di tali uffici. C'è invece da paventare (ed è molto difficile che il caso non avvenga) quelli che son restati e che hanno appartenuto ai Gabinetti precedenti.

Forse nessuno ci avrà mai pensato, ma noi procureremo di dimostrarlo.

I funzionari dei Gabinetti precedenti che restano per dolce imposizione del collega Ministro che se ne va o dell'autorevole parlamentare, hanno evidentemente un loro vizio di origine che rimonta all'epoca della fortunosa loro ammissione in quel dato Gabinetto. Orbene si può negare che la mentalità, la buona fede o la mala fede (ambedue perniciose se adoperate a sproposito intenzionalmente) ed il resto, che è buono che resti nella penna, di questi funzionari, viene di peso trasportata, anzi è semplicemente continuata, nel nuovo ufficio?

Se sì, sono costoro (a parte la deficienza culturale e cerebrale di non pochi di essi che non si sa come arrivarono e che si abbassarono a far gli sguatteri pur di arrivare in cucina) che formeranno i nuovi venuti e presumibilmente tracceranno, come tracciano i limiti e le direttive almeno di parecchie fra le prerogative ministeriali, sulle quali invece fida sempre fra gli altri colui contro il quale furono commesse ingiustizie.

Per un ministro nuovo, anche se energico ed autoritario, fa sempre effetto la melata insinuazione del funzionario affermante che «la precedente Eccellenza non faceva così... e che è nelle abitudini di fare in quest'altro modo... per ovviare ecc.», e nella grande maggioranza dei casi l'uomo nuovo che voleva pensare ed agire con la sua propria testa, si trova innanzi a trascurabili difficoltà che non ha la forza di sormontare, e diventa lo schiavo, sia pure dorato, di questi signori, ai quali la permanenza nei Gabinetti precedenti, sia pure adibiti a leccar le buste, dà agli occhi dei profani, il diritto di attegiarsi ad onniscenti in tale diplomatica faccenda!

Per tali ragioni noi plaudiamo «toto corde» ai Ministri popolari che, quando prendono possesso del loro ufficio, fanno piazza pulita dei gabinettisti precedenti e financo degli uscieri ed immettono al loro posto tutta gente nuova.

Non fosse altro, si apre così la finestra per fare entrare un po' di aria ossigenata, dato pure che si inquinerà in seguito e gli eterni parassiti alla eterna ricerca di croci e commende, per una volta tanto sono staccati dal loro guscio e ridonati ai loro uffici!

La riforma burocratica e "il fronte unico,,

Allo scopo di determinare il pensiero preciso delle varie categorie di impiegati centrali e provinciali, sia per quanto riguarda il problema generale della riforma burocratica, quanto per le questioni di natura contingente relative all'applicazione del Decreto 7 Giugno n. 743 ed alla pubblicazione delle tabelle, si susseguono in questi giorni numerose assemblee nei locali della Confederazione dei Dipendenti dello Stato.

Dopo la riunione dei funzionari di prima e seconda categoria della Amministrazione Centrale, è seguita quella dei funzionari provinciali e degli insegnanti medi; per questa sera sono convocate la terza e quarta categoria e per domani domenica alle ore 9,30 nei locali del Teatro XX Settembre (di fronte alla Breccia di Porta Pia) è indetta una adunanza generale di tutti gli impiegati delle amministrazioni centrali e provinciali di Roma.

Attraverso tutte queste riunioni la classe degli impiegati statali in seno alla quale si agitano tanti controversi interessi, tende, con unità di programma e di controllo a rendersi essa stessa moderatrice dei propri movimenti e giudice equilibrata e serena della fondatezza delle richieste proprie.

I dipendenti delle Aziende Statali

Nei locali della Confederazione Generale del lavoro, ha avuto luogo ieri sera il convegno dei rappresentanti operai componenti le commissioni di studio delle categorie dipendenti dal Dicastero delle Finanze.

I convenuti prima di iniziare la discussione hanno chiamato Capecchi all'ufficio di presidenza e Calegari a quello di segreteria.

Il convegno, udite le comunicazioni del Segretario generale Trebbi, passò a trattare dei problemi più immediati che interessano le varie categorie per poi addivenire alla nomina delle commissioni tecniche che riuscirono così composte:

Trebbi, Capecchi e Mezzafira per le Manifatture tabacchi. — Calegari, Grassi e Di Lecce per le saline. — Calegari, Biagioli e Carotenuto per le Aziende di coltivazione tabacchi. — Calegari, Papalini e U[illegible]oli per i depositi monopoli.

Si sono riuniti gli organizzati della Sezione Guerra i quali a proposito della circolare n. 8 inviata dalla S. C. della Federazione riguardante i lavori svolti presso il Ministero della Guerra, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Discutendo sulla circolare n. 8 inviata dalla S. C. della Federazione riguardante il personale elettricista, motorista, meccanici delle opere di difesa;

nel mentre rileva che il Ministero, dopo avere per due anni assicurato un miglioramento economico a detti operai, in considerazione della loro assunzione in servizio che impone loro obblighi speciali di fronte alla Amministrazione statale; tenta ora, ad onta di formali impegni assunti verso questo personale, sottrarsi ad ogni obbligo troncando le trattative in proposito con l'organizzazione;

delibera perciò, dare completa solidarietà a questi compagni invitando la commissione centrale di categoria, a svolgere quella azione necessaria per il trionfo della giusta causa».

Il Congresso dell'Unione Sindacale Italiana

La seduta pomeridiana

Nencini. — Presidente ha deplorato che una triste notizia raggiunga i lavoratori Sindacalisti Italiani mentre si adunano a congresso; la notizia del conflitto di Sestri Pontente, dove la Camera del lavoro è stata invasa, i locali saccheggiati e il cassiere ucciso.

Apre quindi la discussione.

Per deferenza ai lavoratori di Sestri si propone a questo punto che la presidenza venga assunta dal loro rappresentante al congresso *Negro*.

Ha la parola *Gervasi*. Egli comincia colla lettura dei telegrammi e delle lettere d'adesione pervenute al Congresso dai sindacalisti rivoluzionari di ogni paese.

Prima che si proceda allo svolgimento della relazione morale, *Clerici* propone che le votazioni avvengano non per rappresentanti, ma per rappresentati; e cioè perchè non tutte le organizzazioni hanno avuto modo di inviare al Congresso tutti quei rappresentanti che avrebbero voluto. Di opposto parere è *Bini*.

Vecchi sostiene la tesi di *Clerici*, affermando il sistema di votazione per rappresentati è più logico e sincero, come quello che tiene conto delle forze reali delle organizzazioni.

Alla discussione partecipa anche *Sacconi*, il quale reca a sostegno della votazione per rappresentanti, opponendosi a *Clerici*, validissimi argomenti. Egli osserva anche che se ha ritenuto sufficiente e idoneo in un periodo ben più difficile che l'attuale, quello della guerra, non vede la ragione perchè il sistema dovrebbe essere modificato in questo momento.

Giovannetti — rileva che le condizioni delle organizzazioni dell'U. S. I. non sono peggiori di quelle che fossero qualche anno indietro. Tant'è vero che i rappresentanti convenuti al congresso di oggi sono assai più numerosi che non quelli che intervennero ai congressi passati. Segno dunque che pur nelle provincie invase dal fascismo, l'U. S. I. resiste e vive.

La discussione a cui partecipano in sostegno delle varie tesi, *Negro*, *Giovannetti* ed altri acquista un carattere perfettamente politico, perchè nella proposta di *Clerici* gli avversari vedono l'accettazione e il riconoscimento di un principio confederazionista pericoloso e incompatibile con i caratteri e i principi del sindacalismo rivoluzionario.

Vecchi spiega che non si tratta di questo. Tutti sono e si sentono avversari della Confederazione accentatrice e gerarchica. Qui si tratta solamente di impedire che le minoranze si impongano alle maggioranze.

Della Chiesa di Taranto, dice che malgrado la reazione scatenatasi contro l'U. S. I. i cui dirigenti e propagandisti furono gettati nelle patrie galere, l'organismo sindacale sta riacquistando una maggiore vitalità e ad esso affluiscono le masse operaie, e specie nella sua Taranto, tutte le maestranze metallurgiche, che solo nell'U. S. I. vedono la propria elevazione ed il trionfo delle proprie aspirazioni.

Armando Borghi sale quindi alla tribuna degli oratori. Ma per fare una semplice e nuda dichiarazione; non un discorso, tanto è vero che non mi levo neanche il cappello, conferma l'oratore.

Ricorda come dall'ottobre scorso abbia rassegnato le dimissioni da Segretario del Consiglio Generale delle Leghe dando luogo a quelle polemiche che tutti conoscono.

La relazione morale, già distribuita, è stata opera della Giunta Esecutiva. Egli non ha alcuna critica da rivolgere ai segretari. Accetterà le critiche che gli saranno mosse e si riserverà di rispondere.

Si accende un dibattito vivacissimo dopo queste parole, perchè alcuni vogliono che la relazione venga svolta da *Borghi*, mentre i più inclinano a ritenere che la relazione debba essere fatta non da *Borghi* che è scaduto dall'ufficio, per quanto egli abbia avuto gran parte negli avvenimenti di questi ultimi tempi, ma dal *Giovannetti* che è attualmente in carica quale segretario della U. S. I.

Sale alla tribuna l'attuale segretario dell'U. S. I. *Alibrando Giovannetti* il quale riassume la sua relazione morale rilevando anzitutto che i dati da lui raccolti circa l'attività svolta dall'organizzazione sono disuniti in parte anche da pubblicazioni di giornali e ciò in seguito alla raffica reazionaria scatenatasi sull'U. S. I la quale rafforzatasi dopo il congresso di Parma nel 1914 intravedeva la riorganizzazione dell'internazionale del proletariato su basi essenzialmente classiste e rivoluzionarie.

Dopo di aver passato in rassegna l'opera dei sindacati di mestiere si occupa delle Camere del Lavoro le quali più che esser luoghi di riunione costituiscono il fulcro di ogni azione proletaria per le difese delle proprie aspirazioni. Accenna alle varie proposte di unità proletaria che nascondevano quasi sempre il proposito di disgregare le masse operaie procurando le più amare delusioni.

Parla dello sciopero ferroviario del gennaio '922 che venne appoggiato dall'U S. I. la quale ha sempre spiegato una attività febbrile in favore di ogni rivendicazione operaia.

Una manifestazione proletaria in onore dei congressisti

Stasera sabato 11 alle ore 19, ad iniziativa del Fascio Sindacale di azione diretta di Roma, sarà tenuta una riunione di organizzazioni e di organizzati in onore dei congressisti. Il locale è quello stesso del congresso in via del Seminario 87. Parleranno: Malatesta, Stagnetti, Borghi, D'Andrea ed altri. Per accedere alla sala è necessario il biglietto d'invito. Le organizzazioni politiche ed economiche debbono portare le rispettive bandiere.

La vertenza Malatesta-Loiseau

Sull'antica vertenza che due anni or sono ebbe tanta ripercussione negli ambienti mondani di Roma tra il conte Novello Malatesta ed il tenente aviatore Federico Loiseau si è pronunciato ora il giurì d'onore composto dal principe Prospero Colonna (presidente) e dai signori barone Vittore Teixeira de Maltos, conte Domenico Antonelli, conte Giulio Macchi di Cellere, e professor Costantino Castori.

Il lodo del giurì d'onore costituisce piena soddisfazione per il conte Malatesta del quale riconosce la perfetta onorabilità nella questione in proposito.

E' noto infatti che detta questione fu originata da alcune ciarle messe in giro dal tenente francese Loiseau sull'atteggiamento del conte Malatesta a proposito di un ammanco verificatosi nella sede della missione Franco-Polacca nel Palazzo Malatesta in Piazza Aracoeli.

Si ricorderà che in seguito a ciò il conte Novello Malatesta schiaffeggiò il tenente Loiseau in una delle sale dell'Hotel Excelsior.

Dal responso del giurì d'onore emesso in seguito alla sentenza del Tribunale italiano emerge come con facilità il ten. Loiseau desse corso a voci su fatti ormai provati insussistenti che attribuiva al conte Malatesta con il quale non abbiamo che a rallegrarci per la giusta vittoria ottenuta contro le leggerezze propalate sul suo conto.

I rappresentanti del conte Malatesta; Principe Don Michelangelo Caetani e marchese Ferdinando Pallavicino in seguito al lodo dei giurì hanno comunicato al loro primo detto responso e si sono messi a sua disposizione per l'ulteriore corso della vertenza.

Per la bonifica pontina

Proseguono i lavori per il bonificamento delle paludi Pontine.

Disciolta nel 1917 l'Amministrazione del Consorzio Pontino e nominato un Regio Commissario straordinario il Consorzio, integrando l'azione dello Stato, va eseguendo a lotti i lavori di ampliamento della bonifica e si è già assunta la esecuzione delle opere di sistemazione dei fiumi Amaseno Portatore e Uvente e del canale di navigazione. L'on. Riccio per coordinare i lavori e dare nuovo impulso alla esecuzione di quest'opera grandiosa ha ora accordato al Consorzio di eseguire anche la bonifica del pantano dei Grecili, che importa una spesa di circa un milione; e i lavori cui sarà dato sollecito inizio saranno portati a termine rapidamente.

All'Associazione "Alma Roma,,

Domenica 12 corr., il dott. prof. cav. Luigi Pasquali illustrerà l'Abbazia delle Tre Fontane. Se il tempo non fosse propizio per la passeggiata, illustrerà invece la Basilica di S. Paolo. Appuntamento alle ore 14,30 al Tram di Piazza Venezia, o alle 16 all'ingresso di detta Basilica.

All'Associazione Abruzzese Molisana

L'annunciata serie di trattenimenti intellettuali che l'Associazione Abruzzese Molisana svolgerà nella propria Sede (Piazza S. Chiara - Palazzo Giovannelli) avrà inizio domenica prossima 12 corr. alle ore 18 con una conferenza di Ettore Moschino su Gabriele Rossetti, patriota e poeta.

Seguiranno: domenica 19 corr. lettura di versi abruzzesi di Modesto Della Porta, poeta-sarto di Guardiagrele (Chieti); domenica 26 corr. Conferenza dell'avv. Giuseppe Romualdi sul tema: Ascensioni umane; domenica 9 aprile: lettura di liriche del poeta Giuseppe Urbani; ed altre conferenze e dizioni di oratori e poeti abruzzesi e molisani su argomenti vari.

I carabinieri reali pensionati

Una importante riunione ha avuto luogo alla sala di via dei Barbieri, dei soci dell'associazione nazionale carabinieri reali pensionati d'Italia per il definitivo ordinamento e decisioni sul desiderata della classe.

Il presidente ha svolto tutto il programma di quanto si è fatto finora e di quanto si dovrà fare per il benessere del carabiniere dimenticato.

Dice che i benemeriti uomini che in un primo momento hanno sentito tutta la importanza del provvedimento è appunto l'on. De Capitani che ha il plauso non solo dell'esercito, ma di tutti gli onesti che sentono italianamente il benessere di chi tanto contributo ha portato per il bene della nazione. Non va dimenticato ancora che i sottosegretari alla guerra on. Lissia e quello all'interni on. Casertano furono anche dei primi che sentirono tutta la importanza di provvedere in favore dei carabinieri reali e così pure l'on. Congiu. Il presidente ha riferito ancora che ha svolto anche la sua azione presso il ministro di casa reale S. E. Mattioli nonchè presso il primo aiutante di campo di S. M. S. E. Cittadini con una lunga conferenza tenuta nei loro Gabinetti per quelle ulteriori pratiche che, saranno del caso, trattandosi di un fatto anormale, di giustizia e politica di provvedere con urgenza. In ultimo viene letta una lunga lista di deputati aderenti e che ascendono ad oltre un centinaio, compresi i capi gruppi dei singoli settori della Camera, ed al riguardo viene votato plauso per le numerose adesioni pervenute fino ad oggi.

I mutilati dal Ministro delle Poste

I mutilati di guerra che hanno frequentato i corsi postelegrafonici presso le Case di rieducazione, i quali, come abbiamo già comunicato, sono convenuti a Roma in questi giorni da ogni parte d'Italia per sollecitare dal Dicastero delle Poste la loro assunzione in servizio, sono ieri mattina tornati al Ministero per conoscere le decisioni del Consiglio dei Ministri del giorno avanti.

Una Commissione, accompagnata dal colonnello Gobbi del Comitato Centrale dell'Associazione Mutilati e dall'avv. Mercogliano del Comitato di agitazione, formata dai mutilati Ravagli (per i mutilati dell'Emilia), Panerai (Toscana), Repetto (Liguria), Cartelli (Sicilia), Sanna (Sassari), Dino-Guida (Puglie), è stata ricevuta da S. E. Fulci. Il Ministro ha riferito che il Consiglio ha preso in particolare e favorevole esame la importante questione e l'ha accettata, ma non ha potuto definirla completamente per l'assenza del Ministro del Tesoro.

La Commissione ha preso atto di queste dichiarazioni, esprimendo l'augurio che si possa finalmente vedere risoluta questa pratica.

Il problema delle case

Una diffida della "Lega Inquilini,,

La Lega Nazionale Inquilini ci comunica:

Sappiamo con certezza, che alcuni sconosciuti si presentano a nome della Lega Nazionale Inquilini ai cittadini chiedendo la somma di lire venticinque per la iscrizione alla medesima, mentre la quota annua è di lire otto tutto compreso.

Diffidiamo tutta la cittadinanza nei riguardi di questi sconosciuti che vanno andando sorprendendo la buona fede dei cittadini e di conseguenza tentano di pregiudicare l'azione di questa Lega. Di più in alcuni Rioni della città, dobbiamo notare, si vanno costituendo da elementi non ...ibili benevolmente delle Leghe rionali allo scopo di scindere le forze degli inquilini nell'interesse dei padroni di case. Perciò avvertiamo che tanto i Comitati rionali chè i fiduciari della nostra Lega saranno portati a conoscenza della cittadinanza a mezzo della stampa. Essi si presenteranno sempre con la tessera sociale.

Invitiamo quindi i cittadini, nel loro interesse a non prestarsi alle manovre di lestofanti e di mandatari dei padroni di casa.

Per l'imminente decreto per i fitti dei negozi

Il presidente della Confederazione Nazionale piccoli industriali commercianti ed esercenti ci comunica che è stato inviato al Ministro dell'Industria e Commercio il seguente telegramma:

«Agenzia Stefani comunica che imminente nuovo decreto fitti negozi sta compilandosi da Cotesto Ministero con collaborazione Confederazione Generale Commercio. Questa Confederazione sorta completa antitesi per interessi contrastanti Confederazione Generale del Commercio, eleva vibrata protesta per nuova prova Governo misconoscente massa organizzata autentici piccoli Industriali Commercianti ed esercenti.

Ordina convocazione Assemblee Associazioni Confederate per solenne protesta».

L'agitazione studentesca contro i professori dei Politecnici

Nel pomeriggio di ieri una Commissione di allievi della R. Scuola Superiore di architettura, ha presentato al Ministro della pubblica istruzione il seguente ordine del giorno che il Ministro ha dichiarato di prendere in attento esame e sollecita considerazione:

«Gli studenti della R. Scuola Superiore d'architettura, riuniti in assemblea il 10 marzo 1922, di fronte alla agitazione promossa dai professori di disegno architettonico diplomati negli Istituti di Belle Arti allo scopo di ottenere il titolo e il diritto all'esercizio professionale di Architetto Civile; considerato che: 1) il provvedimento da essi invocato renderebbe inutile l'esistenza delle Sezioni Architettura dai Politecnici e delle Scuole d'applicazione, e della R. Scuola Superiore d'Architettura nei quali Istituti vengono insegnate materie artistiche e scientifiche che non fanno parte dei programmi di nessun altro istituto e sono ritenute indispensabili per l'esercizio dell'architettura; 2) che inoltre tale provvedimento, parificando nei diritti professionali coloro che non hanno compiuto tali studi a coloro che, con maggiori sacrifici economici e di studi, ottennero i' diploma negli istituti suddetti, creerebbe un privilegio la cui ingiustizia è senza esempi nelle leggi dell'esercizio professionale; 3) che le aspirazioni dei professori di disegno architettonico sono sufficientemente tutelate concedendo loro, purchè abbiano superato l'esame di coltura generale di ammissione, l'iscrizione al 3. anno della Scuola Superiore di Architettura per il conseguimento del diploma di laurea come molti di essi iscrivendosi hanno riconosciuto; 4) che verrebbero soffocate le ragioni stesse del moderno progresso dell'architettura nazionale, le quali risiedono nella completa fusione delle cognizioni artistiche, tecniche e scientifiche; deliberano: di associarsi alla contro agitazione sorta nei Politecnici e nelle Scuole d'Applicazione d'Italia, di opporsi alla iscrizione nell'Albo degli architetti, di coloro che non hanno conseguita la laurea di architettura civile, e fanno voti che il Governo sappia difendere il prestigio ed il valore dei suoi istituti, il diritto dei laureati e la dignità degli studi».

Rinnovo di licenze ai venditori ambulanti

Si avvertono gli interessati che il termine di accettazione di domande per rinnovo delle licenze ai venditori ambulanti presso le Delegazioni scade definitivamente col 31 marzo p. v.

Trascorso tale termine non saranno accettate più domande e le licenze saranno ritirate.

Gruppo Romano d'Azione

COMUNICAZIONI DEL SEGRETARIO

L'Assemblea generale

Tutti i soci del G. R. d'A. sono convocati in assemblea generale straordinaria per mercoledì 15 alle ore 21 precise, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. *Approvazione del verbale dell'assemblea precedente.*
2. *Comunicazioni del Consiglio Direttivo.*
3. *Relazione sul Patto d'alleanza fra i partiti sardo e molisano d'azione.*
4. *Eventuali.*

Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno si prega vivamente di non mancare.

Conversazione di cultura

Tutti gli studenti sardi soci e simpatizzanti del Gruppo Studentesco Sardo d'Azione sono invitati alla seconda Conversazione di Cultura, che si terrà domenica 12 alle ore 21 presso la rivista Volontà (via 3 novembre 143). Si discuterà il tema: il socialismo e il partito d'azione

Tutti i soci sono tenuti a non mancare.

La riunione del Consiglio Direttivo

Alle 16.30 di ieri si è riunito il Consiglio Direttivo del G. R. d'A.

Si è preso atto del lavoro fin qui svolto dai vari consiglieri e si sono stabiliti accordi per ciò che riguarda l'ulteriore propaganda da svolgere.

Si è, infine, deciso di convocare i soci in assemblea generale straordinaria per discutere il patto d'alleanza sardo-molisano e l'organizzazione del partito.

Direttorio studentesco

Alle 21.30 di ieri si è riunito il Consiglio Direttivo del Gruppo Studentesco Sardo d'Azione. Si sono presi accordi per l'azione di penetrazione da svolgere fra gli studenti sardi e per le prossime Conversazioni di Cultura.

IL SEGRETARIO POLITICO.

I CONCERTI

Alberto Spalding a S. Cecilia

Alberto Spalding ha richiamato ieri a S. Cecilia una folla di pubblico sceltissimo. In quasi tutti viveva ancora il ricordo di quando egli trionfò all'Augusteo, tre anni or sono.

In questo periodo la sua arte si è ancora raffinata, il suo violino ha acquistato, se possibile, una duttilità ancor maggiore e tutte le tonalità musicali, rese con precisione impareggiabile.

Alberto Spalding, che fra l'altro ha la fortuna di possedere un meraviglioso strumento, è veramente un grande artista, In musiche di diverso genere (da Bach a Paganini, a Chiabrien, a Sarasate) ha saputo mantenere una mirabile vivacità di continua freschezza, rivolgendo ogni nota musicale di foga passionale, di animo, di vita. Egli sa sfruttare il suo violino fino all'inverosimile accentuando luci e ombre, in modo da portare alla luce del sole i più secreti intendimenti artistici del compositore.

Al termine di ogni pezzo il pubblico, che gremiva la sala, ha tributato ovazioni al violinista, che alla fine, ha dovuto concedere numerosi bis.

Uscendo dalla sala, pensavamo al violinista di eccezione, che, dopo averci attirati nella «dilettosa pania», aveva soggiogato la nostra anima.

Concerto di strumenti a plettro

Questa sera, alle ore 20,30, nel grande salone in Via Marianna Dionigi, 57, avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale.

Il concerto *Roma*, composto esclusivamente di strumenti a plettro, eseguirà uno scelto programma musicale.

Prenderanno inoltre parte al trattenimento il tenore Fiorin, il baritono Ferretti, il chitarrista Di Ponio e l'artista De Sica.

Al "Lyceum,,

Oggi, 11, alle ore 17,30, al «Lyceum» avrà luogo un concerto del Quartetto romano d'archi e della soprano signorina Evelina Levi.

Nel programma figura, fra l'altro, il quartetto in re magg. di Mozart e il quartetto in re magg. di Boccherini.

All' "Augusteo,,

Domani all' *Augusteo* Bruno Walter dirigerà il terzo ed ultimo concerto sinfonico con un programma vario ed interessante che dal classico Mozart passerà al romantico Mandelsshon per giungere al moderno Strauss.

Ecco il programma come è stato fissato: 1. Mendelsshon: Un sogno d'una notte d'estate; 2. Mozart: Sinfonia in do maggiore (Jupiter); 3. Strauss: Don Chisciotte, variazioni fantastiche sopra un tema cavalleresco; 4. Tschaikoasky: Romeo e Giulietta, ouverture.

Bustini-Corti alla "Filarmonica,,

Lunedì 13 corr., alle ore 17,30 precise, avrà luogo alla Filarmonica il primo dei tre concerti dedicati alla Sonata per pianoforte e violino, esecutori Alessandro Bustini e Mario Corti. In questo primo concerto verranno eseguite la «Sonata in Si min. di Bach,» la «Sontata in Si b. magg. di Mozart», e la «Sonata in La magg. dedicata a Krutzer di Beethoven». Il secondo concerto è dedicato agli autori romantici ed il terzo agli autori moderni.

Il terzo concerto popolare del "Giornale della Donna,,

Ieri, nei locali del Collegio Romano, il «Giornale della Donna» ha tenuto il terzo concerto per la diffusione della cultura musicale.

Pubblico numerosissimo; la folla gremiva la vastissima sala sollecitando in attesa ansiosa.

Dopo una breve illustrazione sul programma del maestro Alaleone, Livio Boni ed Alfredo Casella, applauditissimi al primo entrare, attaccarono subito la bellissima sonata di C. Saint-Saens op. 32, con quella delicatezza e sobrietà di arcata e di tocco che tutti abbiamo tante volte loro ammirato ed applaudito.

Seguirono per parte del Boni arie del Martini e del Pergolesi, il noto minuetto di Beethoven per violoncello, il Cigno di Saint-Saens, e la popolare, appassionata Fantasia Spagnuola del Popper.

Infine, tra una profonda attenzione fu eseguita la religiosa sonata di Beetoven op. 69, in cui il Boni ed il Casella misero in evidenza il primo le già note squisite facoltà interpretative, l'altro la limpida precisione del tocco.

Ci congratuliamo vivamente col «Giornale della Donna» che in breve tempo ha saputo organizzare e svolgere in modo così felice il nobile intento di cultura musicale, e ci auguriamo di poter presto assistere alla esecuzione di un nuovo programma così ben disposto come quello di ieri.

VICE.

Esposizione internazionale canina a Roma

Promossa da un gruppo di cinofili, i più competenti ed animosi in Italia, si avrà a Roma, nei giorni 23, 23 e 24 aprile p. v. una grandiosa Esposizione Internazionale Canina.

Per essa è quasi assicurato il patronato di S. A. R. la Principessa Jolanda, che nutre vivissima passione per il fido amico dell'uomo, ed il Comitato di onore si è formato di personalità romane le più spiccate negli «sports», e le più autorevoli.

Non mancheranno certamente appoggi incondizionati da parte di tutti i Ministeri, che sapranno apprezzare il tentativo che porta 'l maggior incremento del nostro patrimonio cinofilo, nelle diverse qualità dei cani da caccia, di lusso e di utilità.

Hanno assicurato il loro intervento tutti i canili nazionali e parecchi esteri, e la manifestazione sarà certamente delle più grandi del genere sin qui avute.

Si terrà nei parchi del Giardino Zoologico, assai adatti, e sarà accompagnata da prove per cani da guardia, e, probabilmente, da corse per cani levrieri.

Per gli espositori e per gli esposti vi saranno ribassi ferroviari speciali richiesti con l'appoggio della Associazione Italiana dei forestieri che coadiuva l'avvenimento.

A giorni saranno pronti programma e schede di inscrizione, il cui ritiro sarà facilitato presso diversi negozi centrali, e noi ne riparleremo con vero piacere, non potendo fare a meno di concedere anche il nostro modesto concorso a che la Esposizione Internazionale Canina a Roma riesca degna della Capitale

La misteriosa scomparsa d'un giovine

Fugge da Roma e si uccide sul Lago di Garda?

Qualche mese è già trascorso dal giorno in cui il giovane Luigi Speranza di 22 anni abitante insieme alla famiglia in via del Teatro Valle 4, abbandonò improvvisamente e casa e parenti non lasciando di sè alcuna traccia nè facendo poi pervenire alcuna notizia del suo stato ai genitori.

Dire tutta l'angoscia nella quale essi trascorsero i giorni susseguenti alla scomparsa del figliuolo è cosa impossibile, e fors'anco vana, poichè facilmente l'immagina chiunque abbia cuore di padre e viva nell'affetto e per l'affetto dei propri figliuoli.

Della cosa fu data sollecitamente denunzia al Commissariato di Campo Marzio che con indagini sollecite e solerti sembrò dapprima riuscire felicemente nel suo intento. Riuscì infatti a stabilire che il giovane Speranza era partito da Roma, diretto verso l'Alta Italia, insieme ad una vecchia conoscenza della questura tal Guido Perroni, attivamente ricercato quale autore di innumeri furti.

Furono immediatamente diramate circolari in tutte le stazioni ed in tutti gli uffici di P. S. dell'Alta Italia. Ma di concreto non si riuscì a stabilire ove la coppia fuggitiva nei due mesi trascorsi dal giorno della scomparsa ad oggi si potè rintracciare.

Finalmente ieri l'altro un telegramma annunziò alla questura di Roma che il Perroni era stato alfine trovato in una ridente stazione del Lago di Garda, ma, strano caso, solo, senza il compagno nell'avventurosa fuga da Roma.

Interrogato egli disse che lo Speranza lo aveva abbandonato a Gardone, nè di lui aveva più saputo notizie.

Contemporaneamente il maresciallo della stazione dei carabinieri di Gardone dava avviso all'Ufficio centrale della Questura dal Lago di Garda che era stato trovato nelle acque del Lago stesso il cadavere di uno sconosciuto i cui connotati corrispondono a quelli dello Speranza.

Le ipotesi più azzardate fioriscono ora spontanee nella fantasia.

Si tratta di un delitto?

La polizia locale lo esclude.

Siamo allora di fronte ad un suicidio?

Ma in tal caso, quali sono state le cause che hanno spinto il giovane a darsi la morte?

Non la mancanza di denaro poichè nelle tasche del vestito che il morto indossava sono state trovate somme ingentissime.

Ed allora? Il mistero più profondo si addensa allora sulla cosa.

Il cadavere rinvenuto sul Garda

VERONA, 11.

Da due barcaiuoli è stato rinvenuto — ieri mattina — nello specchio d'acqua davanti la storica Rocca, il cadavere di quel tale Luigi Speranza, appartenente a facoltosa distinta famiglia di Capranica (Roma). La circostanza che il povero giovane era senza giacchetta e senza panciotto mentre ancora conservava i propri occhiali a stanghetta, ha condotto l'autorità a ricominciare le sue indagini per chiarire possibilmente il mistero.

Il cadavere intanto è stato trasportato nella locale cella mortuaria in attesa della sezione anatomica. Poi verrà inviato al suo paese per essere sepolto nella tomba di famiglia.

L'errore fatale

Ancora una volta per la deplorevole incuranza di genitori, che non pensano alle tristi conseguenze che una disattenzione può procurare agli esseri loro più cari, ai loro figliuoli, un ragazzo ed un bimbo sono ridotti in fin di vita.

Lasciare senza etichetta bottigline contenenti sostanze venefiche è una abitudine che nella maggior parte delle famiglie è continuamente ripetuta e continuamente ha tragici episodi.

Stamane due poveri bimbi sono stati condotti sul punto di morire per questa grave disattenzione.

Il primo è Filippo Egidi di anni 10 abitante in Via Ariosto 12, che trovandosi solo in casa ed avendo sete ha afferrato un fiasco contenente varecchina e ne ha ingoiata una certa quantità. Trasportato all'ospedale di S. Giovanni è stato trattenuto in osservazione dopo la solita lavanda.

E l'altro è Armando Gentili di anni due che pure stamane ingoiava nella sua abitazione una soluzione di tintura di iodio per la quale a S. Giovanni è stato pure trattenuto in osservazione.

Quattro pifferi sonati

Una volta prima della guerra quando Roma era la meta di tutti i pellegrinaggi, il sogno dorato delle misses americane, la nostalgia continua degli abitanti le brumose e gelide regioni del nord, era a questi stranieri che il truffatore dava la caccia per procurarsi con un colpo audace il mezzo per vivere qualche tempo beatamente scialacquando il frutto dei proprii... sudori. Ora invece tutta l'attività di questa brava gente ha cambiato e si è rivolta attentamente allo sfruttamento del così detto «burino».

E' questa della caccia al contadino, che viene in città col ricco bagaglio della sua grande ingenuità e dei suoi quattrini ammassati a poco a poco, una delle occupazioni preferite di questi truffatori che ne han fatto ora una vera specialità della ditta. Diciamo ditta perchè si è composta una vera associazione che della truffa detta «della patacca» han fatto il principale mezzo di sussistenza.

La Questura impressionata del continuo ripetersi di questo genere di truffa (quante anime... candide!) aveva deciso di dedicarsi attivamente alla ricerca di questo gruppo di giovinastri che hanno scelto di preferenza come campo delle loro gesta la Stazione ferroviaria e dintorni. Ed è logico che dato il soggetto prescelto il buon «burino» ingenuo, zona più adatta per le operazioni essi non possono trovare.

Ieri finalmente dopo vari appostamenti la caccia ebbe risultato positivo ed i cacciatori divennero cacciati e viceversa.

Era stato truffato pochi giorni fa il messinese Pietro Laquitara, di Riposto, quarantaquattrenne con il solito trucco della moneta antica nei pressi di via Napoleone III

Il vice ispettore Jovinelli decise di truccarsi da... burino e farsi adescare nei medesimi paraggi. Il colpo è riuscito perfettamente ed egli con l'aiuto di una pattuglia di guardie regie e dell'agente investigativo Caccarelli ha catturato un gruppo di giovinastri che attirati dalla sua aria ingenua ed ingannati dalla sua mirabile truccatura avevano tentato il colpo.

Due di essi sono riusciti a fuggire ma sono individuati e saranno presto presi; gli arrestati sono: Trani Amedeo fu Raffaele di anni 28 romano, abitante in via Vestini 5, scala quinta, int. 11, detto «Bucalone»; Canali Francesco di Pietro, romano di anni 27 ab. in via dei Sabelli 26, int. 31, detto «Gnafarone»; Palocca Umberto fu Pietro di anni 25 romano ab. pure in via dei Sabelli 28 interno 4, detto «Bellomio»; Renzi Romolo fu Giovanni di anni 26 romano, ab. nella medesima via dei Sabelli 14, bottega, senza soprannome.

Due ragazzi scomparsi

Dal 6 marzo hanno abbandonata la loro casa e le loro famigli in Frascati i due ragazzi quattordicenni Angelo Sorbo e Renato Senzalacqua. Da allora più nessuna notizia è giunta alle loro famiglie.

Essi vestono due costumini alla marinara e sono ambedue bruni e di media statura. Chiunque possa dare qualche notiza sulla loro sparizione e sul luogo ove attualmente si trovano è pregato di venire nei nostri uffici.

Un borseggio alla Posta Centrale

Il signor Alfredo Picher, mentre trovavasi dinanzi ad uno sportello per l'accettazione delle raccomandate in pazza S. Silvestro, fu destramente borseggiato del portafoglio contenente buoni del tesoro e cambiali per un valore di 15.000 lire.

Denunzia del furto è stata data al Commissariato di Campo Marzio.

Per un investimento

Nel dar notizia di un mortale investimento automobilistico, avvenuto l'altro ieri in via Frattina dicemmo che la investita era la signora Caterina Sommariva. Sappiamo ora invece che il nome è Anna e non Caterina la quale è una sorella dell'estinta.

Un principe derubato

Stamane è giunto col diretto di Napoli uno straniero Fhilippi Von principe di Haessen e si è diretto verso l'Esedra. Mentre ammirava la bella piazza e dava una occhiata alle nudità create dal Ritelli, è stato accostato da uno sconosciuto dall'apparenza di tedesco, dall'età di circa 30 anni che col pretesto di un cerino per accendere la sigaretta ha con lui attaccato discorso. Tra stranieri che parlano la medesima lingua l'intimità si fa presto e lo sconosciuto si è dilungato a spiegare al Principe le bellezze di Roma e dei suoi monumenti.

Ad un tratto però egli si è allontanato improvvisamente ed il Principe insospettito si è accorto che era stato destramente alleggerito del postafogli conenene un migliaio di lire.

Il furto è stato denunciato.

Un agente suicida?

E' scomparso iersera dalla propria abitazione e dall'ufficio, l'agente investigativo Ulisse Artucci di anni 40 il quale da vario tempo appariva in preda a gravi preoccupazioni.

Questa mane l'ispettore di P. S, al cui ufficio l'Artucci era addetto ha trovata una lettera dello scomparso in cui questi esprimeva il desiderio di suicidarsi perchè oberato dai debiti.

Di lui infatti nulla si sa.

Attive sono state iniziate le indagini per ricercare l'Artucci o ritrovare per lo meno il suo cadavere nel caso ch'egli avesse veramente messo in atto il suo proposito.

Congresso nazionale di tiro a segno

Sotto la Presidenza onoraria del Ministro della Guerra on.le Principe Lanza Di Scalea, indetto dalla Unione Italiana di Tiro a Segno nei giorni 18, 19, 20 e 21 corrente avrà luogo in Roma un Congresso Nazionale dei Componenti le Presidenze delle Società di Tiro a Segno Nazionale del regno, per dare alla istituzione incremento e diffusione e imprimere alle Società maggior impulso di vita fattiva.

Possono partecipare al Congresso i membri eletti dai Consigli di Presidenza delle Società e i loro delegati, il rappresentante in essi dai singoli rispettivi Comuni, i Direttori e vice Direttori del Tiro e segretari.

All'uopo la Direzione delle Ferrovie ha concesso l'applicazione delle riduzioni stabilite dalla concessione speciale (tariffa differenziale), per fruire delle quali, gli aventi titolo di partecipare al Congresso, dovranno munirsi, per il tramite delle rispettive Società, del foglio di viaggio e della Tessera rilasciata dalla segreteria generale dell'Unione Italiana di Tiro a Segno via dei Lucchesi 31.

Per le eventuali traversate marittime fra Palermo e Napoli, e fra Terranova Isola Bianca e Civitavecchia, saranno applicati i prezzi ridotti stabiliti dalle concessioni speciali n servizio interno della Navigazione di Stato

Il Consiglio Generale della Unione in seguito alle recenti elezioni è riuscito così composto: Marchese Giovanni Accorretti, cav. Riccardo Bonarelli, conte prof. Guido Borgogelli, comm. Enrico Colombino, cav. Luigi Dalai, S. E. on. Marchese De Capitani d'Arzago, cav. rag. Luigi De Rossi, comm. Dario Franco, cav. uff. dott. Raffale Frasca; cav. Camillo Isnardi; S. E. principe Pietro Lanza di Scalea; dott. Antonio Miserocchi; col. comm. Giuseppe Moretti; avv. cav. Gianni Penati, cav. uff. rag. Carlo Pettigiani; avv. cav. Ottorino Ratelli; comm. Gedeone Rinaldi, Amilcare S.g Rossi, cav. uff. rag. Luigi Tavelli, comm. Amedeo Vitali, avv. cav. uff. G. B. Zella Milillo

Per la Montagna e l'Industria Elettrica

Stamane una rappresentanza della Federazione Pro Montibus, composta del Presidente Generale on. Miliani, del Presidente della Sezione «Lazio e Abruzzi» on. Sipari, del Consigliere amministratore comm. Borg...ani e del Direttore tecnico cav. Dall'Agata, è stata ricevuta successivamente dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Riccio, e dal Ministro dell'Agricoltura on. Bertini.

Esposti brevemente i motivi della visita e l'azione che sotto molteplici forme la Federazione Pro Montibus va attuando d'accordo con le Amministrazioni competenti a vantaggio della restaurazione montana specialmente in rapporto agli impianti idroelettrici, i convenuti hanno preso accordi con le Loro Eccellenze per mettere la Federazione Pro Montibus in grado di poter continuare lo svolgimento del suo programma.

Gli onorevoli ministri che hanno mostrato di essere profondamente edotti e compenetrati della grande importanza che ha la soluzione del problema idraulico forestale delle nostre montagne sulla ricostruzione della economia nazionale, apprezzando altamente l'opera indefessa svolta dalla Federazione Pro Montibus, hanno assicurato all'opera stessa tutto il loro incondizionato appoggio.

Un banchetto agli on.li Lissia e Congiu

Ad iniziativa di un gruppo di sardi e di amici è stato stabilito di festeggiare con un banchetto l'assunzione al Governo dei Deputati di Sardegna on.li Congiu, sottosegretario all'Agricoltura e Lissia, sottosegretario alla Guerra.

Il banchetto avrà luogo nel ristorante «La Rosetta» in Piazza del Pantheon, la sera di lunedì, 20 marzo alle ore 20,30.

Le adesioni si ricevono sino a tutto il giorno di domenica 19 corrente presso la sede del Ristoratore Cooperativo degli Impiegati in piazza Venezia, Foro Italico numero 1 e presso il comm. Felice Crespo Ispettore Generale del Tesoro, Via Simeto n. 101.

Due coniugi aggrediti fuori Porta Maggiore

Una brutta avventura capitò ieri notte ai coniugi Mario e Luigi Antonelli, mentre, dopo aver passata la sera insieme ad alcuni amici, facevano ritorno alla propria abitazione fuori Porta Maggiore.

Giunti nei pressi di via della Maranella, furono aggrediti da tre individui, armati di rivoltella che imposero loro di consegnare tutti i valori che avevano addosso.

Si impossessarono così del portafogli dell'uomo e stavano per andarsene via allorchè sopraggiunsero alcuni passanti

I malfattori furono invasi da paura e si allontanarono velocemente abbandonando anche il portafogli rubato.

Della aggressione è stata sporta denuncia al maresciallo dei carabinieri di Porta Maggiore il quale ha iniziate le più solerti indagini per rintracciare ed arrestare i malfattori.

Una grave disgrazia

Mentre trovavasi a giuocare con altri coetanei, in un giardinetto attiguo all'Istituto dei Sordomuti, in via Nomentana, il figliuolo del direttore dell'Ospizio dott. Carautti, è improvvisamente caduto dall'alto di alcuni gradini, producendosi una grave ferita al capo. Condotto all'ospedale del Policlinico è stato giudicato in gravissime condizioni.

Una benefica istituzione

Il Segretariato Italiano per l'Infanzia lancia il seguente appello:

«La situazione in Russia è tragica. Il dott. Farrar, un illustre medico inglese che si era messo a disposizione della Società delle Nazioni per assicurare la distribuzione dei soccorsi in Russia e che morì di tifo esantomatico contratto in un giro di ispezione, in una delle sue ultime lettere scriveva che bisognerebbe avere la penna di un Zola per rendere la realtà e esprimere l'intensità spaventosa delle conseguenze della carestia in certe regioni della Russia. La fame, il freddo, sofferenze d'ogni genere mietono vittime a centinaia specie nei bambini. Di questi ne esistono a migliaia dal viso emaciato, d'un pallore spettrale, orribili a vedersi!

Madri, donne d'Italia, voi non potete, non dovete rimanere impassibili nel veder morire tante creature che potrebbero essere salvate. Donne d'Italia, date tutto quel che potete, date e fate che tutti diano, raccogliete danaro fra tutti coloro che conoscete e fate presto perchè chi ha freddo, chi ha fame non può attendere! Dinanzi a chi muore non fate questione di politica, obbedite al sentimento del vostro animo che vi spingerà certo a soccorrere chi vive fra le più atroci torture. Madri italiane, inviate subito le vostre offerte al Segretariato Italiano per l'assistenza dell'Infanzia, via Toscana, 10, Roma.

Le somme raccolte saranno regolarmente trasmesse per essere adoperate allo scopo per cui i generosi donatori le destinano.

Una bisca sorpresa

La notte scorsa, dagli agenti di Magnanapoli, è stata eseguita la settimanale sorpresa di una bisca.

Questa volta il colpo è stato fatto contro una certa Nicolai Teresa che era la tenutaria di una casa da giuoco in via in Arcione 78, ed è riuscita brillantemente.

Sono stati sorpresi 21 giuocatori ai quali è stata elevata contravvenzione insieme alla Nicolai, e sequestrate fiches e 923 lire in contanti.

Conferenza del Prof. Lo Gatto

Lunedì 13 corrente, alle ore 17, nell'aula XXI della Regia Università, il prof. Ettore Lo Gatto, per iniziativa dell'Istituto per l'Europa Orientale, terrà una conferenza sul tema: «La servitù della gleba nella letteratura russa».

Musica al Pincio

Programma da eseguirsi al Pincio il giorno 12 marzo 1922, alle ore 11:

1.) Beethoven: Quinta Sinfonia: a) allegro con brio; b) andante con moto; c) scherzo e finale;
2.) Wagner: Parsifal, preludio;
3.) Cilea: Gloria, parafrasi.

La "Lazio,, sulla via Veientana

Domani domenica, gli escursionisti della «Lazio» si recheranno a Veio, a piedi, per l'antica via Veientana. Ritorno o a piedi o in treno dalla stazione della Storta Illustratore: comm. avv. G. Garofolini. Appuntamento alle ore 7 a Ponte Milvio.

Corsi di stenografia

L'Associazione per la Donna rende noto che il 15 corr. inizierà un nuovo Corso di Stenografia. Per schiarimenti rivolgersi alla sede dell'Associazione per la Donna, via in Arcione 98, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Alla Federazione Orchestrale Italiana

L'assemblea generale straordinaria avrà luogo lunedì 13 corr., alle ore 10 ant., all'Andrea Costa per trattare il seguente ordine del giorno: 1.) Progetto per costituzione dell'A. G. A. (Agenzia Gestioni Artistiche) e pratiche relative; 2.) Criteri e proposte circa il «collocamento dei disponibili»; 3.) Progetto di formazione del «Ramo Assicurazioni Sociali» (invalidità, malattia, vecchiaia, pensione, disoccupazione e costituzione Cassa Prestiti.

Alla Pro Roma et Patria

Domani, con appuntamento alle ore 15 in Piazza Bocca della Verità, pellegrinaggio sull'Aventino, ove il socio avv. Vincenzo Aloysio commemorerà Mazzini.

All' Associazione Terenzio Varrone

Domani, domenica 12, con appuntamento alle 15 precise al Foro Romano, il socio benemerito prof. Cascioli mons. Giuseppe farà la illustrazione storico-archeologica della basilica di Santa Maria Antiqua. Tutti possono intervenire.

Tre cocainomani arrestati

Una pattuglia di agenti di P. S. ha sorpreso stamane, in un retrobottega di via della Vite, 34 tre individui assorti in un letargo prodotto da forti dosi di cocaina.

Gli stupefatti sono: Amedei Rodolfo, fu Mario, possidente, d'anni 31, da Roma, abitante nello stesso stabile ove fu sorpreso, Fiorelli Roberto, di Alfredo, artista di varietà, di anni 38, da Roma, abitante come sopra, Colaini Giulio, di Angelo studente, di anni 25, da Roma, abitante in via Fontanella di Borghese, 63.

Ladri in un villino

Ignoti ladri penetrati nel villino del conte Rasponi in Via Boncompagni hanno esportato vari *bibelots* ed oggetti preziosi per un valore di circa 6.000 lire.

Il furto è stato denunciato al Commissariato del quartiere Salario.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	17	11	coperto	
Milano	15	10	coperto	
Torino	17	5	1/2 coperto	
Genova	11	8	piovoso	agitato
Venezia	12	6	coperto	L. mosso
Bologna	16	10	3/4 coperto	
Ancona	18	10	coperto	L. mosso
Firenze	15	7	coperto	
Napoli	19	8	3/4 coperto	mosso
Taranto	13	8	coperto	calmo
Palermo	21	4	coperto	calmo
Catania	19	9	sereno	
Cagliari	17	7	sereno	mosso
Messina	18	9	coperto	calmo
Trieste	14	10	coperto	calma
Trento	15	6	coperto	

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica

PISA: 6.10 (Civitavecchia) 7.20 D. 9.40 DD. 9.55. 12.20 A. 14.20 (lusso Parigi: mart. giov. sab.). 16.35 A. (fino Grosseto). 17.50 DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 20.25 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 8.40 D. 8.50 A. 15.45 D. 16.55 A. 18 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.35 DD. 23.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20 D. 6.25 A. 8.20 DD. 9.30 A. 12.30 D. (Reggio C.). 14 DD. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.53 A. 19.25 DD. (Reggio C.). 20.30 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.35. 12.15. 16.55. 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.12 O. (per Avezzano). 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.16 (Tivoli) 21.36 D.

VITERBO: 6.26. 15.5.* 18.25.

ANZIO NETTUNO: 7.36. 12.5. 16.25. 18.50.

VELLETRI-TERRACINA: 7,22, 12.8, 18.30.

ALBANO: 6.30. 12.—. 14.—.* 17.56. 19.18 (feriale). 21.25 (festivo).

FRASCATI: 0.15. 9.30. 12.8. 17.30.* 19.55 (feriale). 21.5.

FIUMICINO: 5.50. 7.30. 15.30.

ARRIVI

PISA: 0.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto). 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.). 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.35 D. 9.35 DD. (da Orte). 12.15 DD. 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.). 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. 15 D. 18.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 8.37. 11.35 A. 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 0.10. 7.48 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 10.30 D. 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.25 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.25.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.36. 9.10. 14.45. 19.30.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.55. 15.5. 21.20.

FRASCATI: 6.50, 8.25. 9.45. 14.50, 19.10, 21.50, 23. 21.50. 23.

FIUMICINO: 8.30. 12. 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 6.30, 8, 8.50 fer., 9.30, 11, 12.30, 14 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

AIBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.20. 7.55. 9.25. 10.55. 12.25. 13.55. 15.25. 16.55. 18.5 (per Lanuvio), 18.25, 19.25 fer., 19.55, fer. (fino a Genzano) 20.35 fest

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10. 8.40. 10.10. 11.40, 13.10, 14,40 fest. 16 10. 17.40. 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5. 8.35. 10.5. 11.35. 13.5 fest.. 14 35. 16.5. 17.35. 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 18.10. 19 25 (fino a Genazzano) 8.50, 16.40 (fino a Fiuggi). 6.15, 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA- VITERBO: 6.5. 9.5. 12.30 fest., 17

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta San Lorenzo) 6.50. 9.30. 12.30. 18.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via della Vite): 8. 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35, 9.5. 10.35. 12.5, 13.35, 15.5, 16.35. 18.5. 19.35. 21.5. 22.16 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.31. fer. 7.51, 8.11 fer., 8.40. 9.10. 10.40. 12.10. 13.40. 15.10. 16.40. 18.10. 19.40. 21.10 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7. 8.25. 9.55. 11.25. 12.55 fest., 14.25 15.55. 17.25. 18.55. 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.29. 9.59. 11.29. 13.59, 14.29 fest., 15.59. 17 29, 18.59, 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8, 14.40 (da Genazzano). 9.13. 18.15 (da Fiuggi). 11, 20.20 (da Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40, 16.55, 13,40.

TRAMWAY TIVOLI-ROMA: 8.16, 11.30, 13.10, 18, 19.45 fest.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1 . 17 45.

AUTOMOBILE ROMA - CAMPAGNANO - NEPI

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Per la Conca fra i Laghi Mantovani

MANTOVA, 11.

Sappiamo che pochi giorni fa si è riunito nuovamente il benemerito Comitato per la Conca fra i Laghi Mantovani.

In questa riunione fu nominato segretario tecnico l'ing. Felice Rizzini, il giovane e valente ingegnere che ha compilato il progetto di dettaglio dell'opera che è stato inoltrato al Ministero dei Lavori Pubblici per le pratiche necessarie. Al detto segretario è stato affidato il lavoro di propaganda e di persuasione presso i Comuni ed i pubblici enti che dall'opera stessa potranno ottenere immediati vantaggi, ed egli con atti tecnici alla mano saprà ampiamente illustrare.

Si sono anche constatate notevoli adesioni finanziarie già ottenute.

Il Comitato ha preso atto con speciale compiacenza, che grazie alle cure dell'in. Visenyini, nel Congresso ufficiale per per la navigazione interna tenutosi in Roma il 17 febbraio presso il Ministero dei Lavori Pubblici, fu dichiarata opera urgente la Conca fra laghi e così pure la soppressione di alcune curve del filone del Mincio inferiore ed in altri punti; avremo così più facile il deflusso delle acque e si eviteranno alcuni impaludamenti tanto dannosi alla pubblica igiene.

L'inizio è dunque ben promettente e l'opera potrà avere esecuzione relativamente sollecita qualora essa si veda sorretta dalla pubblica opinione ed aiutata finanziariamente dagli Enti locali, a somiglianza di quanto si è fatto e tuttora si seguita a fare in città, a noi vicino, assai meno favorite dalla natura nel riguardo della navigabilità dei corsi di acqua, che le lambiscono. Si deve prendere infatti esempio della città di Cremona che ha già ultimato il suo porto grazie agli stanziamenti di ben sei milioni per parte degli enti locali e delle banche di colà, lo stesso può dirsi per Casalmaggiore che già raccolse circa due milioni per la sistemazione dei suoi approdi.

E' quindi sperabile che il buon esempio di questi due importanti Comuni esercita una influenza eccitatrice e pratica anche per la nostra città che fuori delle più importanti comunicazioni ferroviarie, può ritrarre moltissimo vantaggio dalla navigazione fluviale se presa in favore con fatti reali, pratici e immediati anche se di portata modesta e meno appariscenti agli occhi del pubblico grosso.

La navigazione, per essere davvero efficace, deve portarsi al contatto immediato e comodo di un grosso fascio di binari ferroviari.

Il suicidio di una paralitica

MANTOVA, 11.

Giunge notizia da Gonzaga che ieri mattina, verso le 6, si toglieva la vita in quell'ospedale, certa Bice Grandi, di 31 anno, ivi ricoverata per paralisi progressiva. La Superiora delle Suore, che attende all'assistenza dei malati, era venuta a conoscenza che tempo fa la giovane Grandi aveva manifestato dei propositi suicidi, ma aveva saputo convincerla, facendole sperare nella guarigione sì che l'odierna suicida sembrava avesse completamente dimenticato i suoi primitivi propositi. Invece ieri mattina la disgraziata, profittando di un momento nel quale venne lasciata sola, afferrato un asciugamano, se lo attorcigliava intorno al collo e ne cacciava parte in bocca, rimanendo soffocata.

Fascisti contro cattolici nel Mantovano

MANTOVA, 11.

Si ha notizia di gravi incidenti avvenuti a Schivenogla, fra cattolici e fascisti. I giovani cattolici del paese, avevano, per l'altra sera, convocata un'assemblea di simpatizzanti per formare un circolo giovanile cattolico. Allo scopo la sottofederazione di Poggio Rusco aveva inviato il suo presidente, Giuseppe Casari, per spiegare ai convenuti il programma e gli scopi dei circoli aderenti alla G. C. I.

Quando i giovani uscirono dalla canonica dove si erano riuniti, accolti, sul sagrato della Chiesa, da un gruppo di fascisti che fattisi loro incontro, dapprima li minacciarono e poscia, passando dalle parole ai fatti, li bastonarono, producendo loro contusioni e ferite. Specialmente tre dei giovani cattolici sono rimasti malconci e feriti abbastanza seriamente. Mentre si svolgeva la bastonatura fascista, altri fascisti, per intimidire il parroco, spararono contro la Canonica diversi colpi di rivoltella e fecero esplodere molte castagnole.

Il fatto è stato denunciato alla P. S.

Spacciatori di cocaina arrestati

MANTOVA, 11.

Sulla scorta di semplici indizi l'agente investigativo Curcio della nostra questura ha condotto felicemente a termine una brillante operazione.

Tempo fa l'agente suddetto dovette recarsi, per ragioni di servizio, a Verona. Nella sua breve permanenza colà, l'agente Curcio, in seguito ad indicazioni fornitegli dai suoi amici, conobbe un pericoloso pregiudicato che gli venne indicato come uno dei più noti spacciatori di cocaina. Sbrigati i suoi affari l'agente faceva ritorno a Mantova riprendendo il suo posto nella squadra investigativa della nostra questura.

Senonchè lunedì scorso, mentre esso agente transitava pel corso Vittorio Emanuele si imbatteva in due individui uno dei quali attirò maggiormente la sua attenzione. Ricordando d'averlo visto a Verona e di aver avuto sul conto di uno di essi confessioni preziose, decise di seguirli. Avendo saputo poi che essi erano scesi all'Albergo dell'Arsenale di via Solferino, verso il tocco, quando i due forestieri si furono coricati, l'agente Curcio con alcune guardie regie eseguiva un sopraluogo nell'albergo. Quindi entrato nella stanza occupata dai due sconosciuti, vi operava una minutissima perquisizione

Sotto i materassi, abilmente nascosti, l'agente Curcio rinveniva cinque tubetti di cocaina contenenti circa 450 grammi del terribile e micidiale veleno, che vennero tosto sequestrati, mentre i due sconosciuti, più tardi identificati per certi Battistella Alessandro, nato a Monteforte d'Alba il 10 marzo 1896, e Gibbroni Giuseppe nato a Verona, l'11 novembre 1893, entrambi ivi domiciliati, vennero dichiarati in arresto e passati alle carceri. Nel loro primo interrogatorio i due veronesi hanno tentato un'abile difesa asserendo di nulla sapere dell'esistenza dei tubetti di cocaina sotto i materassi della loro stanza da letto; ma le spiegazioni fornite non soddisfecero la nostra questura, la quale li ha denunciati alla competente autorità alla quale vennero deferiti.

Una Giorgio Sand in sedicesimo

MILANO, 11.

Questa sera, a Porta Venezia, due guardie regie insospettite dell'andamento di un uomo si sono messe a pedinarlo. Dopo averlo guardato da vicino, lo interrogarono e, accortisi di trovarsi di fronte ad una donna travestita, la invitarono a seguirli in questura. A San Fedele, il commissario di servizio procedette al suo interrogatorio. La donna disse di chiamarsi Rossana Vezzosi, di anni ventidue, nata a Vittorio Veneto, orfana e dichiarò di essersi travestita così «per vedere da vicino, ma non gustare la vita».

Visse fino a poco tempo fa a Genova, presso una famiglia amica. Dichiarò pure di essersi trattenuta molto tempo a Roma, sempre vestita da uomo. La Rossana, nelle sue confessioni, dichiarò che era diretta a Parigi dove voleva darsi alla vita letteraria ed aperta una valigetta che teneva con se mostrò un pacco di fascicoli che voleva prima sottoporre al giudizio di Ada Negri. Il commissario, desiderando approfondire le indagini, fece condurre la strana ragazza al cellulare.

Arresto di furfanti in guanti gialli
Biscazzieri, ricattatori e... simili

TORINO, 11.

Da una ventina di giorni il cav. Rossi, capo della squadra mobile, dà la caccia ai biscazzieri. Una ventina di codesti lestofanti, con molta pazienza, sono stati tolti dalla circolazione.

I più, provenienti da altri paesi, sono stati muniti di foglio di via e restituiti ai propri lari.

Due soltanto sono stati trattenuti in arresto a disposizione del procuratore del Re. Essi sono tali Carlo Panizzi di 37 anni da S. Remo e Umberto Clemente fu Luigi di 32 anni da Loreto. Contro costoro è stata elevata l'accusa specifica di furto. Funzionavano da palo nelle adiacenze della bisca tenuta da Emilia Medina in via Roma, allorchè vi capitarono gli agenti che arrestarono la Medina e qualche suo avventore. I due rimasero liberi e, poichè avevano le chiavi dell'alloggio, se ne servirono per visitarlo mentre la padrona alloggiava in carcere. Una visita che diventò una specie di inventario di tutti gli oggetti di qualche valore che furono sottratti.

Aiutante in questo furto consumato senza colpo ferire fu un ex prete, certo Vincenzo Trapani da Piana di Sorrento di 39 anni. Il Trapani era stato arrestato in precedenza e rimpatriato. Perciò contro di lui non si potè procedere per furto. Il Trapani, che si spacciava per professore, il Clemente ed il Panizzi, che si qualificava conte, emergono tra le figure degli arrestati come i tipi più perfetti di lestofanti senza genere fisso di reati, non specialisti, ma veri... eclettici.

Si è appurato tra l'altro che a tempo perso il professore ed il conte si dedicavano alle imprese di amore tirando specialmente alle signorine ed alle signore che non avevano il fiuto buono per accorgersi da che risma di gente erano avvicinate. Qualcuna ci è caduta e se ne è pentita amaramente; perchè l'amore ardente dei primi giorni cedeva rapidamente il passo alla passione interessata e quindi al ricatto. E qualcuna ha lasciato nelle mani dei due il suo anello ed altre quattrini e tutte la reputazione.

Sciopero generale a Sestri Ponente

GENOVA, 11.

Ieri, in seguito ai conflitti avvenuti in segno di protesta, è stato proclamato ed attuato lo sciopero generale.

La città ha un aspetto desolato poichè la gran massa della popolazione si mantiene chiusa in casa, mentre per le vie circolano squadre di fascisti. Tutti gli stabilimenti sono chiusi e deserti. La Camera del lavoro sindacale è sempre occupata dalle autorità di P. S.. I dirigenti di essa hanno richiamato il segretario Antonio Negro che trovasi a Roma.

Il prefetto per misura di ordine pubblico, ha ordinato la chiusura di tutti i locali alle ore 20.

Forti contingenti di truppa sono stati inviati sul posto. Le autorità di P. S. hanno operato una nuova perquisizione nei locali della Camera del lavoro ma non vi sono state trovate armi e munizioni, vi sono stati però trovati due operai sfuggiti alla prima visita che sono stati tratti in arresto.

Sono stati anche fermati il segr. [illegible] e il custode della Camera del lavoro. Quel tale Bagaglio arrestato per gli spari dell'altra sera è stato messo in libertà.

E' stato invece tratto in arresto tale Delta su cui gravano forti sospetti. Perdura vivissima l'impressione in paese per lo assassinio dell'operaio Giuseppe Rossi e unanimemente si reclama che venga assicurato alla giustizia il suo assassino.

Si getta sotto un treno

TORINO, 11.

Ieri sera alle 20.40 sotto il treno diretto Milano-Bordeaux a scopo suicida si gettava il conduttore ferroviario Galliano Giacomini del deposito di Udine. Il corpo dell'infelice, orribilmente sfracellato, veniva rinvenuto steso sui binari un'ora dopo da un deviatore, che dette subito avviso della macabra scoperta al capo stazione. Sembra che il Galliano si sia suicidato per dissesti finanziari.

Gli assassini di Scimula e Sonzini alle Assise di Torino

TORINO, 11.

L'udienza si apre alle 9,30.

Il presidente vorrebbe interrogare tutti i testimoni a difesa, ma la parte civile propone invece che vada stamane a fare il sopraluogo sui posti dove avvennero i noti fatti, e che invece l'interrogatorio dei sti avvenga nel pomeriggio.

La difesa però prega il presidente di sentire prima i due testimoni a difesa dell'imputati Lancillotti ed il presidente acconsente.

Viene poi sentito il teste Corbella Giovanni, il quale dice che il giorno 22 alle ore 7,45 il Lancellotti era con lui nella Fiat. Anche questo aggiunge che l'imputato è sempre stato considerato come un bravo giovane.

Finito questo interrogatorio i giurati, gli avvocati e i giornalisti partono per il sopraluogo. Il gruppo si reca allo stabilimento Nebiolo, allo stabilimento Bevilacqua, indi si porta nel luogo dove venne trovato il cadavere del Sonzini. Si nota che la località è veramente solitaria. La difesa solleva incidenti, facendo notare, come procedendo in tal modo i giurati non possono avere una chiara idea del percorso seguito dai sequestratori dello Scimula e del Sonzini, ma il presidente promette che darà in seguito le spiegazioni necessarie.

Il gruppo si reca poi in Corso R. Parco, dove venne trovato il cadavere dello Scimula. Il presidente fornisce quindi spiegazioni sulle deposizioni già note.

La Corte va poi al Calzificio Torinese, e qui viene notato come se qualcuno avesse voluto uscire dal calzificio avrebbe per forza dovuto passare dalla porta, la quale è stata sempre sorvegliata.

Il sopraluogo ha così termine e l'udienza è rimandata alle 15.

Un'infortunio alla stazione di Rovigo

ROVIGO, 11.

Nel pomeriggio di ieri alla stazione ferroviaria il muratore Pelà Umberto puliva i cristalli della tettoia. Ad un tratto il Pelà scivolò e ruppe uno dei cristalli ed un frammento della lastra andava a colpire alla testa il bambino Sacchetto Luigi producendogli un anon grave ferita.

Aggressioni brigantesche nel pavese

PAVIA, 11.

In località Micca nel comune di Pietro dei Giorgi è stato ieri aggredito certo Cassalla Antonio, di anni 36, da Cassana.

Il Cassalla venne improvvisamente fermato sulla strada da tre individui mascherati che, pena la vita, lo derubarono di sette mila lire che teneva nel portafogli.

Prima di questa rapina a Pietro dei Giorgi stesso, in località Mulino, certo Borsi, di anni 47, mediatore, e Vinci Giovanni, di ann 43, che transitavano sullo stradale venivano fatti segno a due colpi di fucile.

Il Borsi colpito alla schiena rimase cadavere.

Degli uccisori nessuna traccia: si ignorano le cause del delitto. Intanto le autorità indagano.

Alla Corte d'Assise

ALESSANDRIA, 11.

La prima sezione della nostra Corte di Assise si inizierà col 28 marzo p.v.. Il ruolo delle cause da discutersi è il seguente: 28 marzo, Boidi Domenico, imputato di omicidio in persona di Zerbino Fiorenzo, difesa avv. Sardi e Barberis; 30 marzo, Calcagno Emilio, Gallo Renato, Barisone Angelo, Bisio Giacomo, Zunino Armando, Bruzzone Alberto, Barisone Luigi, Olivieri Giovanni, Fossa Carlo, imputati di violenza privata, omicidio e mancato omicidio, difesa avv. Sardi, Braggio e Giardini; 1 aprile, Ganegallo Pio, violenza carnale, difesa avv. Porrati; 4 aprile, Beltrami Pio e Sacco Giovanni, imputati di omicidio in persona di Arona Carlo e mancato omicidio in persona di Sottotetti Carlo di Castelnuovo Scrivia, difesa avv. Sardi, P. C. avv. Negri; 6 aprile, Alessio Giovanni, omicidio, difesa avv. La Perna e Porrati, P. C. Sardi; 8 aprile, Macchi Luigi, imputato di irruzione contro i poteri dello Stato; 11 aprile, Dealessandri Maria, Dealessandri Teresa, Trinchero Maria, Rossetti Santino, imputati di omicidio qualificato e cooperazione in detto reato, difesa avv. Sardi e Braggio.

Presiederà il cav. Nasi; P. G. sarà il cav. Raviola; Canc. Agosta.

Dalle Tre Venezie

Il Congresso veneto per le bonifiche di San Donà

VENEZIA, 11.

Il Comitato Ordinatore del *Congresso delle Bonifiche di San Donà* (23-24-25 marzo) comunica:

«Coloro che intendono partecipare al Congresso sono pregati di voler dare sollecita comunicazione del loro intervento alla Segreteria Generale (presso l'Istituto Federale, Venezia) precisando il giorno del loro arrivo, e indicando se intendono usufruire degli alloggi approntati dal Comitato Ordinatore.

Le speciali condizioni di San Donà rendono indispensabile una precisa preventiva conoscenza del numero dei partecipanti, per poter provvedere alla sistemazione dei servizi».

Squadre di lavoro agrarie krumire

PADOVA, 11.

Il centro socialista di Masi (Padova) continua a far parlare le cronache dei giornali. La grave questione, che non è possibile appianare neppure dopo la stipulazione del patto provincial del lavoro, successivo allo sciopero generale agricolo del maggio del 1920, è entrata, pare, nella sua fase risolutiva. A richiesta dei conduttori danneggiati di Masi mattina giunsero in quella località, alcune squadre di lavoro dell'associazione agraria, le quali iniziarono subito i lavori campestri nelle campagne completamente abbandonate.

Il fermo atteggiamento degli agrari indusse i lavoratori della terra a rientrare in sè stessi. E ieri nel pomeriggio è seguita, nel municipio di Masi, una riunione dalla quale è uscito un abbozzo di accordo.

Si nominò un comitato di conciliazione, l'opera del quale avrà un sollecito inizio, ed è sperabile che valga a chiudere questa lunga e dolorosa parentisi di infausta memoria.

I piccoli coltivatori polesani

ROVIGO, 11.

S'è tenuta qui la prima riunione del Consiglio generale dell'Associazione piccoli proprietari, fittavoli e mezzadri, riunione alla quale parteciparono i delegati di 45 Sezioni. Fu approvato il bilancio consuntivo 1921 e quello preventivo 1922. Seguì una animata discussione sulle principali questioni che interessano la classe in questo momento ed il segretario generale riferì sui vari argomenti sottoponendo all'attenzione dei presenti un programma organico di lavoro.

Si ebbe infine la nomina dei membri del Comitato Esecutivo dell'Associazione che riuscì così composto: avv. Giuseppe Lorenzoni, presidente; avv Giuseppe Pallaro e sig. Ignazio Donelli, vice-presidenti; signori Francesco Mazzano e Attilio Sacchiero, consiglieri.

Pacifici agricoltori assaliti a Monselice

PADOVA 11.

Si ha notizia da Monselice (Padova) di due gravi aggressioni avvenute iersera ad opera di elementi comunisti locali ed ai danni di Trivellato Antonio e Pulse Egidio.

Mentre costoro transitavano per la strada provinciale in bicicletta vennero aggrediti da alcuni individui sconosciuti. Furono dapprima fatti segno a gravi minaccie quindi si buscarono delle violenti bastonate. Il Trivellato ne avrà per una ventina di giorni.

Poco dopo per la stessa strada sopraggiunse in carrozza, il cav. Antonio Zanini, amministratore del conte Emo. Avendo egli riconosciuto tra gli aggressori un certo Moro Scanazzo, elemento assai noto a Battaglia per la sua ferocia contro gli agrari, ed il [illegible] famigerato Bernardini, potè, minacciandoli, cavarsela alla meno peggio.

L'assassinio di un fascista
Gli imputati assolti

ROVIGO, 11.

La notte del 20 marzo 1921 presso Fiesso Umbertiano il fascista Peretto Antonio tornava in bicicletta verso Villamarzana quando da un fosso laterale veniva fatto segno a tre colpi di rivoltella. Ferito mortalmente il Peretto cessava di vivere il giorno dopo in questo Ospedale.

Quali presunti autori di quell'assassinio furono arrestati tre socialisti del luogo Sprocati Giovanni, Fusinanti Valentino e Tomasati Fortunato che comparvero in questi giorni davanti ai giurati per rispondere di omicidio qualificato.

Il P. M. considerò gli imputati come non responsabili dell'assassinio del Peretto ed i giurati, dopo belle arringhe dei difensori, avvocati Zanella e Degan, hanno emesso verdetto di assoluzione.

Una affetta da mania religiosa dispensatrice di biglietti da mille

BOLZANO, 11.

Da circa due settimane si aggirava per il bosco di Moritzing, presso Bolzano, una sconosciuta che offriva ai passanti biglietti da cento o da cinquecento lire perchè facessero dire delle messe per la salvezza della sua anima.

La donna, che sino ad ieri non si era potuta identificare, consegnava il danaro e poi scompariva nel bosco prima che i passanti potessero esprimere la meraviglia intorno a questa strana donna della foresta. La fantasia popolare si abbandonava alle più varie congetture.

Ieri, finalmente, dopo ripetuti appostamenti, i carabinieri sono riusciti a mettere le mani su di essa e ad identificarla. Si tratta di certa Rausch di Gries, giovane avvenente, affetta da mania religiosa, in seguito pare a una disgraziata avventura amorosa e figlia di ricchi possidenti. I giornali riferiscono che la poveretta era fuggita di casa per timore che i genitori la facessero rinchiudere in una casa di salute e aveva portato seco parecchie migliaia di lire: quelle appunto che distribuiva così bizzarramente.

Un gravissimo incendioa Bolznoa

BOLZANO, 11.

Un violentissimo incendio si è sviluppato la notte scorsa nel comune di Kiens. Malgrado il pronto intervento di tutti i pompieri della vallata il fuoco incenerì completamente un grande edificio a quattro piani situato all'entrata del paese. Durante l'incendio lo stradino Pietro Unterhuber, che stava dormento in soffitta, svegliato dalle fiamme irrompenti da ogni parte e dai violentissimi getti di acqua che lo investivano si portò per una scaletta di legno pericolante nel piano sottostante e sfondata la porta di una stanzetta isolata la cui finestra dava sulla strada soffocato dalle fiamme che lo stringevano da ogni lato si lanciava dalla finestra nella via sottostante. Malgrado che la finestra si trovasse alla altezza rispettabile di 11 metri lo Unterhuber fu tanto fortunato da cavarsela con una leggerissima slogatura al piede sinistro.

Un feroce parricidio

TRIESTE, 11.

Una orribile tragedia è avvenuta nel villaggio di Caprovitza. Nella famiglia di un contadino, composta dal padre, Giovanni Crismancich, di anni 62, dal figlio Giuseppe, di anni 22, e dalla moglie di questi, Anna, regnava una profonda avversione tra padre e figlio.

Il giovane, deciso a sbarazzarsi del padre, lo attese ieri sera al ritorno per la cena e, quando lo vide entrare in cucina, gli si avvicinò e, con una spranga, gli fracassò il cranio.

I carabinieri hanno proceduto all'arresto del parricida che se ne stava tranquillamente accanto al cadavere.

Incidenti a Gorizia
Per la commemorazione di Mazzini

GORIZIA, 11.

Ieri sera, dopo la commemorazione di Giuseppe Mazzini al Circolo di coltura, i repubblicani formarono un corteo che scese in piazza Edmondo De Amicis, dove si incontrò con un drappello di carabinieri, i quali invitarono i dimostranti a sciogliersi. Questi però si opposero e ne seguì un vivace scambio di parole da cui nacque un tafferuglio con un violento scambio di pugni e bastonate.

I dimostranti si sbandarono ed infine si sciolsero. I carabinieri hanno sequestrato una bandiera rossa ed alcuni dimostranti sono stati arrestati.

Un fatto brigantesco nel modenese

MODENA, 11.

Il contadino Venturi Giovanni, stamattina a Formigione, mentre si recava a visitare la propria colombaia, fu improvvisamente affrontato da due malviventi mascherati, uno dei quali armato di rivoltella, che gl'intimarono di non muoversi. Poi mentre uno gli teneva bada l'altro entrava nella abitazione del malcapitato, e impaurita con la rivoltella la moglie, si faceva consegnare la somma di lire 500. Compiuta la brigantesca impresa i due si allontanarono per i campi. Il grave fatto è stato denunziato all'autorità.

Un'ottima iniziativa della Cooperativa Metallurgici

MODENA, 11.

L'assemblea dei soci della Soc. Anonima Cooperativa Metallurgici della nostra città, riunita per la ratifica del proprio bilancio annuale ha discusso in merito all'impiego del fondo istruzione di tre borse di studio da assegnarsi al 1. 2. e 3. alunno della scuola operaia arti e mestieri (Fermo Corni) risultanti rispettivamente in graduatoria finale. Le borse consistono in L. 250, 200 e 150 annuali per il primo periodo di tre anni, a datare dall'anno in corso. Le suddette borse dovranno assegnarsi agli alunni che abbracciano l'arte metallurgica.

Due arrestati rilasciati

BOLOGNA, 11.

I lettori ricorderanno il doloroso fatto di domenica scorsa di Anzola Emilia in cui un onesto lavoratore aveva lasciato la vita. Dalle indagini delle autorità e per concorde testimonianza di quanti avevano assistito alla tragica scena erano stati tratti in arresto i due fratelli Breviglieri di San Giovanni in Persiceto.

Ulteriori indagini appurarono invece la piena innocenza dei Breviglieri così che ieri sera sono stati scarcerati.

Un posto di vigilanza di guardie vallive assalito per due... kg. di pesce!

FERRARA, 11.

Verso le ore venti di ieri una ventina di persone si presentavano al posto di vigilanza delle guardie vallive a Fossa di Ostellato reclamando la restituzione di due chilogrammi di pesce che la guardia Ferrali Andrea aveva sequestrato a Cavalietti Umberto e Argentesi Ennio perchè sorpresi a rubarlo nella valle.

Dalle parole si passò ben presto alle minaccie. Nel trambusto le tre guardie di servizio non poterono impedire che cinque o sei persone, forzato il passaggio penetrassero nel locale asportando il pesce in questione.

Degli aggressori fu soltanto riconosciuto — data la oscurità — certo Mario Romagnoli con latitante.

All'Associazione Mutilati di Faenza

FAENZA, 11.

A Brisighella, in una sala della residenza comunale, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci di quella sottosezione della associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra; era presente anche il segretario dalla Sezione di Faenza Aldo Zagnoli.

Il segretario della sottosezione diede lettura della relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1921 e che i numerosi intervenuti approvarono alla unanimità. Il rappresentante della sezione di Faenza parlò poi a lungo della riforma del sistema delle pensioni in corso di studio presso l'apposita commissione ministeriale e fece un'ampia relazione della legge sul collocamento illustrandone il regolamento relativo e la portata della legge stessa.

La compagnia d'operette Lombardo

FAENZA, 11.

Al nostro Teatro comunale, ha iniziato un corso straordinario di rappresentazioni la compagnia italiana di operette Lombardo-Allievi-Orlando. Nello scelto repertorio la compagnia conta quattro produzioni nuove per il nostro pubblico: Sì di Mascagni, *la signora Puch*, *Adolar ringiovanisce*, *la Baronessa di Csicos*; le rappresentazioni si succederanno fino al 21 corrente. La compagnia, di recente formazione, è composta di buoni elementi della compagnia Lombardo I e di quella Petroni.

La bancarotta della Banca Agricola Industriale

MILANO, 11.

Il curatore del fallimento della Banca Agricola industriale di Roma (fallimento dichiarato qualche mese fa) ha esteso le sue indagini anche alla gestione delle sue sedi che la Banca stessa aveva nelle diverse città.

Un mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria della capitale rileva che irregolarità sono state riscontrate anche nei conti della succursale di Milano. In conseguenza di quel mandato ora è stato tratto in arresto Gino Marconi, fu Girolamo, di 43 anni, dimorante in Corso Bueno Aires n. 47, direttore della sede di Milano.

L'accusa che gli si è rivolta è di appropriazione indebita qualificata e di bancarotta fraudolenta.

Tradotto a San Fedele il Marconi è stato subito inviato al Cellulare.

La commemorazione Mazziniana
A Genova

GENOVA, 11.

Per il cinquantesimo anniversario della morte di Mazzini, la città è imbandierata a lutto. Gli uffici pubblici e comunali sono chiusi.

La Confederazione operaia di Genova, l'Alleanza repubblicana ed altri sodalizi hanno affisso manifesti di circostanza. Tutti i giornali pubblicano articoli commemorativi.

Alle ore 9 il sindaco con parecchi assessori e consiglieri e l'assessore anziano del municipio di Pisa, si sono recati al camposanto di Staglieno, dove hanno deposto ricche corone di fiori sulla tomba del grande Pensatore. Hanno portato corone anche il municipio di Sampierdarena, la Massoneria e altre Società.

Malgrado il tempo piovoso molti visitatori affluiscono alla tomba di Mazzini. Il municipio di Pisa ha deposto pure una corona al monumento a Mazzini in Piazza Corvette.

Questa sera alle ore 21 al Teatro Carlo Felice, gremito di pubblico, l'on. Macaggi, per incarico della civica amministrazione, ha tenuto un discorso commemorativo in memoria di Giuseppe Mazzini. Prima del discorso fu cantato un inno in memoria dell'apostolo fra applusi generali. Quindi l'on. Macaggi parlò vivamente appalauditot. Erano presenti il Sindaco con quasi tutti gli Assessori e Consiglieri comunali, le autorità civili e militari e molte notabilità.

A Pisa

PISA, 10.

Per il cinquantenario della morte di Mazzini ha avuto luogo un imponente corteo che ha sfilato innanzi alla casa ove egli spirò, deponendovi corone. Sulla facciata della casa è stata scoperta una lapide designante la stanza in cui morì il grande genovese.

Il corteo ha sfilato anche in Piazza Mazzini, ponendo corone sul monumento.

All'Università l'on. Adolfo Zerboglio ha commemorato Mazzini.

Il partito repubblicano commemorerà Giuseppe Mazzini stasera; oratore sarà l'on. Chiesa.

Alle ore 14 nel giardino della casa ove morì Mazzini e dove egli piantò con le sue mani una quercia ancora esistente è stato piantato in ricordo un cipresso.

Alla cerimonia hanno assistito rappresentanti di enti e di associazioni nonchè gli on. Mancini e Chesa, il quale ha donato al Museo Mazziniano l'atto della Repubblica Romana sottoscritto da Mazzini e dagli altri due triunviri con cui si protesta per la decadenze della Repubblica stessa imposta da quattro eserciti stranieri.

A Firenze

FIRENZE, 10.

Per il cinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini la città è tutta imbandierata e le scuole sono chiuse.

Si recide la carotide col rasoio

FIRENZE, 11.

Ieri sera a Sesto Fiorentino il comm. Gino Conti, di anni 38, si inferiva col rasoio, due ferite al collo recidendosi di netto la carotide e rimanendo istantaneamente cadavere. Pare che la nevrastenia abbia spinto il Conti al terribile passo.

Questa, ripetiamo, è la versione più

Il patto agricolo per gli avventizi appartenenti ai fasci

MORTARA, 11.

L'associazione agraria ha concluso i concordati per i contadini avventizii, con sindacati economici aderenti al partito fascista.

Il nuovo patto è uguale per molte parti a quello stipulato l'anno scorso con la federazione proletaria agricola.

Le tariffe e la impegnabilità della terra è in ragione di un uomo ogni 55 e di una donna ogni 175 pertiche pavesi restano invariate.

La mano d'opera sarà collocata dalle commissioni di avviamento presiedute dalle persone designate dal partito fascista.

I contadini non appartenenti ai sindacati potranno iscriversi personalmente alle commissioni locali di avviamento e saranno considerati lavoratori liberi.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Mugello al Sannio

Il Congresso industriale-commerciale abruzzese

SULMONA, 10.

Ai convenuti in questa città per il III Congresso industriale-commerciale abruzzese, che avrà luogo qui domani, è stato rivolto dal Sindaco avv. cav. Perretti il saluto con nobile manifesto a stampa.

A nome della cittadinanza egli si augura che possa la cordiale intesa tra coloro che impiegano le loro energie nel vasto campo delle industrie, dei commerci e dell'agricoltura essere produttiva di effetti duraturi, mirare alla valorizzazione delle varie forze che contraddistinguono la nobile stirpe abruzzese, e contribuire validamente alla prosperità della nostra regione, così intimamente legata alla prosperità ed alla grandezza della Patria.

Il programma che, in tale circostanza, sarà svolto sarà il seguente:

Ore 9.30: Riunione dei congressisti alla sala comunale e visita agli stabilimenti industriali.

Ore 11.30: Vermouth d'onore.

Ore 13: Colezione.

Ore 14.30: Riunione alla sala comunale e svolgimento del programma.

Ore 19: Chiusura del Congresso.

Tra le diverse personalità politiche che hanno promesso il loro intervento notiamo le LL. EE. i ministri De Vito e Riccio che nel Governo d'Italia rappresentano degnamente la nostra Regione abruzzese.

La seduta inaugurale

SULMONA, 11.

Si è qui inaugurato il 3. Congresso industriale commerciale abruzzese.

Numerosissimi sono intervenuti i commercianti delle tre provincie d'Abruzzo con a capo i rispettivi Presidenti della Camera di Commercio.

Vi hanno anche partecipato gli on. Sardi e Speranza, deputati della nostra città.

Procedutosi alla nomina delle cariche, sono riusciti eletti come Presidente dell'Associazione il comm. Raimondo, Presidente della Camera di Commercio di Chieti e come Vice-Presidente il sig. Vecchioni di Aquila.

Sono questi, due provetti commercianti che, noti per la loro intelligente attività, sapranno dare alla sorta organizzazione l'impulso necessario perchè siano validamente patrocinati ed, all'occorrenza, fatti valere gli interessi della nostra Regione.

Per la redazione dello Statuto la discussione è stata alcune volte vivace.

Dopo essersi votato un ordine del giorno di adesione a quanto hanno proposto e stabilito i creditori delle altre regioni della Banca Italiana di Sconto, relativamente al proposto concordato di detta Banca, si è fatto oggetto di discussione animata la elettrificazione della ferrovia Roma-Castellammare Adriatico in seguito ai grandiosi lavori che si stanno compiendo nella vicina Anversa.

Si è prospettato il pericolo per il quale — secondo le voci che corrono — la elettrificazione si dovrebbe applicare solo al tratto Avezzano-Roma.

L'on. Sardi, interpellato al riguardo, ha confermato che tali voci corrono nelle alte sfere burocratiche del Ministero dei LL. PP. e della Direzione Generale delle Ferrovie ed ha promesso tutto il suo interessamento a che il lamentato inconveniente non abbia a verificarsi.

Vi ha aderito l'on. Speranza.

L'ordine del giorno votato in proposito ha messo in speciale rilievo che i punti più alti della linea ferroviaria Roma-Castellammare si trovano precisamente nel tratto Castellammare-Avezzano e quindi l'elettrificazione sarà specialmente giustificata nel tratto che, invece, con evidente torto, vorrebbe escludersi.

Sede dell'Associazione è stata acclamata Sulmona.

Novità nel partito popolare

CAMPOBASSO, 11.

L'avvocato Michele Camposarcuno, segretario politico nella provincia del Partito Popolare, ha inviato al Presidente del Comitato Provinciale del P. P., avv. Giovanni Jagirro, le sue dimissioni con questa lettera:

«Caro Giovanni; Ti rinnovo vivamente la preghiera di accettare le mie dimissioni da Segretario Politico del Comitato Provinciale del P. P. I. per i motivi che più volte ti ho esposti, che perdurano in tutta la loro gravità. La mia decisione è irrevocabile ed è dettata dall'attaccamento al Partito al quale auguro nel Molise il trionfo che non può mancare e pel cui conseguimento continuerò a prodigare le mie giovani energie. Saluti cordiali».

Verso la realizzazione di un sogno?

CAMPOBASSO, 11.

Il servizio postale sul percorso S. Croce-Bonefro-Scalo e diramazioni S. Giuliano e Colletorto verrà finalmente effettuato con servizio automobilistico dalla Ditta Agostinelli e C.o che ha ottenuto dal Ministero dei Lavori Pubblici la concessione per la durata di anni nove, con l'annuo sussidio di L. 397 a chilometro, aumentabile del 40%, più lire 150 per canone postale.

La medesima ditta, che ha esercitato per diversi mesi tale servizio senza sussidio di sorta, ha lanciato un appello alla buona volontà degli interessati per la costituzione di una forte società per l'esercizio della linea, indicando i seguenti capisaldi:

1. Società anonima per azioni; 2. sede della Società: Bonefro; 3. acquisto da parte della Società delle due vetture di proprietà della Ditta al prezzo che sarà fissato da regolare perizia fatta da persona scelta di accordo; 4. rimborso alla Ditta concessionaria di L. 5000 occorse per la concessione.

Le sottoscrizioni dovrebbero pervenire alla Ditta Agostinelli prima del 31 corrente essendo stato fissato dal Ministero il termine di due mesi per l'accettazione della concessione.

Noi non possiamo che plaudire alla iniziativa della Ditta Agostinelli, e vogliamo augurarci che di fronte al pubblico interesse e beneficio che il servizio automobilistico arrecherà ai nostri paesi, spariscano le partigianerie e i personalismi che troppo ci affliggono. Però non sappiamo fare a meno di rilevare che, perchè il servizio sia serio e sicuro, sarebbe bene che una volta riusciti a costituire una società veramente forte si pensasse all'acquisto di automobili più adatti al servizio e per la resistenza e per la capacità: vetture sul tipo di quelle che fanno servizio per Campobasso da Trivento ed a altri paesi.

Per quanto concerne l'attuazione del percorso torniamo ancora ad insistere (riferendoci alle corrispondenze in proposito del mese scorso) sulla necessità di far partire l'automobile da Colletorto, perchè in tal modo soltanto noi possiamo realizzare il sanissimo principio dell'allacciamento del maggior numero di paesi.

Questa è questione di pubblica utilità. E taluni di Bonefro devono persuadersi una buona volta che l'interesse comune sta di molto sopra a quello individuale. Se questo principio non entra nella mente dei responsabili, noi non potremo fare a meno di tornare sull'argomento per rendere di pubblica ragione la ingiustizia. Ma noi abbiamo del resto buone speranze. E intanto restiamo in attesa dell'automobile.

Per la coltura del tabacco nell'Ascolano

ASCOLI PICENO, 11.

Il Consorzio Agrario Cooperativo Ascolano rendendosi conto della crisi cui va incontro l'agricoltura in genere e specialmente quella della canapa ha creduto opportuno consigliare agli agricoltori della Provincia di coltivare una pianta a grande rendimento e di sicuro smercio quale quella del tabacco.

La proposta è stata accolta assai favorevolmente dalla classe agraria e nel mentre il Consorzio ha ottenuto dalla Direzione del Monopoli Industriali di Stato la «Fattoria autonoma» nello stesso tempo ha fatto costruire nei pressi della Stazione ferroviaria Offida-Castel di Lama ampi e comodi magazzini.

Gli agricoltori soci del Consorzio che intendono coltivare tabacco debbono farne domanda al Consorzio il quale regola e sorveglia le diverse coltivazioni a mezzo di propri incaricati tecnici. Avvenuta la coltivazione e la raccolta del prodotto il Consorzio lo ritira, lo paga e pensa poi, compiute le dovute operazioni a consegnarlo allo Stato.

La nuova iniziativa del locale consorzio ha avuto già l'adesione di molti agricoltori.

Incendio alla stazione di Iesi

IESI, 11.

Causato, a quanto pare, da una scintilla partita dalla macchina, prese ieri fuoco, un carro, contenente circa 15 tonnellate di stracci, diretto alla Cartiera Miliani a Fabriano. Sganciato subito il vagone e accorsi i pompieri, l'incendio, che poteva assumere maggiori proporzioni, fu prontamente domato.

Per il personale disciplinare del collegio-convitto Campana

OSIMO, 11.

Il Consiglio Comunale in una seduta testè tenuta ha approvato la concessione della II indennità caroviveri al personale subalterno del nostro Collegio Convitto Campana in ragione di L. 100 mensili. Ciò è conforme a quanto noi avemmo a raccomandare e siamo lieti della giusta deliberazione presa, la quale è destinata a coprire una disparità di trattamento per nulla giustificata in confronto a quello delle altre categorie di impiegati enti-locali.

Ora però non vorremmo che questa disparità avesse a perpetuarsi tra gli impiegati del collegio stesso, il che sarebbe peggio. Perciò la liquidazione della 2. indennità caroviveri al personale subalterno non deve per nulla escludere i diritti che un'altra categoria, la disciplinare, va affacciando, nel pagamento cioè di lire 65 mensili, somma spettante come II indennità al personale scapolo; anzi l'atto di cui sopra non è altro, sia pure implicitamente, che il riconoscimento di questi diritti.

Da Poggio Cinolfo
La Cooperativa

Ci siamo finalmente decisi a parlare dopo una lunga e vana attesa.

Oggi finalmente incominceremo tutta una polemica perchè giustizia sia fatta. E' bene rompere il ghiaccio, giacchè il nostro paese è tuttora considerato come quando un uomo prepoteva, imponendo arbitrariamente la propria volontà solo perchè forte di un certo benessere e potenza ereditata per mero caso. Piccoli don Rodrighi da strapazzo morti o morituri.

Ma veniamo a noi. Brevemente la cronistoria.

Alcuni anni fa si costituì legalmente una cooperativa di consumo tra i reduci di guerra; noi salutammo questa iniziativa quantunque dubitassimo e giustamente per la instabilità delle sue basi.

Le cose per un po' di tempo procedettero nè bene nè male, senza controllo alcuno; in una perfetta buona fede generale che tentennò e cadde del tutto quando si venne al rendiconto. Poi pasticci su pasticci, minacce di dimissioni, mormorio generale e quindi misteriosamente l'amministrazione passava alle mani di un altro individuo.

Seguiremo dopo passo per passo tutta la triste odissea della disgraziatissima cooperativa; oggi ci sembra opportuno rivolgere alcune chiare, categoriche domande all'attuale amministratore che è don Cesare Rossi:

1. perchè non si procede ancora alla esposizione del bilancio di tutto il 1921?

2. perchè attendere fino all'ultimo giorno concesso dal Codice, se come tutti sanno lo scontento è generale e grave?

3. se l'amministrazione è in regola, come ripetono con frequenza i fedeli seguaci, perchè non tagliar corto a tutti i mormorii e le lagnanze?

Via si giuoca con troppa leggerezza su un capitale che è il risparmio santamente sudato da onesti lavoratori.

Sarebbe stato bene che voi don Cesare non vi foste impigliato in simile briga davvero indecorosa per un sacerdote.

Ma i maligni dicono che della Cooperativa vogliate farvene uno strumento di non so quale vostro insoddisfatto desiderio di dominio.

Ma ritornate nella retta strada e dominerete veramente, ma nella coscienza dei vostri parrocchiani che da tempo dubitano, e se proprio qualche cosa di utile volete fare volgete con maggior premura il vostro sguardo ai tetti pericolanti delle nostre chiese.

Non vi piange il cuore alla vista del Camposanto?

Il rinvio del processo Mastrocinque ha prodotto cattiva impressione

ANCONA, 11.

Cattiva impressione ha prodotto in città e provincia — e un po' dappertutto la regione ove i motivi dell'imputazione hanno avuto origine — la notizia del rinvio a nuovo ruolo — ossia a non prima di novembre — del noto processo contro il Presidente della Corte d'Appello, Mastrocinque, che doveva discutersi il 14 corrente avanti il Tribunale di Firenze.

Ossequienti ai sacrosanti diritti della difesa, non saremo noi che protesteremo per i varii espedienti difensivi: tutti gli imputati debbono essere difesi nel modo migliore e più efficace.

Ma la scusa con la quale si è rinviato esso processo è alquanto debole per nascondere il vero scopo cui tende tutto il Collegio di difesa, che — come diceva il valoroso avv. Scoponi di qui, in un'intervista concessa ad un giornale — deve mettersi d'accordo per seguire una comune linea di condotta difensiva.

Lasciamo stare che tra imputato ed imputato vi è conflitto: il Mongardo (il procacciatore di... clienti), accusa donna Gaetana Stasi; il cav. Mastrocinque fa lo scandalizzato e getta tutta la colpa su la moglie, su la povera signora Gaetana così cara alla pudibonda aristocrazia anconetana!!....

Ma ciò che muove al sorriso è la bomba... defensionale scoppiata testè. Non sapete? Donna Gaetana è una pazza! occorre, perciò, un «*supplemento*» di perizia psichiatrica!

Notate: un *supplemento*... Già una perizia minuta, coscienziosa è stata fatta, ed ha concluso che la Gaetana-Stasi-Mastrocinque è più sana e più furba di tutti noi. Ma non conta: adesso ci sono i «*supplementi*» di perizie psichiatriche, perchè, non si sa mai, può balzar fuori qualche elemento per provare che un po' di squilibrio c'è!

E chi non è pazzo (Lombrosianamente parlando) a questo mondo? Chi ruba, chi uccide, non è pazzo? E perchè proprio donna Gaetana, questa donna che attraverso l'opera del Mongardo combinava la vendita delle sentenze che scriveva il marito, il povero Mastrocinque, che dormiva sempre e non si accorgeva di nulla, perchè, diciamo, proprio la signora Gaetana deve essere savia e non pazza?

A parte l'ironia: tutto ciò potrà far comodo agli imputati e potrà far piacere ai signori difensori;... ma la Giustizia che figura vi fa?

Intendiamoci bene: la magistratura non deve, nel giudicare l'affare Mastrocinque — e particolarmente l'*ex collega* — essere nè feroce, nè severa, e non deve neppure tener presente se le *malefatte* del comm. Mastrocinque hanno gettato una luce poco simpatica su tutta la classe che era ed è ritenuta, nella sua straordinaria maggioranza, incorruttibile! Ma questo rinvio per un... *supplemento* di perizia psichiatrica lascia dubbiosi nella serenità della magistratura italiana. Giacchè — a nostro avviso — il processo Mastrocinque differisce da molti processi da questi punti: si tratta di giudicare *un sistema*, imperniato negli attuali giudicabili e cioè *se era lecito condannare un innocente od assolvere un reo solo perchè correva danaro!*

Non è il colpo di rivoltella, o la coltellata, o la truffa alla Cortese... E' il processo al processo, il giudizio al giudizio...: si tratta di vedere se delle persone — pur avendo ragione, vennero mandate sul lastrico perchè chi aveva torto *ha comperato il magistrato!*

I cittadini vedono, comprendono, sentono la gravità di questa indagine che dovrebbe essere condotta con solerzia straordinaria perchè la magistratura deve uscire dalla sinistra luce della quale l'ha circondata il presidente di Corte d'Appello Mastrocinque!

Non è questione, quindi, di sapere se la signora Mastrocinque, — quando intascava le migliaia di lire vendendo le sentenze che «*scriveva il marito*» — avesse o no la testa a posto!!!

C'è da sapere, invece, se il grido di allarme lanciato dall'avv. Vettori e dal suo cliente conte Beliardi, e le accuse da essi provate, e raccolte dal Primo Presidente S. E. Capriolo, possano o no costituire un utile servizio alla Magistratura, e più particolarmente alla coscienza e all'equità della Magistratura italiana!

Fuori di questo terreno non si deve uscire!

vice gring.

Gli agricoltori orvietani contro la proroga dei contratti agrari

ORVIETO, 11.

La Lega fra Proprietari e Conduttori di fondi rustici del Circondario di Orvieto, di fronte al decreto emesso dal governo Facta, col quale ancora una volta, contro la legge chiara e precisa del 1921, contro il parere unanime dei tecnici, contro la volontà concorde e il comune interesse sia dei proprietari che dei coloni, contro esplicite ed esecutive sentenze della magistratura, si ripete la inqualificabile misura della proroga dei contratti agrari;

considerato che nessuna delle ragioni addotte per giustificare tali provvedimenti ha un fondamento di realtà e nemmeno apparenza di realtà:

non la ragione della disoccupazione perchè al contrario, ostacolandosi la necessaria distribuzione delle famiglie nei vari poderi in rapporto alla loro capacità lavorativa, si ottiene che frequentemente in fondi troppo limitati sono condannate famiglie esuberanti le quali di conseguenza si scindono aumentando il bracciantame disoccupato;

non la ragione del difetto di abitazioni, perchè al contrario per la suddetta ragione della suddivisione delle famiglie conseguente alla coatta proroga dei contratti agrari si acuisce la richiesta delle abitazioni e si aggrava il fenomeno dell'urbanesimo operaio;

non la ragione politica della pacificazione delle campagne, perchè quasi dovunque si può constatare il ritorno alle condizioni normali nella vita agricola e stanno risorgendo quei rapporti di tolleranza e di mutua fiducia che sono indispensabili per la esistenza della mezzadria; mentre al contrario la misura ministeriale sembra fatta per ravvivare ancora una volta il dissidio che ha funestato per tre anni le campagne, dando un'arma ai sobillatori neri e rossi per la loro propaganda sovversiva;

rilevando che queste misure promosse al suo inizio dal Ministero Facta dimostrano che nelle oscure macchinazioni della crisi ministeriale il sacrificio dell'agricoltura e degli agricoltori ha costituito il prezzo della collaborazione popolare;

protesta altamente contro il decreto e contro l'atteggiamento assunto dal Ministero di fronte a un problema di importanza nazionale;

deplora la impassibile passività dei deputati agrari entrati a far parte del governo;

e, mentre si riserva di agire direttamente o indirettamente nel modo che consiglieranno le circostanze in difesa dei propri interessi, esprime la fiducia che i deputati ai quali la classe degli agricoltori ha dato il suo appoggio, ed ai quali stanno a cuore, al disopra di ogni speculazione di parte, gli interessi veri del paese, combatteranno nel modo più aperto e risoluto il decreto, ed ogni altra proposta iugulatrice della proprietà agricola che venisse presentata al Parlamento, o che venisse subdolamente emanata al di fuori di esso;

dichiara però nel medesimo tempo che un atteggiamento diverso o equivoco da parte di qualcuno dei propri eletti significherebbe rinuncia ad ogni fiducia e ad ogni appoggio morale e politico da parte della classe degli agricoltori.

Grave incendio di lignite

PERUGIA, 11.

Stanotte, circa le ore 1,45, nei baracconi costruiti dallo Stato dinanzi alla stazione ferroviaria di Ellera, distante una diecina di chilometri da Perugia, si sviluppava improvvisamente ed in più punti uno spaventevole incendio. I baracconi che servivano come di deposito al materiale necessario per le miniere stradali lignitifere colà prossime, erano colmi, oltre che di lignite, di copertoni impermeabili per carri ferroviari, legname da costruzione, traverse per ferrovie ecc.

Per il servizio sanitario nell'Umbria

PERUGIA, 11.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Amministrativa Umbro-Sabina ha deliberato il seguente ordine del giorno:

Richiamandosi all'ordine del giorno approvato dall'Assemblea generale del 24 febbraio 1921;

Constatato che la sostituzione della condotta medica residenziale alla condotta piena imposta ai Comuni dell'Umbria dall'Autorità tutoria, ha incontrate le più gravi opposizioni da parte del pubblico e specialmente dei coloni che costituiscono la grande maggioranza della popolazione nei Comuni rurali; ha creato uno stato di disagio per le Amministrazioni comunali (causa frequente di crisi nelle civiche rappresentanze), e non ha affatto raggiunto lo scopo di limitare le spese gravanti sui Comuni per il servizio sanitario, perchè dove la residenziale è stata applicata, il Comune, è stato costretto ad allargare le inscrizioni nell'elenco dei poveri portando spesso a cifre iperboliche le spese per i medicinali gratuiti, con l'aggravante che per un doveroso riguardo alle famiglie sulle quali si andava a far pesare l'obbligo di pagare il medico le Amministrazioni Comunali dovevano applicare con minore severità alcuni tributi (specie la tassa di famiglia) con perdite rilevantissime per le finanze comunali;

Constatato altresì che nonostante da parte delle Autorità tutorie e delle organizzazioni professionali mediche, si sia in quest'ultimo periodo maggiormente premuto sui Comuni per l'istituzione della residenziale, questa forma di assistenza invece di avere acquistato proseliti ne abbia perduti anche fra gli stessi medici, e che l'uniformità di assistenza medica voluta dall'Autorità tutoria per tutti i Comuni, si sia risolta invece, di fatto, nel più indecifrabile confusionismo, perchè ogni Comune ha cercato una soluzione particolare non rifuggendo neppure dal tentare quelle forme larvate di mantenimento della condotta piena che menomano la libertà e l'autorità delle Amministrazioni Comunali e che non sono dignitose nè per esse, nè per gli stessi sanitari che le hanno accettate;

Considerando che la cura delle persone ammalate, a qualunque classe economica appartengono, assume nel maggior numero dei casi il carattere di pubblica utilità; e che è profondamente giusto ed umano assicurare ad ogni cittadino un minimo di assistenza sanitaria, ciò che si ottiene con la condotta piena e non con la residenziale che, specie nelle campagne, è da ritenersi dannosa alla salute pubblica, perchè fra persone di limitata consapevolezza, l'intervento del medico è richiesto molte volte solo quando le malattie hanno raggiunto un grado di irreparabile gravità;

riconoscendo che ai medici condotti sia doveroso da parte dei comuni di formare una condizione morale ed economica adeguata al loro elevato grado professionale e alla gravosità e responsabilità del servizio prestato, ciò che può conseguirsi con la condotta piena non meno e forse meglio che con la condotta residenziale;

fiduciosa che le suesposte considerazioni siano tenute nel maggior conto dal Ministero dell'Interno e dalle locali autorità tutorie;

reclama da queste a favore dei comuni la più completa libertà nello stabilire la forma di assistenza sanitaria, tenendo fermo il principio che gli stipendi dei medici condotti debbano dividersi in due parti, una da inscriversi fra le spese obbligatorie, l'altra fra le facoltative, convinta che ciò non sia vietato da nessuna disposizione legislativa.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Pareggiamento della Scuola Tecnica di Terracina

TERRACINA, 11.

Per soddisfare i desideri di numerosi padri di famiglia cinque anni or sono venne interessata l'amministrazione comunale per l'apertura di una scuola tecnica ed i sigg. consiglieri deliberarono al riguardo.

La scuola da quattro anni funziona con soddisfazione tanto che il numero dei frequentanti è aumentato, ma poichè la medesima non potrà arrecare quei vantaggi dipendenti dal riconoscimento da parte dell'autorità scolastica, le amministrazioni si affrettarono a chiedere il pareggiamento, cosa che per una ragione o l'altra non si potè raggiungere.

L'attuale amministrazione, compresa di tale necessità, rinnovò le opportune pratiche ed ora si viene a sapere che tanto la G. P. amministrativa quanto l'autorità scolastica hanno approvato il desiderato pareggiamento.

Con ciò va raggiunto lo scopo di tranquillizzare i giovani e le giovani frequentanti la scuola tecnica in quanto essi non saranno più costretti a recarsi fuori del paese per dare gli esami in scuole regie o pareggiate con conseguente dispendio, ed il bilancio comunale verrà alleggerito in parte della spesa, perchè si ha diritto al contributo della Provincia e del Ministero della Pubblica Istruzione.

Lode dunque all'amministrazione comunale che, senza perdere tempo, si è interessata di una questione di tanta importanza.

Istituto di beneficenza "Casa dei vecchi" di Terracina

TERRACINA, 11.

In questa città era veramente sentito il bisogno di un Istituto di beneficenza pel ricovero dei derelitti che avessero trascorsi gli ultimi anni men dolorosamente.

E siccome a ciò non si poteva provvedere dalla Congregazione di carità perchè sfornita addirittura di patrimonio, anzi sussidiata dal comune, si diè esecuzione alle disposizioni legislative in materia di concentramento e trasformazione dei beni delle locali Confraternite. E qui è doveroso ricordare l'opera che esplicò, con appassionato interessamento, il compianto presidente della Congregazione Capponi Tommaso, un ardente patriota decorato delle medaglie dell'indipendenza.

La pratica del concentramento, iniziatasi nel 1915, ebbe il suo epilogo solamente undici anni dopo per effetto delle molteplici formalità burocratiche degli Enti ecc. ecc., e così nell'anno 1919 è stato aperto nel già convento delle Orsoline, ceduto gratuitamente, per lo scopo dal comune, un ricovero, denominato «Casa dei Vecchi» che accoglie 12 uomini ed altrettante donne.

L'amministrazione dell'Opera pia è affidata alla Congregazione con bilancio e gestione separata ed invero essa funziona assai egregiamente.

Purtroppo però le limitate rendite e le spese ognora crescenti, a motivo sopratutto del caro vivere, fanno navigare l'Istituto in assai difficili condizioni, tanto che la Congregazione ha dovuto testè rivolgere istanza al comune per un maggior contributo annuo, ed altra al Ministero dell'Interno per un sussidio onde riparare al deficit di amministrazione, a tutto il 31 ottobre p. p.

Ci piace segnalare che il Consiglio comunale, pienamente compreso della necessità in cui si dibatte la «Casa dei Vecchi» ha deliberato di elevare il contributo annuo da lire 2000 a lire 10.000 e che il Ministero dell'Interno ha assicurato l'on. De Angelis, il quale si è interessato al riguardo che l'istanza della Congregazione sarà tenuta nel debito conto per un congruo sussidio.

Trattandosi di un Istituto di beneficenza altamente umanitario facciamo voti che ad esso non manchino gli aiuti indispensabili anche da parte degli Enti privati.

Lavori pubblici

TERRACINA, 11.

Nel 1914 il Comune ebbe dal Governo — del fondo per combattere la disoccupazione — un mutuo di L. 124 mila con cui eseguisce la costruzione e sistemazione di strade, compresa quella che conduce al cimitero. I lavori, appaltati dalla impresa Bonsignore vennero iniziati, ma poi sospesi a causa della guerra che determinò mancanza di mano d'opera e forte rialzo dei prezzi. Nel 1920 venne concesso altro mutuo di L. 250 mila allo scopo di dare esecuzione al piano regolatore nella zona dal canale interno alla spiaggia detta del Piagarello.

E mentre dall'impresa Tramonti, con sollecitudine e perizia ammirevole, è stata costruita la splendida strada che abbrevia l'accesso al mare in chi abita la città alta, in seguito alle opposizioni di quelli stessi che dovrebbero aver interesse alla sollecita esecuzione dei lavori (i *proprietari frontisti*) sono rimaste sospese le aperture di altre strade in attesa che sui reclami decida il Prefetto, sentito il Genio Civile.

Tale fatto arreca non poco pregiudizio, perchè ritarda l'esecuzione di lavori di impresoindibile necessità, e di utilità somma mentre può correrai il pericolo della revoca della concessione dei mutui di favore.

E' quindi necessario, che l'amministrazione si occupi della cosa con quell'interesse e sollecitudine del caso, anche per ovviare la disoccupazione, che si profila all'orizzonte.

E giacchè siamo in materia di strade bisognerebbe ricordare all'amministrazione provinciale la promessa, che fece l'ex presidente, il senatore Cencelli, dell'attuazione cioè di una strada di circonvallazione, riducendo opportunamente il tronco lungo il canale interno, quello che dal ponte dell'ospedale fiancheggia l'ex reclusorio e la via Tripoli, strada che riuscirebbe di gran giovamento, in quanto il congestionante transito sull'attuale tronco provinciale (Corso Umberto I) verrebbe avviato in modo cioè che i grandi carichi automobili, ecc., si farebbero passare per la nuova strada.

Ne guadagnerebbe la sicurezza personale e sopratutto la salute dei cittadini, giacchè nell'estiva stagione, allorquando lungo il Corso Umberto passano simili veicoli, si solleva un insopportabile polverume con gravissimi inconvenienti igienici.

Il ritardo dell'acqua di Nemi minaccia la disoccupazione

ARICCIA, 11.

Nell'ultima seduta consigliare fu deliberato di togliere l'acqua agl'istituti, alle cooperative edilizie ed ai privati nella eventualità che il signor Prefetto di Roma non risolvesse con la dovuta prontezza la questione dell'acqua delle facciate di Nemi che, da anni e anni si trascina penosamente senza risultati. Verificandosi un fatto di così grave importanza le cooperative edilizie non potrebbero tirare innanzi i lavori ciò che determinerebbe la disoccupazione di centinaia di operai. Tenuto conto della già troppo deprecata disoccupazione dei nostri contadini, questa crisi condurrebbe a delle funeste conseguenze le cui responsabilità cadrebbero sull'Autorità tutoria che, fino ad oggi, nulla o quasi nulla ha fatto per risolvere il gravissimo problema, lasciando nella penosa sospensiva i comuni di Ariccia e di Genzano. Facciamo eco alle giuste proteste della cittadinanza e rivolgiamo un caldo appello all'Ill.mo signor Prefetto di Roma affinchè una buona volta abbia a prendere quegli immediati provvedimenti che ci assicurino la derivazione dell'acqua delle Facciate di Nemi la quale pure fin dall'anno 1913 la R. Prefettura, di sua iniziativa, fece pagare al Comune lire 71,400 e le cui opere di conduttura sono già ultimate.

Accoltellato da un compagno ubriaco

CEPRANO, 11.

E' stato ricoverato ieri sera al nostro ospedale il signor Felice Vona di Francesco d'anni 35 contadino dimorante in contrada S. Maria del nostro Comune.

Il Vona presentava un'ampia ferita da arma da punta e taglio nella cavità addominale e una seconda nella regione del femore. Interrogato ha dichiarato di essere stato ferito da un suo compagno, tale Lucatelli Giovanni di Antonio d'anni 37 vicino di abitazione, mentre entrambi rincasavano dopo aver trascorso parecchie ore in allegra compagnia nello chalet Carducci. Stamane infatti dal maresciallo comandante la locale stazione dei RR. CC. veniva tratto in arresto il Lucatelli mentre tranquillamente faceva ritorno al lavoro dei campi, immemore di quanto era avvenuto la sera precedente tra i bollori del vino. E' stato poi tradotto al carcere mandamentale.

Consegna di una medaglia d'oro al direttore del cantiere navale "Ilva"

PIOMBINO, 11.

Ad iniziativa degli impiegati del cantiere navale «Ilva» è stata offerta al loro direttore cav. uff. ing. Domenico Lanza, una medaglia d'oro con una artistica pergamena ricordante il recente e felice varo del «Piombino».

La cerimonia si è svolta nella più perfetta intimità. Parlarono inneggiando all'operosità dell'ing. Lanza i signori Thrufème, Vaiano, Picciolini ed altri, ai quali rispose commosso il festeggiato.

Dopo la consegna venne offerto agli intervenuti un vermouth d'onore, servito inappuntabilmente dal signor Luigi Marianelli.

Tentato suicidio di una signorina a Piombino

PIOMBINO, 11.

La signorina Ida Valentini di Daniele, di anni 18, in un momento di sconforto, perchè il di lei padre si opponeva al suo amore con un operaio, si sparava un colpo di rivoltella al costato sinistro.

Il proiettile rimaneva conficcato nel petto senza ledere organi vitali. E' stata giudicata guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Cronache e problemi del Mezzogiorno irredento

Per il porto Baia-Averno

Interessante comizio

POZZUOLI, 11.

Nel salone del circolo Flegreo si è riunito il comitato di agitazione contro il progetto Enrietti.

Oltre un considerevole numero di coloni e proprietari, sono intervenute tutte le autorità civili dei comuni di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida; il dott. Michele Coppola, l'avv. Annecchino, l'avv. Capalbo per la giunta provinciale amministrativa il presidente del consorzio agrario e quello del comizio agrario.

Ha parlato il chiarissimo avv. Annecchino, illustrando magistralmente i danni che apporterebbe l'attuazione del porto-canale ai coltivatori e proprietari di quelle terre, perchè com'è noto l'Eurietti vuole acquistare 3 milioni di mq. di terreni fertilissimi al vilissimo prezzo di centesimi 50 il mq.

L'avv. Annecchino, come pure il dottor Coppola e l'avv. Capalbo ha messo di fronte alla futura fantastica zona industriale dell'Eurietti, la necessità della riattazione dei Cantieri Ilva, Armstrong, Arco Felice, Baia, non escluso il sorgente stabilimento per la estrazione della canfora; che congiunti al porto di Pozzuoli, e questo alla direttissima, farebbero della Piaga Flegrea una ideale zona industriale; e ciò senza neanche ledere gl'interessi di numerosi agricoltori.

Non è forse insulso il progetto di costruire nuovi stabilimenti dove quelli già esistenti son chiusi o in via di chiusura?

Dai numerosi intervenuti è stato approvato il seguente ordine del giorno, che a mezzo del Sotto-prefetto sarà inviato al Ministero:

« Cittadini di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida riuniti in comizio; considerato che il signor Eurietti, non pago della solenne deplorazione della convenzione per il porto Baia-Averno fatta dalla commissione Parlamentare che esaminò il disegno di legge, delle proteste di tutti i cittadini della Piaga Flegrea che assunsero tali proporzioni da indurre il ministro dei Lavori Pubblici ad emettere un decreto che sospendeva l'esecuzione dell'opera, non pago altresì dei voti di tutti gli enti pubblici e le associazioni politiche e sindacali locali che indussero il Ministro Peano a presentare un disegno di legge che annullava la convenzione; considerato che in un momento di crisi generale economica, più sensibile per l'Italia, paese povero di materie prime, crisi che travaglia tutte le industrie, specie le siderurgiche, meccaniche e navali, la creazione di una zona industriale nella Piaga Flegrea ove si chiudono gli stabilimenti industriali già esistenti, è un assurdo economico; considerato che se il Governo deve intervenire in favore delle industrie del Mezzogiorno, deve aiutare le industrie degli stabilimenti già esistenti chiusi e in via di chiusura.

Considerato che da anni si invoca l'allacciamento della Ferrovia al Porto di Pozzuoli ed alla zona industriale già esistente, cosa che soltanto può avviare alla soluzione del problema industriale e del lavoro locale.

Considerato che ad ogni sacrifizio son disposti i cittadini della Piaga quando si tratti di veri interessi collettivi e non di pretesti per indegne speculazoni di pescicani che seguono le vicende politiche per affacciare nuove speranze ad ogni mutamento di gabinetto;

protestano contro le manovre del concessionario che così spesso si rinnovano: fanno voti che per una buona volta il progetto Eurietti sia seppellito ed il Governo facendo opera di giustizia intervenga ad aiutare le industrie e gli stabilimenti locali provvedendo con il danaro destinato all'opera Eurietti, all'allacciamento della ferrovia al porto ed alla già esistente zona industriale, risparmiando i preziosi terreni che sono l'unica vera e sicura fonte di ricchezza nazionale.

Mancato omicidio a S. Antino

NAPOLI, 11.

E' stato, ieri, ricoverato in grave stato ai Pellegrini il bracciante Sabatino Tommaso da S. Antimo, con ferite di coltello all'addome.

Egli è stato così ridotto dal cognato Giannantonio Vincenzo il quale indignatosi perchè il Tommaso percuoteva la moglie Maria, protestò vivacemente.

Venuto così a diverbio il Giannantonio tratto di tasca un coltello si avventò sull'avversario colpendolo ripetutamente.

Il feritore è latitante.

Le elezioni amministrative a Melito

NAPOLI, 11.

Con decreto in data di ieri, il Prefetto ha fissato per il 26 corrente la data delle elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale di Melito (Napoli).

Revisione dell'indice caro-vita

NAPOLI, 11.

La Giunta comunale ha approvato di recente la deliberazione proposta dall'assessore per l'ufficio del lavoro avv. Lupo per l'accoglimento del voto della commissione provinciale per la determinazione dei prezzi. Esso consiste nell'indire a Napoli un convegno tra i rappresentanti degli uffici provinciali, per la determinazione del costo della vita allo scopo di rivedere le precedenti condizioni e di stabilire i nuovi criteri per la fissazione di nuove condizioni in relazione con il costo attuale della vita, nei diversi centri, e la conseguente variazione di mercede. Al convegno, che sarà presieduto dal sindaco e dell'assessore per il lavoro parteciperanno inoltre i rappresentanti della Confederazione generale dell'industria del lavoro e del ministero della previdenza sociale.

I risultati del censimento

POZZUOLI, 11.

Finalmente possiamo dare i risultati definitivi del censimento.

Soddisfacente è la percentuale di aumento della intera popolazione che risulta dell'11,76 per cento di fronte al censimento del 1911: Popolazione presente nel comune 24181; idem con dimora abituale 23.335; id. con dimora temporanea 846; id. assente 532; id. residente 23,862.

Unappaltatore spara 4 revolverate contro un carrettiere

SECONDIGLIANO, 11.

Il carrettiere Piscola Giuseppe avendo abbandonato il lavoro fu rimproverato da suo padrone Sabato Simone. Lì per lì ne seguì un breve alterco. Ma verso sera la questione si riaccese, ed allora il Simone tratta una rivoltella sparò sul suo garzone, ferendolo al braccio ed alla gamba. Le ferite sono lievi. Il feritore è ricercato

L'aumento dei centesimi addizionali

SECONDIGLIANO, 11.

Sono stati aumentati a centesimi ottanta i centesimi addizionali nel comune di Secondigliano. Anche l'acqua del Serino ha subito un sensibile aumento.

Causa di questa recrudescenza di tasse è la grave condizione finanziaria in cui trovasi la cassa comunale, tanto grave che sinora non si è potuto pareggiare il bilancio. Intanto, per mancanza di fondi i più gravi problemi non si possono risolvere.

Nella società di Diritto e Giustizia

SECONDIGLIANO, 11.

Questa florente associazione di mutuo soccorso, una delle più importanti del meridionale, ha nominato socio onorario il consigliere comunale Fernando Carpentieri.

Una clamorosa assoluzione

META DI SORRENTO, 11.

Giovedì 2 marzo, nella Pretura mandamentale di Piano di Sorrento, venne discussa la causa a carico di Monsignor Francesco Saverio Pollio, imputato d'ingiuria, in seguito ad un articolo riguardante la questione del dazio, pubblicato il mese di ottobre sul quindicinale la *Riviera*. Una folla enorme gremiva la sala, durante l'udienza, manifestando spesso le sue simpatie per l'imputato. In difesa del Pollio parlò il giovane avvocato del foro napoletano De Stefani, che in una vibrante e commovente arringa confutò l'assurdo dell'accusa.

Vandali campestri

AVERSA, 11.

L'altra notte, in contrada Cordone o Francallo, in tenimento di Orta d'Atella furono rase al suolo piantagioni di viti e di noci su di una estensione di circa due chilometri, cagionando un danno di circa trentamila lire a carico di diversi proprietari. Essi sono: Mennella Luisa fu Michele, da Quattrominare; Bruno Domenico fu Carlo, da Frattamaggiore; Cammisa Salvatore fu Nicola, da Orta d'Atella; Migliaccio Gioacchino fu Pasquale, da Orta; Leanzo Pasquale, d'ignoti, da Orta; Di Lorenzo Pasquale di Giuseppe, da Orta; Petrillo Bartolomeo fu Domenico, da Orta; Brancaccio Salvatore fu Pasquale, da Orta; Di Nillo Giuseppe, parroco di Casapuzzano; Del Prete Lorenzo fu Raffaele, da Orta.

La minaccia delle acque del sottosuolo su Corato

CORATO, 11.

(*Tibi*). — E' ormai, questo, un argomento di vecchia data e fin troppo ne han parlato i giornali tutti. Intendiamo ora fare un resoconto più o meno breve e ... ciso sull'argomento, per informare del fatto gli amici lettori del *Popolo Romano*.

Fin dal 1917, fin da quando, cioè, le fontanine dell'acquedotto giunsero a rinfrescare con i loro eterni e cristallini getti i popoli della « *sitibonda Puglia* », i sitibondi abitatori di questa terra bruciata dal sole nei lunghi mesi di completa siccità estiva; fin da quel tempo, una sciagura immane, nei tenebrosi silenzi del sottosuolo, ordiva con trama sottile, la rovina di tutto quanto il nostro esteso patrimonio edilizio.

La parte centrale della nostra città che nello stesso tempo forma la città vecchia, è costruita su di un terreno alluvionale, su di una conca acquitrinosa. E fu costruita in tal punto dai nostri antenati, affinchè, scavando dei pozzi, potessero attingere da essi, nei mesi di siccità, l'acqua necessaria per gli usi domestici e per dissetare le loro bestie che con tanta cura allevavano. E quest'acqua, con sapore di salsedine, altro non è che acqua infiltratasi nella terra nei mesi di pioggia e che poi affluisce nella conca filtrando nel sottosuolo medesimo. Con la venuta dell'acqua salutare del Sele a mezzo del grandioso Acquedotto Pugliese, nessuno più ha pensato a cavar l'acqua dai pozzi, nemmeno per gli usi di cucina, ragion per cui, il pelo d'acqua, in detti pozzi, è andato man mano innalzandosi notevolmente. Ed è stato così che con l'andar del tempo, quest'acqua, non potendo più essere contenuta, là dove l'uomo aveva voluto si raccogliesse, ha incominciato a trovarsi altro posto, altra casa, e, per il medesimo fenomeno di infiltrazione è riuscita a fabbricarsi una via d'uscita, perforando sottilmente le fondamenta delle nostre case, ed ha invaso tutti gli scantinati dove la nostra ricchezza agricola, il vino, ogni anno è depositata in apposite botti.

Non appena si ebbe una percezione esatta del disastro immane che incombeva sulle nostre case per il rigurgito delle acque del sottosuolo, il popolo, unanime, disperatamente, invocò l'aiuto delle Autorità, del Governo.

E le agitazioni furono mantenute vive e si rafforzarono ancora di più allorquando le prime lesioni, prima leggere, e, poi, man mano sempre più gravi ed impressionanti, incominciarono a riscontrarsi sulle facciate delle case nostre.

E quando alcune case di Arco, Ripoli e Pozzo di Candida crollarono, per fortuna, senza far vittime, quando un vicoletto a via Duomo sprofondò completamente, allora il nostro popolo, affranto, terrorizzato si dette per vinto, abbattuto, attendendo fidente e silente l'aiuto supremo di quel Governo al quale tutto dà, tutto aveva dato: una fiumana di baldi e vigorosi figli, senza lacrime, senza ostentazione, senza imboscate losche.

E le Autorità locali fecero pressione per l'intervento del Governo, ed una commissione di cittadini si recò pure a Roma per sollecitare.

Che cosa si è ottenuto?

Il Governo di Roma incaricò l'Ufficio del Genio Civile di Bari di studiare le cause e di riferire sul da farsi. Vennero Commissioni Ministeriali ed una di tecnici presieduta dal comm. Bruno, i quali pure riferirono. Ma di concreto altro non è stato fatto se non il puntellamento dei fabbricati lesionati e la infelicissima costruzione di trenta baracche di legno, proveniente dalla Lunigiana, legno quasi inservibile perchè proveniente da baracche demolite. Una somma ingente fu spesa senza criterio e senza buon senso per far dei canili.

Così si dà riparo a delle famiglie « umane » rimaste senza tetto per una sciagura fatale? E queste povere famiglie si son contentate di pigiarsi anche in tuguri anzichè abitare tali baracche. Che ne faranno ora? Con una somma minore (e gli Amministratori locali lo fecero presente al Genio Civile di Bari), altri si erano offerti di costruire dei magazzeni di tufo, igienici, puliti, resistenti alle intemperie, duraturi soprattutto... abitabili. Non si volle dar ascolto a nessuno e si fece fiasco, anzi, fiascone.

E l'acqua, nel sottosuolo, aumenta sempre più, maledettamente, tanto che in alcuni scantinati supera i due, i tre metri ed anche più. Le lesioni si manifestano sempre numerose, la minaccia d'un crollo colossale allarma sempre più la popolazione ed intanto che si fa. Come rimediare il disastro?

Bisogna proprio attendere che l'opera di erosione sia completa per poter leggere sui giornali che una generosa città di Puglia, una città con oltre 30 mila abitanti più non esiste? Che si è inabissata con tutti gli abitanti, ingoiata avidamente dalla terra? Questo attende il Governo nostro, sempre più burocratico, per destarsi dal suo torpore cadaverico, per mandare un aiuto a noi, sovrastati dalla morte improvvisa?

In altra nostra continueremo questo resoconto iniziato oggi.

Contro il vaiuolo ovino

I sistemi di lotta adottati dal Ministero

FOGGIA, 11.

Ad intensificare la lotta contro il vaiuolo ovino, che non pochi danni tutto sta arrecando alla nostra industria armentizia, il Ministro ha inviato sul luogo il dott. comm. Alfredo Bartolucci della Direzione Generale della Sanità. A coadiuvare il dott. Bartolucci è giunto anche il dott. Nello Mori, che ebbe ad occuparsi anche della lotta contro le afticole. I due inviati del Ministero, si tratteranno qualche tempo nella Capitanata ed hanno già iniziato il giro di ispezione nelle campagne.

Per la protezione del bestiame

Profilassi anticarbonchiosa

FOGGIA, 11.

Allo scopo di poter proteggere con tempestose inoculazioni il bestiame dalla infezione carbonchiosa, la Prefettura di Foggia ha messo a disposizione dei richiedenti una scorta di siero anticarbonchioso. Detto siero sarà ceduto a spese di coloro che ne faranno richiesta.

Per venire in aiuto degli allevatori che intendono fare la profilassi anticarbonchiosa questa Prefettura fin dal 1. marzo ha messo gratuitamente a disposizione dei signori allevatori il vaccino anticarbonchioso. La distribuzione di questo vaccino va fatta a mezzo dei Comuni, del veterinario comunale e delle istituzioni agrarie, purchè si dimostri che le vaccinazioni saranno esclusivamente fatte dai veterinari laureati, ai sensi ed agli effetti dell'art. 38 del Regolamento di polizia veterinaria.

La partenza della cavalleria da Cerignola

CERIGNOLA, 11.

Vivo malcontento regna nei circoli agrari per l'allontanamento della cavalleria da Cerignola. Questo atto delle autorità governative, sta a dimostrare la nessuna conoscenza che hanno delle necessità della nostra regione.

Cerignola anche prima della guerra, ebbe sempre un presidio di cavalleria per l'estensione rilevante del suo agro, e quindi era necessario che avesse un'arma mobile per perlustrare la campagna.

Il 1921 in seguito alle invasioni delle masserie e dei vigneti, ai continui furti, allo scorazzare delle bande armate che distruggevano tutto, e dietro pressioni delle autorità locali, per misura di pubblica sicurezza il Ministero dell'Interno inviò uno squadrone di cavalleria per il servizio di perlustrazione in campagna e perchè i lavori della campagna granaria si svolgessero regolarmente.

Ed infatti si riuscì nell'intento inquantochè, malgrado l'acuta lotta fra le organizzazioni rosse e fasciste, tutto procedette con ordine, per il magnifico servizio organizzato dal tenente dei RR. CC. Marena Francesco e dal capitano Caracciolo duca Domenico.

Ora invece, alla vigilia quasi della campagna granaria, e mentre l'abigeato si svolge su larga scala, le superiori autorità, per soddisfare le mire politiche di qualche deputato, danno una disposizione, le cui conseguenze non è facile prevedere.

Ieri sera la Federazione Agraria ricevette un telegramma dall'on. Maury che assicurava la revoca del provvedimento; intanto la cavalleria è partita e di fronte al fatto compiuto, non sappiamo a cosa valgono le proteste.

Da notizie attinte, apprendiamo che il presidio di cavalleria verrebbe sostituito da 10 militi della benemerita.

A quando le elezioni amministrative

CANOSA, 11

Non vogliamo parlare dell'esausta finanza comunale resasi disastrosissima per colpa degli amministratori straordinari e delle autorità competenti i quali prendono in giro i cittadini che qualche volta giustamente protestano contro lo sperpero del pubblico danaro estorto dalle tasche, e succhiato dalle loro vene in misura insopportabile.

La misura delle tasse, la quistione degli impiegati, della luce elettrica, della viabilità interna che fa schifo, tanto che si è costretti in certi punti principali navigare nella melma e nel fango, ecc., sono problemi che debbono essere presto risolti non dall'Amministrazione straordinaria irresponsabile, ma bensì dalla legale e legittima rappresentanza dei cittadini e cioè dell'amministrazione ordinaria.

Ed è ormai tempo che si ritorni al normale, giacchè l'interregno è durato abbastanza.

Il paese reclama prestissimo le elezioni per avere un amministrazione responsabile formata da uomini dal pugno di ferro, dalla mente aperta e più di tutto onesti.

Il grande comizio di viticultori a Lecce

LECCE, 11.

Indetto dalla nostra Camera di Commercio e da cospicui viticultori, nel Teatro Apollo ha avuto luogo un imponente comizio al quale hanno partecipato moltissimi proprietari di vigneti, commercianti di vini, personalità spiccate della Provincia. Ha parlato prima l'avv. Palmarini; poi il rag. Giuseppe Caposza il quale ha letto un dettagliato discorso, denso di cifre, di ragguagli e di argomentazioni con le quali ha dimostrato le miserrime condizioni della nostra viticoltura, aggravate da eccesse tasse che ne colpiscono il prodotto. Dopo di lui, ha preso la parola l'on. Grassi, dimostrando, tra l'altro, che la viticoltura è una necessità per l'Italia e che essa, perciò, è d'interesse nazionale, specialmente perchè riguarda il lavoro e il valore di tre milioni di quintali di vino.

Dopo di lui, parla brevemente l'on. Pellegrino che dimostra come, purtroppo, ogni governo ha bisogno delle tasse e delle imposte per sopperire ai vari bisogni della Nazione la quale, per giunta, deve pagare debiti contratti per la guerra. L'on. Chimienti dice poche parole, come pure l'on. Tommasi e l'on. Troylo. Poichè il comizio minacciava di assumere carattere politico il comm. Titi, molto opportunamente, presenta il seguente ordine del giorno che è votato per acclamazione.

« I produttori e commercianti di vino della Provincia di Lecce, presenti al comizio indetto dal Comitato di agitazione per la crisi vinicola, preoccupati della eccezionale gravità dell'attuale crisi vinicola, considerando che il prolungarsi di essa condurrà al rapido immiserimento della nostra Provincia che dalla vite e dal commercio vinicolo attinge quasi esclusivamente le sue risorse, invitano il Governo:

1. ad abbandonare il principio invalso in questi ultimi anni, tendente a far pagare al vino il deficit di altre imprese statali, abolendo la tassa sul vino, non potendo, per critiche condizioni del mercato detta derrata sopportare oneri di sorta;

2. a proteggere la classica bevanda nazionale dalla concorrenza sempre più spietata della birra;

3. ad intensificare, con mezzi adeguati, e con seri intendimenti, la lotta contro le frodi del vino;

4. a favorire la gradazione e l'alcool di vino e di vinaccia, accordando la completa esenzione dalla tassa gravante lo spirito di prima distillazione, prodotto da vino e da vinaccia;

5. ad abolire tutte le agevolazioni che la legge accorda ai fabbricanti di acido acetico dall'alcool e che vanno ad evidente danno dei prodotti di aceto puro di vino, della salute dei consumatori e della finanza dello Stato;

6. a rivedere le tariffe ferroviarie nei riguardi del vino, dei sottoprodotti e dei recipienti vuoti si occupano:

a) abolendo il coefficiente di aumento del 200 % della tariffa 105, serie a, classe 73, per quanto concerne il vino e rendendo detta tariffa più fortemente proporzionale;

b) riducendo da 600 a 200 km. il minimo di percorso richiesto per l'applicabilità;

7. ad agevolare gl'interessi dell'industria vinicola italiana e pugliese, specialmente col commercio vinicolo internazionale: a) cercando di ottenere, a qualunque costo, dagli altri Stati tariffe di favore per l'importazione dei nostri vini; b) non permettendo che gli altri Stati gravino di dazi proibitivi i nostri vini pugliesi, solo perchè più ricchi di alcool; c) vietando l'alcoolizzazione di vini comuni e dei mosti, anche se destinati alla esportazione, limitando questa facoltà pei soli vini tipici (vermouth e marsala) ».

Nella cooperativa combattenti

FRANCAVILLA FONTANA, 11.

Nel locale dell'Associazione ex combattenti si riunirono gli azionisti della Cooperativa omonima presieduta dal cav. avv. Michele Galiano per decidere in merito alla liquidazione o al riordinamento della cooperativa stessa.

Dopo una discussione piuttosto animata prevalse la proposta di un gruppo di azionisti e venne approvata la liquidazione con tutte le modalità previste dal codice di commercio.

E così dopo quella socialista è questa la seconda cooperativa che viene liquidata e che sarà seguita fra qualche giorno dalla Cooperativa « Onesto Lavoro », dalla Società Cooperativa fra Impiegati e da quella del Partito Popolare mentre le altre vivono una vita stentata e saranno costrette fra non molto alla liquidazione.

Le cause principali del dissesto vanno ricercate nell'abbandono in cui vengono lasciate dagli Enti governativi pur sapendo che l'Istituto di Credito per la Cooperazione in questa provincia, è rimasto lettera morta.

Per la difesa del patrimonio statale

FRANCAVILLA FONTANA, 11.

Le vie provinciali che da Francavilla conducono a Ceglie Messapico, Sava, S. Vito dei Normanni, Latiano, Oria, S. Giorgio, Grottaglie, S. Marzano e Villa Castelli, sono ridotte talmente impraticabili che in alcune di esse le vetture non possono più transitare e sono costretti, i relativi conduttori, ad attraversare vie vicinali o strade private attraversando anche campi e producendo un enorme danno alla proprietà terriera.

La causa maggiore della distruzione del patrimonio stradale va ricercata nell'uso che i nostri carrettieri fanno di cerchioni stretti alle ruote dei veicoli, appena cinque centimetri.

Il presidente della Deputazione provinciale comm. Manfredi, ha diretto una circolare a questo R. commissario, avvertendolo che col primo maggio dello scorso anno, sono andate in vigore le disposizioni del decreto legge 22 agosto 1915 sulla larghezza obbligatoria dei cerchioni delle ruote dei veicoli in genere trainati da animali e che pertanto è giunto il momento di farle rispettare.

Eguale circolare è stata inviata a tutti i sindaci della provincia dai quali dipende ora di fare rispettare l'applicazione di queste disposizioni in guisa da richiederne la rigorosa osservanza, anche quando sarà necessario combattere ed infrangere resistenze fondate sopra inveterati usi ed abusi.

Scuola d'arte e mestieri

BARLETTA, 11.

Con vera soddisfazione possiamo dire che a Barletta finalmente si è portata a fine un'opera di carità intrapresa. L'antico monastero di S. Lucia, quasi disabitato, fu in quest'ultimo tempo, espropriato dal Comune, ed ora si stanno effettuando lavori di riparazione per istallarvi dentro la « Scuola Arte e Mestieri » e l'Orfanatrofio, che finora erano relegati in luoghi angusti e fuori luogo. I nuovi locali invece, dove sono stati istituiti i vari reparti della meccanica e delle diverse arti, offrono stanze adattissime per aule scolastiche e comodi ricoveri per gli orfanelli.

Quattro ufficiali assolti

CORATO, 11.

(*Tibi*). — La sera del 21 aprile 1920 in Borgo Ticino, in quel di Pavia, quattro ufficiali, fra i quali trovavasi un nostro concittadino, il tenente del 1. genio Gaetano Balducci di Cataldo, decorato con medaglie di argento, di bronzo e due croci di guerra, furono aggrediti da gruppi di comunisti armati di bastoni e mazze ferrate. Stretti ed incalzati, i quattro malcapitati ufficiali si difendevano a stento dai colpi delle mazze delle rivoltelle, cercando di avvicinarsi alla caserma dei CC. RR.

Intanto, sbarrata la via, il Balducci veniva ferito nel braccio destro, mentre il comunista Chinaglia cadeva ferito mortalmente.

Da un'aggressione così feroce, salvi per puro miracolo, i quattro ufficiali: Chizzini Giorgio, Fiora Nicola, Miglioli Jader e Balducci Gaetano vennero accusati di omicidio nella persona del comunista.

Essi, nella fine dello scorso mese, comparvero nella Corte di Assise di Pavia dove, dalle prove testimoniali, risultò infondata la grave accusa. I valorosi ufficiali, difesi dagli avvocati Gallina, Fumagalli, Rebecchi e Lascendei, illustri giuristi del foro pavese, furono assolti per inesistenza di reato dopo le brillanti difese dei loro legali.

Una visita agraria

TERLIZZI, 11.

E' stato a Terlizzi il dott. sig. Pietro Clarietta, il quale compie un giro per completare le varie prove di concimazione alle culture arboree e erbacee impiantate in provincia ad iniziativa della Cattedra di Agricoltura.

Infatti il dottor Clarietta, recatosi nel podere del signor Quercia alla contrada Monteverde ha fatto procedere allo spargimento del nitrato al campo di frumento, ed è rimasto soddisfatto della lussureggiante vegetazione, effetto della concimazione chimica autunnale. Egli si è intrattenuto parecchie ore osservando tutto particolarmente.

Un omicidio ad Altamura

ALTAMURA, 11.

Il giovane Sforza mentre passava davanti la casa dei fratelli Cappiello è stato da questi ucciso con colpi di rivoltella. Gli uccisori sono latitanti.

Festa degli alberi

ANDRIA, 11.

Ad iniziativa di questa amministrazione comunale ha avuto luogo, per la prima volta, in Andria la gentile e simbolica « Festa degli Alberi ». Con pubblico manifesto il sindaco prof. Cicirello invitò la cittadinanza a partecipare alla festa, così concludendo: « In quest'ora aspra di odio e di violenza che attanaglia le creature, che più non amano, che più non vogliono l'amore e la pace come fiaccole luminose nelle vie della Vita, è necessario il ritorno dello spirito verso le pure fonti della Natura.

Oggi più che mai celebrando il rito della festa degli alberi, è necessario riaffermare che soltanto con opere di pace e di amore si viene e si avanza nella vita, che sono delittuose tutte le scuri, che si pretende innalzare a simbolo educativo di civiltà, quando stroncano gli alberi e spezzano vite umane ».

La festa si è svolta alla presenza di tutti gli alunni delle Scuole elementari accompagnati dai maestri, delle rappresentanze delle Scuole Secondarie, con l'intervento delle autorità scolastiche locali.

Dal balcone centrale della Casa di salute Pellegrino il sindaco prof. Cicirello, portando a tutti gli intervenuti il saluto dell'amministrazione comunale, pronunziò un applauditissimo discorso di occasione.

Dalla Calabria

Per la ferrovia Cosenza-Catanzaro

S. PIETRO APOSTOLO, 11.

Ad iniziativa di questa Sezione dell'Associazione nazionale dei combattenti si è tenuto un comizio a cui ha partecipato tutt'intera la popolazione.

Scopo di questo comizio fu di protestare perchè la ferrovia Cosenza-Catanzaro, passando per Serrastata, prosegua per la vallata dell'Amato fino all'abitato di San Pietro, e da qui, per mezzo di un tunnel, immettersi nella vallata del Corace e proseguire per Catanzaro.

Dando esecuzione al desiderata di questa laboriosa popolazione si verrebbero anche ad accontentare le popolazioni di Cicala, Carlopoli e Panettieri, le quali avrebbero la stazione a pochi minuti dal paese.

Lo Stato, poi, verrebbe a risparmiare una forte somma, perchè le strade di accesso alle stazioni, col progetto del comune di S. Pietro Apostolo sono già belle e fatte, mentre per il progetto governativo le stazioni verrebbero in luoghi impervii e le strade di accesso quasi di difficile costruzione.

Hanno parlato applauditissimi Sante Grandinetti, il prof. Pingitore Alessandro e Salerno Achille.

Si è nominato un comitato di agitazione e si è deciso di non pagare le tasse fino a quando i giusti desideri di questa popolazione non siano accontentati, e di persistere nell'agitazione.

Il Dopo-Scuola a Mammola

MAMMOLA, 11.

Il Consiglio provinciale scolastico, nell'ultima adunanza, deliberò di istituire a Mammola il dopo-scuola per tutte le classi elementari.

Il provvedimento venne appreso con molta soddisfazione dal corpo magistrale e dalla cittadinanza mammolese, la quale vede con piacere i propri figlioli accolti giornalmente nel dopo-scuola anzichè saperli gironzolare per le vie del paese esposti ai pericoli morali e materiali dell'ambiente.

Per la bella istituzione post-scolastica sorta solamente in tre comuni della provincia, ne va lode al cav. Cammarosano R. Provveditore agli studi il quale, a tempo opportuno, stanziò un adeguato fondo nel bilancio dell'amministrazione scolastica e al direttore didattico locale che è di una attività instancabile, per accrescere il numero delle scuole e delle opere integrative nella circoscrizione da lui dipendente.

Furto in chiesa

FEROLETO ANTICO, 11.

Nella notte dal 6 al 7 c. m. alcuni ladri, superato il cancello del muro di cinta del sacrato con una rozza scala riuscirono, dopo aver abbattuto il vecchio e corroso ... della parte destra della facciata a penetrare nella chiesa matrice. Indisturbati poterono involare molte cose preziose: tre pissidi di argento dorato, un calice d'argento e oro cesellato, la chiavetta d'oro della custodia dell'altare maggiore, due piviali di seta con ricami antichi, una croce d'argento finemente lavorata, un turibolo con navicola di argento antichissimi. Spogliarono dell'abito di seta con stelle d'argento la statua del Rosario e tagliarono la tela del quadro di S. Nicola da Tolentino, lasciando la cornice. Fortunatamente è intatto un quadro di gran pregio, che risale al 500 e che rappresenta la natività.

Fu agevole, ai ladri, levare la maniglia del battente di destra della porta principale e comodamente uscire. Lasciarono la scala che fu il segno d'allarme del sagrista al mattino a questi tranquilli cittadini.

Per la strada Ponte Nao-Francica

MILETO, 11.

Da circa tre mesi — per interessamento dell'on. Lombardi — sono state stanziate 150.000 lire per le riparazioni della strada Ponte Nao-Francica, e ne fu affidato l'incarico all'Unione Edilizia Nazionale di Monteleone.

Non si sa per qual motivo l'Unione non si decide ancora ad assolvere l'impegno assunto.

Intanto le condizioni della strada sono, nel vero senso della parola, disastrose. Due importanti comuni di questo mandamento (S. Costantino e Francica) sono completamente isolati dal resto del mondo, con grande discapito di quei comuni e del commercio locale.

Questa situazione non può più continuare. Si costringa l'Unione ad iniziare i lavori, o — se questa non può — si affidi ad altri l'incarico. La pazienza ha un limite! Ma è proprio vero che, in Italia, per essere presi in considerazione è necessario insorgere?

Conferenza

MILETO, 11.

Nei locali del circolo cattolico « Nicola Taccone Gallucci » si è tenuta ieri una conferenza pro assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia. Hanno parlato un impiegato dell'Istituto di Previdenza Sociale di Reggio e l'amministratore apostolico di questa Diocesi Paolo Albera.

Se il fine di queste conferenze è di convincere i datori di lavoro ad assicurare i propri dipendenti, davvero con oratori di tale portata non si riuscirà allo scopo.

Una culla

MILETO, 11.

La casa del dott. Domenico Naccari è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, a cui sarà dato il nome dell'avo paterno, Giovanni.

All'egregio concittadino e alla distinta signora le nostre congratulazioni.

Nel collegio arbitrale

CATANZARO, 11.

A presidente del Collegio Arbitrale per le espropriazioni in seguito al terremoto di Reggio Calabria, è stato novellamente confermato l'egregio consigliere della nostra Corte cav. Menasitieri, ed a presidente supplente il procuratore del Re Prestia Lamberti.

La partenza del comm. Marmo

CATANZARO, 11.

Il primo presidente comm. Marmo, ossequiato alla stazione da tutti i magistrati e da tutti i cancellieri, da molte autorità e da molti avvocati ha lasciato la nostra residenza.

Il giorno avanti gli erano stati offerti i due belli doni preannunziati della magistratura e della cancelleria: un magnifico e completo servizio di caffè in argento, e dai nostri consigli forensi un magnifico servizio di posateria, doni che egli gradì moltissimo, come pensiero e come ricordo.

Per la deficienza delle abitazioni

CATANIA, 11.

Il grave disagio causato dalla deficienza delle abitazioni, disagio che si ripercuote sullo sviluppo della vita cittadina, in quanto la edilizia dovrebbe armonicamente seguire l'incremento della popolazione si è reso ormai preoccupante.

Catania rappresenta il centro in cui convergono tutti i traffici industriali, agricoli e commerciali della provincia, ha visto crescere enormemente il numero dei suoi abitanti e conseguentemente aumenta la deficienza edilizia anche per il cresciuto costo di tutti i materiali di costruzione.

La richiesta esagerata e l'offerta limitata fenomeni economici di importanza capitale hanno contribuito pure ad ostacolare ogni iniziativa; ma ormai è tempo di uscire da questo periodo anormale per riprendere il ritmo naturale ad ogni movimento sociale.

A tal'uopo è sorta la « Edificatrice » Società anonima a capitale limitato per la costruzione di case economiche a Catania, Acireale Caltagirone e nei centri principali della provincia.

Di accordo con l'ufficio d'arte municipale la Società provvederà con sollecitudine alla scelta definitiva dei locali da preferire ispirandosi ai migliori tipi di case, sia isolate che raggruppate, avvalendosi di tutte le moderne risorse della tecnica edilizia per associare il minor costo con i bisogni sempre crescenti delle famiglie.

I campi aperti che fiancheggiano il viale XX Settembre ed il suo prolungamento: Viale Regina Margherita e Viale Mario Rapisardi la continuazione di via Umberto e di via Libertà rispondono perfettamente alle esigenze di Catania.

Organizzate maestranze asseconderanno alla marcia dei lavori; mentre ai mezzi economici si provvede con l'acquisto delle azioni che danno un capitale bene assicurato.

La sottoscrizione della prima serie di azioni dà eloquente prova che si accorre con animo fiducioso alla nobile iniziativa.

Il Comitato promotore è composto da persone che danno affidamento a quella riuscita che noi auguriamo fervidamente.

Nel Commissariato per gli alloggi

CATANIA, 11

Il nuovo commissario per gli alloggi ha nominato suoi collaboratori l'avv. Pietro Gu... ...folo, l'avv. Pasquale Valenti ed il sig. Sa... Privitera.

DALLA SARDEGNA

Giustizia distributiva...

« Allo scopo di assicurare il proseguimento dei lavori di ricostruzione delle ferrovie nelle diverse provincie del Regno, con la legge 20 agosto 1921 fu autorizzata sul bilancio del ministero dei lavori pubblici, la spesa complessiva di 90 milioni.

Che cosa sarà avvenuto di questi novanta milioncini?

In un disegno di legge presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici, Micheli, di concerto col Ministro del Tesoro, De Nava, alla seduta del 16 febbraio 1922 della Camera dei Deputati si confessa candidamente che da questo, fondo « vennero attinti i mezzi necessari per proseguire la costruzione delle tre linee del Veneto: Udine-Maiano, Sacile-Pinzano e Vittorio-Ponte nelle Alpi; delle linee Cuneo-Ventimiglia, Rossano-Mondovì-Ceva, Anella-Lucca e Sant'Arcangelo-Urbino » e che: « Per secondare poi in quanto possibile i voti delle popolazioni interessate, fu altresì dato maggiore impulso ai lavori della direttissima Roma-Napoli e delle linee complementari sicule ».

Però pare che la somma di 90 milioni non sia sufficiente ad alimentare lo svolgimento dei lavori intrapresi perchè con una proposta di legge del 16 febbraio u. s. si chiede una nuova assegnazione di altri 100 milioni.

Non credano i sardi che con questi 100 milioni si pensi a provvedere alla costruzione delle linee ferroviarie sarde. Stiano tranquilli, che per ora non c'è questo pericolo. I cento milioni verranno spesi regolarmente nel continente, come sono stati spesi gli altri 90 e come saranno spesi tutti gli altri del bilancio italiano.

Le ferrovie sarde verranno costruite forse verso l'anno duemila quando in continente non ci sarà più posto per costruirne delle altre. Ma fino a tanto che ci sarà un palmo di terreno italiano da solcare con le ferrovie.. aspetta, sardo minchione, aspetterai ancora per un pezzo!

Il Consorzio Universitario

CAGLIARI, 11.

Poichè già da tempo conoscevamo l'iniziativa presa dal Rettore della nostra Università per la costruzione di un Consorzio Universitario per il maggiore incremento degli studi, abbiamo voluto assumere informazioni sullo stato delle pratiche dirette all'attuazione del Consorzio stesso. Si tratta infatti di un'iniziativa di grande importanza ed utilità pel nostro massimo istituto di studi.

Occorre ricordare che quando nel 1902 si provvide al pareggiamento della nostra Università alle altre del continente fu determinato, nella convenzione all'uopo stabilita che la provincia e il comune dovessero corrispondere all'erario il contributo annuo di 72 mila lire.

Tale contributo mentre allora costituiva un onere abbastanza grave per i non pingui bilanci dei due Enti, oggi costituisce una somma addirittura trascurabile nel bilancio dello Stato, che spende per la nostra Università circa un milione e mezzo.

L'istituendo Consorzio ha appunto il principale compito di rendere più direttamente fruttuoso alla Università di Cagliari il sussidio che ora provincia e comune pagano allo Stato: infatti il contributo di questi due enti sarebbe devoluto direttamente al Consorzio, invece che allo Stato. Così l'Università ne avrebbe gran beneficio, mentre nessun danno ne risentirebbe il bilancio dello Stato.

Tutti gli Enti locali, provincia comune, Camera di commercio, ecc. nonchè gli Istituti bancari dovrebbero apportare il loro contributo finanziario per la costituzione del Consorzio.

Alcuni Enti hanno già aderito ed han già stanziato all'uopo considerevoli somme. Quando tutte le adesioni e non dubitiamo che alcuna potrà mancare, saranno giunte, non rimarrà che chiedere al Governo che i tributi comunale e provinciale vengano versati al Consorzio Universitario. E ciò potrà facilmente ottenersi perchè le costituzione di tali Consorzi sono state favorite per altre sedi universitarie, tra le ultime Palermo e Messina.

Noi ci auguriamo che per il maggiore incremento del nostro Ateneo, e per il maggiore sviluppo dell'alta coltura quanto prima il Consorzio Universitario sia un fatto compiuto.

Il Seminario ed il Vescovo

TEMPIO, 11.

Nostro proposito era di non parlare affatto dell'unico Istituto di carattere religioso della nostra città; poichè a noi sembrava logico che il seminario non dovesse essere coinvolto nei pettegolezzi che mercè l'attività del Sindaco ci deliziano da un pezzo! Ma troppi sono i cittadini che per nostro mezzo vogliono protestare e troppi sono gli aneddoti raccontatici e che gettano molta ombra sulla serietà dell'istituto stesso! Queste note le dedichiamo alle autorità ecclesiastiche con la speranza che esse possano fare rientrare il seminario entro i confini logici delle sue finalità!

Durante il carnevale e tutt'ora giovani e bimbi che si dicono del pipì entrano in seminario ove danno delle..... commediole e delle serate cui sono chiamate ad assistere in un coi seminaristi le cosiddette figlie di Maria e le madri cristiane! Ciò che i futuri preti possano apprendere dal continuo contatto con le persone estranee e di diverso sesso noi non diremo; ci limitiamo a rilevare i fatti così come sono: vengono introdotti in seminario quotidiani politici, specialmente il Corriere di Sardegna! Che cosa di buono possano apprendere i futuri pastori di Cristo dalla prosa tutto fiele e rancore di Tindaro lasciamo pure lo pensino le autorità preposte senza che noi lo abbiamo a dire! Ed intanto il vescovo mons. Sanna prolungaa la sua assenza e non ancora pensa di provvedere a tali sconcezze!

Gli effetti di quanto abbiamo rilevato sono a tutti noti: qualche seminarista, venuto a contatto con delle.... figlie di Maria pare non voglia più rientrare in seminario, limitandosi a far parte del P. P. che confonde, [illegible] con la Religione Cristiana! Siamo [illegible] adorati dello spettacolo vera [illegible] in decoroso [illegible] e pure riconoscendo [illegible] colpa di Tindaro, interpreti veri dell'opinione pubblica, eleviamo vivissima protesta contro le autorità che fingono di non sapere nè sentire!. E' così che si permette [illegible] minare l'onor leggero e [illegible] che dovrebbe avere le più salde le fondamenta, per l'imperizia [illegible] di chi dovrebbe espletare la propria attività a prò di [illegible]

Data la condotta che « cittadinesca » ha di mons. Sanna, si sperava che lui che può pensasse a mettere riparo al disordine che sembra travagliare il nostro seminario; ma attesa l'opera riparatrice invano, tutti si domandano se veramente il Sanna valga come capo di questo vescovado oppure se non sia inadatto. Egli non sente il dovere di richiamare Tindaro alle sue mansioni di prete non solo, ma gli permette di insultare e vilipendere il prossimo.

Questa nostra asserzione è dimostrata dalle quasi quotidiane contumelie che il troppo nervoso prete lancia per mezzo del Corriere di Sardegna, senza che sin'ora il vescovo sia intervenuto a ricordargli un po' di pudore almeno...

E, concludendo, nell'interesse del paese e sopratutto della Chiesa sentiamo il bisogno di chiedere alle superiori autorità ecclesiastiche che cessi l'increscioso stato di cose da tutti lamentato.

La risposta la vorremmo dai fatti, poichè dei provvedimenti si impongono senza indugio e tali, che i futuri ministri di Dio intendano la loro missione all'infuori e nettamente distinta da qualsiasi movimento politico, sia pure del Partito Popolare.

L'anonimo e il buon senso

MONTI, 10.

Rispondendo all'anonimo del « Messaggero » abbiamo elencato tutte le deliberazioni prese dalla nuova Amministrazione.

Chi non lo vede e chi non lo sa che non bastano solo le deliberazioni per provvedere a tutto questo ben di Dio? Ma se l'anonimo ha un tantino di buon senso, dovrà pur convenire, che per poter addivenire a cose concrete, occorrono sempre le deliberazioni del Consiglio, pubblicarle e spedirle alle autorità competenti per le approvazioni e... poi... non essendovi nella falange dei goliardi riformatori, nessuno che possa aver voce in capitolo, non sarebbe male che fosse intervenuta la influente persona dell'anonimo, per provvedere che gli uffici superiori non trascurino un giorno a dare il benestare a tutte le deliberazioni: che la Giunta provinciale amministrativa dia il suo nulla osta e che la Cassa Depositi e prestiti apra la sua Cassa forte, per distribuire tutti i soldi che son necessari al Comune onde poter dar principio subito ai lavori, che in verità sono estremamente indispensabili.

E poi...? e poi... egregio anonimo, quella falange di goliardi riformatori provvederà perchè, dopo ottenuto tutto quanto ha deliberato, delibererà ancora perchè non manchi un canale che ci metta in comunicazione col mare, per poter così fare delle belle passeggiate in barca e respirare l'aria maggiormente pura allorquando i nervi si trovano eccessivamente eccitati! Ma non basta...! Visto che l'auto Nuoro Monti da poco affidamento del suo servizio, si penserà pure che sia subito dato principio ai lavori della linea ferroviaria complementare. o secondaria sia, fra Monti e Nuoro, e così aumentare l'importanza di questo Comune per poter un giorno non lontano addivenire, se non capoluogo di provincia, almeno un capoluogo di circondario!

Riguardo poi a quanto l'anonimo parla per la questione di un selciato in più — dato che abbiamo una centrale elettrica — l'amministrazione provvederà per i tram in modo che uno possa transitare liberamente nelle strade, senza paura di rompersi il collo ed anzi a questo riguardo è consigliabile la cura delle assicurazioni per l'infortuni, che lo Stato vi ha giustamente provveduto senza che si aspetti all'attuazione dei tram elettrici...

Ed ora egregio signor anonimo, io sarei con lei, se invece di pubblicare tutto quanto ha pubblicato, sognandosi della poca energia degli amministratori, che lavorano attivamente, avesse detto invece: Se son rose fioriranno, avrebbe fatto meglio che dipingere una amministrazione che non sa interessarsi delle sorti e dei benefici del comune che da anni e non da secoli — poichè ogni secolo è cent'anni — giustamente reclama.

Disgrazia sul lavoro

SINISCOLA, 11.

Lutzu Pasquale di anni 35, è bracciante nella bonifica della Caletta, in regione Stanzolu. Oggi, per il deragliamento di un vagoncino «Decauville» per trasporto di terra, è rimasto fra il vagoncino stesso e il materiale che conteneva.

Accompagnato al suo domicilio gli si riscontrò la frattura della tibia della gamba destra con larga contusione, ed altra contusione nella regione pubica.

Venne dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Ferrovia Ogliastra Nuoro

LANUSEI, 10.

Il Comune di Mamoiada interprete dei sentimenti della popolazione ogliastrina, ha deciso di promuovere una seria agitazione circa la mancata costruzione della Ferrovia Lanusei Nuoro, destinata a portare non pochi benefici a questa regione, agevolando i traffici tra i due circondari completamente isolati.

E noi, plaudendo alla buona iniziativa del Comune di Mamoiada ci associamo pienamente a tale Comune sicuri che avremo con noi anche tutti gli altri Comuni dell'Ogliastra.

Sappiamo anzi che questa amministrazione comunale, mentre ha aderito all'invito del comune predetto, ha deciso d'invitare tutti i comuni Ogliastrini a prender parte ad una riunione che dovrà tenersi quanto prima ai confini tra i due circondari di Nuoro e Lanusei per discutere sui mezzi più adatti per ottenere quanto ci spetta, ricorrendo, ove occorra, all'agitazione di piazza ed alle dimissioni in massa di tutte le amministrazioni comunali, poichè è giusto che se tante centinaia di milioni si trovano per le altre provincie d'Italia, qualche milione dovrà trovarsi anche per l'abbandonata Sardegna.

Provvedimenti a favore della Sardegna

La Società Bonifiche Sarde di Cagliari richiese al Ministero di Agricoltura, a termini dell'art. 25 della legge 20 agosto 1921, n. 1177, l'estendimento delle disposizioni di favore vigenti per l'Agro Romano ad una vasta zona (circa 8000 ettari) di terreno paludoso o estensivamente coltivato, sito in territorio di Terralba, Marrobia e Santa Giusta e comprendente, fra l'altro, lo stagno di Sassu, della quale zona la Società predetta intende di compiere il bonificamento agrario.

Su conforme parere della Commissione tecnica speciale, che ha esaminato ed approvato il progetto redatto dalla Società, il Ministero ha, con recente provvedimento, deliberato di concedere alla Società medesima una prima apertura di credito di lire 10.250.000, per il primo gruppo di lavori da compiersi nel venturo quadriennio, con riserva di ulteriori concessioni per quelle altre opere, comprese nel progetto, che la Società intende fare.

Una politica liberista intensificherebbe i commerci della Sardegna (e noi crediamo anche della Sicilia e dell'Italia in generale) e creerebbe il bisogno di comunicazioni marittime tra la nostra Isola da un lato e i paesi mediterranei dall'altro, determinando altresì l'approdo saltuario di linee ultramediterranee.

(Dal memoriale della Camera di Commercio di Sassari al Ministro dell'Industria).

Gli avvenimenti sportivi

Il XV Gran Premio dei Parioli
(L. 50.000 - Metri 1600)

A coloro che hanno seguito la storia di questo Premio Parioli dalla sua fondazione e che ne ricordano ancora il primo vincitore Gostaco, non può sfuggire un fatto nuovo che quasi distrugge, quest'anno, la classicità della prova. Scomparsa la gloriosa casacca bianco-violetto di Sir Roland (quanta nostalgia a questo ricordo!), trasformatasi con la cessione dei suoi prodotti alla Razza Padana la non meno gloriosa giubba rossa della Razza di Besnate, anche il terzo rappresentante di una triade celebre mancherà quest'anno: la croce rosea di S. Andrea in campo bianco ha disertato la prova.

Il sig. Tesio dopo la corsa inconcludente di domenica a Pisa ha dichiarato forfeit per Tranquilla da Cremona e si è tutto riconcentrato alla preparazione dei suoi campioni Melizzo da Forlì e Nomellina.

Sette cavalli sono rimasti iscritti alla corsa di domani dei quali ecco i nomi e le probabili monte:

AZALEA 54 (Varga) Razza Oldaniga.
IRAM 56 (Takacs) Razza Oldaniga.
SIGFRIDO 54 (Andor) Scud. Cisalpina.
FIORELLO 54 (Wright) Scud. Cisalpina.
ARGANTE 54 (Sumter) Conte di Sorrivoli.
ASTORE 54 (Honald) Sig. Fed. Wenner.
RAMNETE 54 (Blackburn) Razza Padana. Partente dubbio.

Diamo subito il rispettivo ordine di questi cavalli nella scala dei pesi dell'Optional perchè questo, secondo l'*handicaper* e lo studio delle prove fornite a due anni, è certamente un indice di partenza per classificarli nel loro esatto valore: Sigfrido, Iram, Fiorello, Azalea, Argante, Astore. Non nominiamo Ramnete poichè, quasi certamente, egli non sarà allo star dopo l'assaggio fatto giovedì scorso per mezzo di Vanello al grado di forma raggiunto da Sigfrido che aveva convinto il suo allenatore cav. Mariangeli a ritirare il suo rappresentante.

Certo sarà doloroso per quest'ottimo trainer che l'altr'anno riusciva a vincere il Premio con Torcicollo che precedeva Michelangelo, il crak dell'annata!

Questo ritiro è un fatto che ha una grande importanza, poichè, rimasto libero Blackburn, per tale probabile forfeit, il migliore fantino del nostro turf sarà forse in sella a Sigfrido. Ed ognuno capirà quale probabilità di vittoria porta con sè questa ottima frusta, questo maestro di tattica dai *finish* irresistibili.

Due figli di Kibwesi si contendono il favore del pronostico e degli scommettitori, ed ambedue appartenenti alla medesima scuderia, quindi la corsa dovrebbe essere, secondo le previsioni, alla loro mercè, ma al contrario non è così. Per essi la lotta si presenta più dura di quanto si creda, perchè non bisogna dimenticare che Azalea li ha a due anni spesso preceduti e che Iram nella sua ultima comparsa quest'anno batteva facilmente per due lunghezze Torcicollo.

Dopo la bella corsa di Sigfrido a Pisa, che benchè non in tempo eccezionale (1,36") precedeva, malgrado l'infelice partenza, il compagno Fiorello ed Argante su 1500 metri, e la vittoria ottenuta con facilità impressionate su Vanello giovedì a Roma, il figlio di Kibwesi deve essere pronosticato vincitore del Premio. E chi ha osservato passeggiare nel *paddok* giovedì questo magnifico rappresentante della scuderia Cisalpina, proveniente dalla Razza di Besnate, splendente di salute e di vita, armoniosissimo nelle forme, e che ha guadagnato più di ogni altro cavallo nel passaggio ai tre anni, è rimasto profondamente impressionato.

Bisogna anche pensare che la Scuderia Cisalpina sino a domenica a Pisa credeva Fiorello superiore a Sigfrido, quindi certamente anche quest'altro Kibwesi potrebbe vincere, come Iram preparato coscienziosamente con Azalea [illegible] potrebbe procurare la sorpresa.

Ecco il più probabile arrivo: Scuderia Cisalpina (Sigfrido) - Iram.

Le " perfomances „ dei concorrenti del Premio Parioli

AZALEA (Signorino e Anegana).
Fornì 9 corse nel 1921 vincendone quattro e piazzandosi due volte 2. fra cui nel Criterium Nazionale dove, battuta da Nomellina, precedeva Sigfrido da lei battuto anche nel Premio dei Pini. 3. kg. 54 (Varga) Roma 26 febbraio t. b. (Premio del Jockey Club) Florindo 60 (Blackburn) Astore 52 (Doumen) 1 l. 3 l.

IRAM (Lally e Idealine).
Fornì 7 corse a due anni vincendone due e piazzandosi quattro volte. Le sue prove di due anni non sono troppo concludenti. 2. kg. 53 (Varga) Roma 23 febbraio t. p. Furetto 58 1/2 Solagna 53 2 l. e mezza, 2 l. n. p. Avellano 56 1/2; 1. kg. 53 (Varga) Roma 26 febbraio t. b. (Premio Scuderie m. 1200) Torcicollo 64, Fly Away 61; 2 l. 6 l.

RAMNETE (Prometeo e Rodia).
Fornì otto corse a due anni riportando una sola vittoria, piazzandosi tre volte 2. e una 3. 2. kg. 57 (Blackburn) Roma 12 febbraio t. b. (Premio d'Apertura m. 1400) Fraschetta 55, Gloriana 51; 1 l. e mezza, 12 l.; 1. kg. 55 (Blackburn) Roma 2 marzo t. b., Really 55, Rododendro 54 1/2; 3 l., mezza l. n. p. Monteverde 58, Contessina 53, Signoflora 53, Faveria 46 1/2.

SIGFRIDO (Kibwesi e Sunbisd).
Su dodici corse fornite a 2 anni riportò 5 vittorie. Notevole pure il suo secondo posto dietro a Marcus nel Premio Umbria: 1. kg. 58 (Nagy) Pisa 5 marzo t. b (Premio Pisa m. 1500) Fiorello 58, Argante 58, Daino 58, incollatura, incollatura; 1. kg. 56 (Andor) Roma 9 marzo t. b. (Premio Bagnaia m. 1600) Vanello 63, 2 l.

FIORELLO (Kibwesi e Fiorina).
Fornì quattro corse a due anni vincendone due 2. kg. 58 (Wright) Pisa 5 marzo t. b. (Premio Pisa m. 1500) Sigfrido 58, Argante 58, Daino 58; incollatura, incollatura.

ARGANTE (Sir Archibald e Melusina).
Fornì a due anni 12 corse vincendone tre e piazzandosi tre volte in compagnia secondaria; 3. kg. 58 (Caprioli) Pisa 5 marzo t. b. (Premio Pisa m. 1500) Sigfrido 58, Fiorello 58, Daino 58; incollatura, incollatura.

ASTORE (Sir Archibald e Androdama).
Su dieci corse fornite a due anni riportò quattro vittorie e tre secondi posti. 2. kg. 52 (Doumen) Roma 26 febbraio t. b. (Premio del Jochey Club m. 1600) Florindo 60, Azalea 54; 1 l. 3 l.

Il programma

I - PREMIO ZOLFARATELLA - Ore 14.30 - Handicap discendente - Lire 8.000, m. 1.600.
Vanello 53, Razza Padana.
La Panthère 47, Razza Oldaniga.
Pero 62, Cav. R. Ruggiero.
Bramante 49, Cav. R. Ruggiero.
Douro 56, G. M. Fiamingo.
Aneso 54, Razza Padana.

II - PREMIO MARINO CARACCIOLO - Ore 15 - Hunters - Gentlemen Riders - Handicap ascendente - Lire 4.500, metri 3.100.
Bölint 64, Razza Eburnea.
Messalina 64, Ten. Camillo Guidi.
Queen Titania 62, Ermanno Menichetti.
Columbia 60, Bar. C. Gautier.
Valstagna 73 1/2, Fratelli Massicci.
Orazio 69 1/2, Fratelli Massicci.
L'Americana 70, Cav. Giulio Coccia.
Virilist II 66 1/2, Scuderia Olona.

III - PREMIO CASTEL GANDOLFO - Ore 15.30 - Lire 10.000, metri 2.100.
Rayko 60 1/2, Razza Oldaniga.
Argo 58 1/2, Razza Padana.
Pero 60 1/2, Cav. R. Ruggiero.
Pertosa 55 1/2, G. de Montel.
Claudilla 52, Razza Eburnea.

IV - PREMIO CARPINETO - Ore 16 - Lire 6.000, metri 1.400.
Ranuncolo 55 1/2, Razza Oldaniga.
Sly 55 1/2, Razza Padana.
Hesperia 49, Scuderia Olona.
Impetus 47, Fed. G. R. Wenner.
La Pompadour 61, Cav. Giulio Coccia.
Serenella 47, Bar. C. Gautier.
Faveria 47, G. R. Celia.
Coy Collen 51, G. M. Fiamingo.
Fanchounette 51 1/2, Rag. Ugo Galeotti.
Thea 52, E. de Balestrini-V. Morelli.
Claustidium, 51, Razza Eburnea.

V - PREMIO PARIOLI - Ore 16.45 - Lire 50.000 - metri 1.600.
Fiorello 56, Scuderia Cisalpina.
Sigfrido 56, Scuderia Cisalpina.
Astore 56, Fed. G. R. Wenner.
Argante 56, Conte di Sorrivoli.
Ramnete 56, Razza Padana.
Azalea 54, Razza Oldaniga.
Iram 56, Razza Oldaniga.

VI - PREMIO MONTE MARIO - Ore 17.15 - Lire 6.000, metri 1.200.
Contessina 51, E. Menichetti.
Ugh 50, E. Menichetti.
Alma 49, E. de Balestrini-V. Morelli.
Thea 46, E. de Balestrini-V. Morelli.
Serenella 45, Bar. C Gautier.
Avellano 66, Scuderia Olona.
Vinicio 66, C.te Giannelli Viscardi.
Solagna 64 1/2, Razza Eburnea.
Piave 64, Rag. Ugo Galeotti.
Fuciliere 63 1/2, Fratelli Massicci.
Woden 59, Razza Padana.
Thorwaldsen 56, G. Corsinovi.

VII - PREMIO PALESTRINA - Ore 17.45 - Vendere - Lire 6.000, metri 1.600.
Cromaisie 53, Santi Menichetti.
Soir d'Hiver 57, Razza Eburnea.
Vanello 57, Razza Padana.
Coriolan 57, Razza Padana.
Babulca 59, Scuderia di Carmiano.
Pedal 57, Scuderia Olona.
Santa Brigida 59, Scuderia Salaria.
La Fornarina 55, Ermanno Menichetti.
Scarpia 57, Natale Amici.
Miloche 57, E. de Balestrini-V. Morelli.
Purley 57, Cav. E. Gallina.

I nostri favoriti

Premio Zolfaratella: PERO - La Panthère.

Premio Marino Caracciolo: SCUDERIA MASSICCI - Queen Titania.

Premio Castel Gandolfo: RAYKO, Argo.

Premio Carpineto: RANUNCOLO - Claustidium - Sly.

Premio Monte Mario: WODEN - Avellino - Vinicio.

Premio Palestrina: VANELLO - Purley - Babulca.

LE OLIMPIADI UNIVERSITARIE



I concorrenti alle eliminatorie di « tennis »

Campionato italiano di calcio

C. C. I.
LEGA DEL SUD
Gruppo laziale

JUVENTUS-U. S. ROMANA
(Campo di Viale Angelico)

La seconda classificata del gruppo laziale, la *Juventus*, è chiamata domenica a un ben duro confronto.

Per essa l'esito di questo *match* è di capitale importanza ai fini della classifica. Infatti i bianco-neri hanno 13 punti e sono seguiti dalla *Lazio* e dall'*Alba* che contano ambedue 12 punti. Basta che la *Juventus* incappi in una partita pari perchè venga raggiunta dalle due avversarie, se beninteso, queste domani riesciranno a vincere i rispettivi *matches*.

Dunque quello del Viale Angelico sarà l'incontro più importante della giornata, che interessa non solo le due squadre in lotta ma anche quelle che ambiscono giungere al secondo posto

L'*Unione* ha dovuto giuocare questi ultimi *matches* priva di due ottimi giuocatori quali Floritta e Papi. Benchè così mutilata la squadra di Mazzarino ha disputato delle partite magnifiche.

Contro la *Lazio* riuscì a vincitrice nel primo incontro e in quello del girone di ritorno si vedeva togliere la vittoria negli ultimi minuti solo perchè si lasciava sorprendere da un minuto di stanchezza. Anche l'*Audace*, che pure aveva precedentemente costretto al *match* nullo tanto la *Juventus* che la *Lazio* ha dovuto cedere alla foga scapigliata degli striscioni bianco-verdi.

Oramai non è più il caso di dire che è una sorpresa ogni qual volta l'*Unione* riesce a imporsi ad una squadra che va per la maggiore! Ormai il *team* dei « Veltri » unionisti va considerato all'altezza dei migliori di Roma, e guai a quella squadra che scenda in campo contro di essi sicura della vittoria!

La *Juventus*, domani cercherà subito all'inizio della partita, di rovesciare la estrema barriera unionista per acquistare sin dal principio un vantaggio che poi farà in modo di mantenere. Solo in questa maniera potrà piegare gli indomiti avversari che daranno, come sempre, tutte le loro energie, per non farsi battere. Ci riusciranno essi? Non lo crediamo tanto facilmente perchè avranno di fronte una squadra dal giuoco non molto dissimile al loro e decisa a tutto. La carta non può infatti che favorire i bianco-neri,

ALBA-ROMAN
(Campo di Via Casilina)

L'*Alba* domani contro il *Roman* si aggiudicherà altri due punti nella classifica, ma non sarà per essa una partita molto facile. Tutt'altro.

Nel macht del girone d'andata i bianco-verdi vinsero per 3 *goals* a 1, ma ambo le squadre si presentarono incomplete, e la partita si svolse su di un terreno impraticabile e con una temperatura [illegible]ma. Perciò il risultato non fu molto regolare.

L'*Alba* ha al suo attivo ottime partite disputate contro la *Fortitudo* e contro la *Lazio*, ed ora dispone di una squadra ottimamente affiatata.

I giallo-rossi alcune settimane fa nella partita che li opponeva alla *Lazio* e che fu sospesa dopo il primo tempo, si trovavano con un *goal* di vantaggio ed avevano in quei tre quarti d'ora assalito in prevalenza.

L'*Unione Sportiva Romana* fu anche battuta in modo convincente dalla forte compagine romanista. I bianco-verdi contro questa squadra, che domani scenderà in campo certamente completa, dovranno [illegible]ticare molto e impegnarsi a fondo sin dalle prime battute per poter guadagnare due preziosissimi punti.

La vittoria non dovrebbe però sfuggire ai bianco-verdi, che dovranno peraltro guardarsi da possibili sorprese.

LAZIO-TIVOLI
(Campo della Rondinella)

Il *Tivoli* imbaldanzito dopo la brillante vittoria ottenuta sulla Pro-Roma a Tivoli, scende nella capitale per incontrarsi con la squadra degli azzurri. Nella partita del girone d'andata la *Lazio* riuscì a battere gli avversari a Tivoli per 3 *goals* a 1, e questa vittoria fu conseguita attraverso un match disputato accanitamente dal principio sino alla fine. La *Lazio* riuscì ad aggiudicarsi la vittoria senza però dominare gli amaranto-bleu, che al contrario furono alquanto superiori nel secondo tempo. I tivolesi però usufruivano quel giorno del vantaggio del loro campo e del loro pubblico, vantaggio quest'ultimo non lieve per una squadra di provincia.

I mani però nel largo campo della Rondinella i bleu-amaranto non si troveranno molto a loro [illegible]. Moltissimi *supporters* tivolesi scenderanno a Roma ad incoraggiare i loro beniamini, senza poter evitare però una sconfitta ai colori bleu-amaranto, sconfitta che sarà contenuta certamente nei stretti limiti.

AUDACE-PRO-ROMA
(Stadio Nazionale)

Questa partita si svolgerà allo Stadio Nazionale per completare il programma della riunione sportiva che si terrà in occasione della disputa della Coppa Eco. La partita non riuscirà molto interessante dato il differente valore dei due teams.

La *Pro-Roma*, che già è stata battuta dai rossi per ben [illegible] *goals* a 0, non riuscirà nemmeno questa volta ad evitare una sconfitta che peraltro noi riteniamo dovrà essere meno dolorosa, perchè sembra che i bianchi si presenteranno in campo completi.

Una probabile "tournèe„ della "Nazionale„ italiana in America

TORINO, 11.

Dopo il match con la Svizzera, con l'Austria e con la Cecoslovacchia ecco delinearsi all'orizzonte per quanto ancora in forma molto vaga la possibilità di un viaggio dei nostri «azzurri» in America.

Di questi giorni infatti la presidenza federale dovrà prendere in esame una proposta ufficiosa pervenuta dal Brasile per una «tournée» della nostra squadra nazionale oltre Oceano. La proposta non è ancora bene definita a meno che, a quanto pare, sarebbe presto seguita da offerte più complete. Ecco di che si tratta: Per le feste centenarie della indipendenza si stanno organizzando nel Brasile grandiose manifestazioni e numerosi festeggiamenti. Memori dei successi ottenuti dalla Torino F. C. nella passata «tournée» e dopo i recenti successi internazionali della nostra squadra nazionale, la Federazione brasiliana del calcio, della quale fa anche parte un gruppo potente dei nostri connazionali, avrebbe intenzione di invitare la squadra azzurra in America per una serie di matches da giocarsi contro la «Nazionale» brasiliana e contro le più forti squadre del Brasile stesso. La «tournée dovrebbe svolgersi nei mesi di luglio, agosto e settembre, in modo che ai primi di ottobre la nostra squadra possa ritornare in Patria e terminerebbe forse anche con una punta a Buenos Aires per l'incontro con la Nazionale del l'Argentina.

Finora il progetto non è che allo stato di embrione e non rappresenta che il desiderio di sportman brasiliani, desiderio condiviso a quanto sembra da quella Federazione calcistica.

La corsa podistica per la " Coppa Eco „

La prima riunione polisportiva dell'annata vedrà il suo svolgimento allo Stadio Nazionale che riapre i suoi battenti dopo un lungo periodo di chiusura.

Il programma della giornata comprenderà gare podistiche di grande interesse che richiameranno alla partenza i migliori mezzofondisti e velocisti dell'Italia centro-meridionale.

D'importanza eccezionale è la disputa della famosa challenge « Coppa Eco », che torna ad essere messa in palio. Ad essa concorreranno i podisti in numero straordinario, per il primato individuale e per quello sociale. La « Coppa Eco » andrà assegnata a quella Società o Corpo militare che avrà i primi tre arrivati entro i primi 10 classificati. Il premio di S. M. il Re sarà ambito trofeo del reggimento che avrà il primo militare arrivato.

Numerosi sono gli iscritti; per questa gara, Rosolini, Pierini, Brega e i due Blasi hanno risposto all'appello desiderosi di ingaggiare nuovamente una lotta fra di loro che per il grado di forme raggiunto da alcuni di essi farà rivivere al numeroso pubblico che accorrerà allo Stadio una magnifica giornata di «sport».

Oltre alla corsa sui 3500 metri per la «Coppa Eco» si svolgerà una gara staffetta sul percorso di 1600 m. (200+200+400+800). Anche qui la lotta sarà appassionante. Vedremo così alle prese le formidabili «équipes» della S. G. Roma, degli Aerostieri e dell'Audace.

Oltre a queste due interessanti gare si svolgerà il «match» Audace-Pro Roma per il campionato laziale di calcio, di cui parliamo in altra parte del giornale.

Ecco l'orario-programma della riunione:
1. Staffetta olimpionica.
2. Primo tempo del match di foot-ball Pro Roma-Audace.
3. Coppa Eco.
4. Secondo tempo del match Pro Roma-Audace.

Il VI Giro di Romagna

LUGO, 10.

Indetta ed organizzata dal Club Sportivo «Francesco Baracca» di Lugo, la corsa ciclistica internazionale del VI Giro di Romagna si effettuerà nel giorno di domenica 7 maggio p. v.

Il percorso fissato è il seguente:
Lugo, Fusignano, Alfonsine, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Rimini, Cattolica, Morciano, Repubblica di S. Marino, Verucchio, S. Arcangelo, Cesena, Forlì, Castrocaro, Dovadola, Modigliana, Faenza, Cotignola, Bagnacavallo, Lugo.

Tale itinerario ha uno sviluppo di circa 270 chilometri.

E' stata istituita la « Coppa Valli » ricco e artistico dono del sig. Giacomo Valli, presidente del Club Sportivo «Francesco Baracca» che verrà assegnata alla casa costruttrice di cicli, che avendo partecipato al giro di Romagna, sia la vincitrice del Campionato italiano.

Comunicato della F. A. S. C. I.
TORNEO DI CALCIO LAZIALE

Presenti Montiroli, Brilli, Raveggi, Poletti, De Carolis, Tomassino, Wanzer, Dombrowskij.

Omologazione partite del 5 marzo 1922. — I categ.: Società Olimpia-Enotria F. B. C. pari 2-2 non si omologa e si invita l'arbitro sig. Valci per schiarimenti. — S. S. Fortitudo batte S. S. Laurentina 5 a 1.

Categoria Istituti: Orfanelli I batte Istituto De Merode 3 a 2.

Multe. — S. S. Fortitudo per giuocatore Comandini, sprovvisto costume sociale; S. S. Laurentina non munito tessera regolamentare.

Punizioni. — Ammonizione alla squadra Orfanelli I per contegno indisciplinato.

La vita nelle Società

Sezione Sportiva « A. Costa ». — Il Comitato direttivo ha ottenuto la concessione del terreno per il campo regolamentare di calcio: in tal modo, gli allenamenti procederanno con alacre intensità. L'appuntamento pei soci calciatori è fissato per domenica 12 corrente alle ore 8,30 nella sede sociale.

La scuola di scherma comincierà a funzionare il 15 marzo: l'orario delle lezioni è stabilito dalle 18,30 alle 20 del mercoledì e venerdì di tutte le settimane.

Le prenotazioni per l'escursione a Monte Gennaro possono farsi anche presso l'impiegato dell'Università proletaria (Educatorio Andrea Costa) tutti i giorni fino a sabato dalle 18 alle 20. L'appuntamento per tale gita è alle 4,30 di domenica 12 corr., lato partenze della stazione Termini: si sarà a Roma di ritorno alle 21. Portarsi la colezione.

Entro il mese corrente i soci della Sezione sportiva debbono effettuare il cambio della tessera provvisoria con quella dell'Università proletaria. La nuova tessera annuale costa L. 6 ridotta a L. 3 per gli iscritti alla Camera del Lavoro Confederale.

ECONOMIA E FINANZA

UNA QUESTIONE DA RISOLVERE

Il debito a breve scadenza

I.

Il tenue ribasso del tasso d'interesse dei buoni del Tesoro ordinari, decretato recentemente dal Ministro del Tesoro, per quanto ci sia apparso un timido provvedimento d'assaggio, costituisce, nel suo significato intrinceso, un primo passo verso quella più oculata e razionale politica finanziaria che le mutate (e mutevoli) condizioni della situazione monetaria del nostro Paese, poste in stretto rapporto con gli eccezionali aspetti della crisi economica generale, avrebbero reclamata da un pezzo.

In verità, la questione del debito a breve scadenza, e che tanto appesantisce per onere d'interessi il non roseo bilancio dello Stato e che tanto contribuisce, col suo volume, a rendere più oberante la circolazione fiduciaria, poteva e doveva attirare l'attenzione del Governo molto tempo addietro, sin da quando cioè la riduzione del servizio degli approvigionamenti statali permise di attenuare considerevolmente la richiesta di quei mezzi di tesoreria ai quali — dato lo spaventoso deficit del bilancio — si era sino allora dovuto inevitabilmente attingere, per l'acquisto dei cambi occorrenti a saldare gli impegni ingenti che lo Stato si era man mano venuto assumendo verso l'estero, in conseguenza dell'importazione di cereali, carburanti, ecc.

Questa nostro affermazione — che per molti potrebbe sembrare anche gratuita — è suffragata da un profondo convincimento che l'amara esperienza di questi ultimi travagliati anni di vane «attese», in cui il peso dei vuoti programmi politici ha purtroppo soffocato gli sforzi diretti ad imporre ai Governi un sano programma economico, ha maturato nella nostra mente. Ci si potrà accusare sin che si vuole di scetticismi preconcetti; ma ciò che noi crediamo non debba discostarsi di molto dalla verità, è questo: che, se la crisi bancaria, con le sue inevitabili funeste conseguenze, non avesse cacciato sotto gli occhi del Ministro del Tesoro il fenomeno clamoroso di una larga e febbrile ricerca di buoni del Tesoro da parte dei risparmiatori e dei capitalisti rimasti scottati dagli ultimi avvenimenti, l'idea di apportare ai tassi d'interesse una sia pur minima diminuzione, non si sarebbe affatto imposta all'on. De Nava, sino al punto da indurlo a fissare un limite entro il quale dovrà essere contenuto, d'ora in poi, l'aumento mensile dei buoni del Tesoro ordinari in circolazione.

Il passo fatto, ripetiamo, è degno della maggior lode; nè, del resto, di questa siamo stati avari al primo annuncio del provvedimento preso. Ci duole però di dover dichiarare che l'espressione del nostro compiacimento non può soddisfarci appieno. Nel recente atto, col quale l'ex Ministro De Nava ha ribassato di frazioni di punto il tasso d'interesse dei Buoni del Tesoro ordinari, non ci è dato di vedere altro che un accenno, un forzato e timido accenno, alla soluzione del poderoso problema dell'alleggerimento del «portafoglio di tesoreria». Non è un costruire ipotesi opportunistiche, affermare che tutti coloro che si interessano alle sorti della economia nazionale ed a quelle della pubblica finanza, hanno avuto ripetute occasioni di maravigliarsi e di stupirsi della disinvoltura e della glaciale indifferenza con cui i diversi Ministri del Tesoro che si sono succeduti al Governo, da un triennio a questa parte, hanno assistito al progressivo gonfiamento del debito pubblico a breve respiro. La poderosità del problema ha spaventato chi doveva invece affrontarlo; ed i richiami di quanti hanno credito e reputazione in materia di finanza pubblica, a nulla hanno purtroppo approdato.

Se non ci piangesse il cuore di soffermarci per un momento a parlare con un po' di franchezza dell'uso politicamente personalistico che i Ministri del Tesoro hanno sempre fatto delle cifre su cui sono state redatte le troppo suggestive esposizioni finanziarie, saremmo portati ad affermare che ad essi è invece sembrato sempre oltremodo comodo — virando così al largo di tutte le responsabilità che sarebbero inevitabilmente scaturite dalla loro politica negativa — di poter annunciare alle Camere che il deficit del bilancio statale era stato possibile colmare coi mezzi ordinari e straordinari di tesoreria. I quali (ripeterono in ampolloso tono di rime obbligate gli stessi Ministri del Tesoro) sono stati alimentati dalla larga fiducia che i risparmiatori nazionali hanno costantemente riposto nello Stato, affidandogli le loro liquidità... al sei per cento anticipato di remunerazione. Le belle frasi possono aver anche avvinto in sul momento; ma l'esperienza dimostra che la dialettica dei nostri uomini di Governo è stata sempre demolita dalla realtà.

Che la sola fiducia riposta nelle sorti finanziarie dello Stato e la sola sacrosanta volontà di prestare un aiuto alle dissestate finanze pubbliche abbiano costituito l'unico incentivo a sottoscrivere i buoni del Tesoro, é — forse — impreciso affermare, segnatamente se ci si vuol riferire al periodo anteriore allo scoppio della crisi bancaria. Il prezzo a cui lo Stato pagava sino a ieri il denaro occorrentegli per colmare i vuoti del suo bilancio, ha dato sempre, e più che altro, un marcato carattere di «buon affare» all'operazione: «buon affare» reso tale, s'intende, anche da quella fiducia di cui sopra abbiamo fatto cenno. Caduto uno dei nostri maggiori accumulatori del risparmio, era logico prevedere che l'inevitabile panico generale avrebbe coperto di diffidenza e di sospetti tutti gli altri organismi del credito, ed avrebbe, al contrario, valorizzati inauditamente gli investimenti in fondi di Stato.

Soltanto oggi, quindi, i nostri risparmiatori, valutando sotto un nuovo punto di vista la portata degli investimenti dei loro capitali, resisi disponibili dalla tremenda stretta della crisi, hanno messo al primo posto la questione della fiducia, pur non trascurando naturalmente di dare il valore che merita alla ancor alta remunerazione del danaro da essi provvisoriamente prestato allo Stato.

Ciò però che a noi più preme, per ora, di mettere in rilievo, è il disaccordo che esiste tra le cifre dei «disavanzi» e quelle dell'ammontare dei buoni del Tesoro in circolazione. Se è vero, come ha sempre affermato il Governo, che il debito fluttuante ha avuto lo scopo di coprire il deficit dell'azienda finanziaria dello Stato, come mai di fronte al soddisfacente decrescere dello scoperto di questa, si è lasciato che la massa dei buoni del Tesoro in circolazione aumentasse tanto vertiginosamente? N.I mentre il deficit, per i tre esercizi 1920-21 a 22-23, è sceso da dodici a tre miliardi rispettivamente, il volume dei soli buoni ordinari è salito da 10 miliardi e 740 milioni al 31 ottobre 1923, a 23 miliardi alla stessa data dell'anno successivo. In un solo anno il portafoglio di tesoreria ha subito nientemeno che un aumento di «dodici miliardi e mezzo», solo per quanto riguarda i buoni a corta scadenza. Il gonfiamento è semplicemente sbalorditivo!

Se avessimo sotto mano i dati aggiornati al 28 febbraio scorso, avremmo certamente di che spaventarci.

Frattanto, nel pieno della crisi economica, culminata in quella del credito, ed in piena paralisi di ogni attività di produzione, il patrio Governo continua impunemente a non accorgersi che con l'aver sottratto al mercato, e coll'aspirarvi tuttura, le liquide disponibilità, arreca alla economia nazionale due danni incalcolabili: devia dai naturali investimenti i risparmi ed i capitali che andrebbero invece a finanziare industrie, commerci, scambi e produzione; ed aggrava spaventosamente il dissestato bilancio dello Stato della spesa relativa agli interessi del debito fluttuante.

Quale aumento dovrà subire la cifra di un miliardo e 765 milioni prevista per il pagamento di siffatti interessi durante l'esercizio 1922-23 La risposta potrebbe spaventare troppo tutti i buoni e docili contribuenti italiani e quindi è bene non darla.

Vedremo altra volta di scendere un po' ai dettagli, e di illustrare i pericoli di una sistematica politica negativa per quanto ha tratto al debito di tesoreria.

VINCENZO LUCCI.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

Amsterdam 287950 — Praga 12797 — Budapest 968.50 — Varsavia 189 — Londra 32190 — Belgio 62780.

VALPARAJSO, 9. — Cambio su Londra, Pesos 38.

BUENOS AIRES, 9. — Cambio su Londra, 45.87.

AMSTERDAM, 10. — Cambio su Berlino, Guilders 1.00.6.

MADRID, 10. — Cambio su Parigi, 59.15.

BERLINO, 10. — Cambi: Italia 1287.50 — Francia 2275 — Svizzera 4940 — Vienna 3.50 — Ungheria 32 — Londra 1107.50 — Amsterdam 9610 — New York 254 — Praga 418.

Altre borse italiane

BORSE ESTERE

Parigi

New York

Londra

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 10 marzo 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 74.10 — 5 % netto, 78.39.

CORSO MEDIO DEI CAMBI
agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 176.32 — Londra 85.63 — Svizzera 380.25 — New York 19.64 — Vienna 0.40 — Berlino 7.86 — Praga 32.50 — Belgio 166.50 — Argentina pesos carta 7.26 — Argentina pesos oro 16.65 — Olanda 7.45 — Rumania 14.50 — Oro 378.96.

CAMBI NON UFFICIALI
Milano, 10 Marzo

Spagna 100 pesetas	315	Hong Kong dollaro	10 60
Olanda 100 fiorini	755	Shangai tael	15 —
Stoccolma 100 cor.	522	Monreal dollaro	1 -
Copenaghen 100 cor.	420 —	B. Ayres peso c.	7 30
Cristiania 100 cor.	363 —	id. id. „ oro	17 10
Vienna 100 corone	0 40	Brasile milreis	3
Praga 100 corone	31 60	Montevideo dollaro	18 —
Budapest 100 cor.	3	Valparaiso peso	2 20
Atene 100 drachme	88 50	La Paz boliviano	-
Bucarest 100 ley	14 25	Lima l. peruviana	65 75
Sofia 100 lewas	13	Caracas bolivar	9 50
Belgrado 100 din.	25	Manilla dollaro	10 —
Zagabria 100 cor.	6 40	Singapore dollaro	10 —
Varsavia 100 mar.	0 50	Messico dollaro	11 —
Pietrogrado 100 r.		Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	40	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 70	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	13 20	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	87	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	6 50	Equatore	
Tokio yen	9 20	*Gli altri inquotati*	

Corso dei cambi all'estero

GINEVRA, 10. — Cambi: Italia 26.23.75 — Berlino 2.07.25 — Vienna Kor. nuova 0.07.75 — Londra 22.51 — Parigi 46.36.25 — New York 5.15.5 — Bulgaria 3.40 — Praga 8.37.5.

VIENNA, 10. — Cambi: Serbia 103.80 — New York 7623 — Parigi 68480 — Bulgaria 5145 — Italia 38490 — Berlino 3022 — Svizzera 148475 —

Prezzi all'ingrosso

METALLI. — LONDRA, 9. — Quotazioni in Lire sterline:

	8	9
Rame Best sel.	64.— a 66.—	64.10 a 66.10
in fogli	90.—	90.—
Elettrolitico	67. 5 a 67.15	67.10 a 68.—
Zinco in pani cont.	25.17.6	25.15
G. M. B. contanti	61.3.9	60.8.9
G. M. B. tre mesi	62.3.9	61.8.9
Stagno contanti	142.17.6	142.2.6
a termine	25.17.6	25.15
Antimonio	34.— a 39.—	34.— a 39.—
Bande stagnate	19 — a 18.15	19.— a 18.15
Mercurio	11.—	11.—

Vendite: Rame tonnellate 650, Stagno 675, Piombo 150, Zinco 300.

NUOVA YORK, 8. — Rame disponibile elettrolittico 13.—, a termine 13.— a 13 1/8, Stagno 29.—.

COTONI. — LIVERPOOL, 8. (Chiusura). — Vendite della giornata balle 7.000, importazione 7.000, americani 1.000.

Disponibili: Americani e Brasiliani 26 di rialzo.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 9. — (Apertura). — Aschmuni: maggio 25.25; Sakels: marzo 36.50, maggio 37.75.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 9. — (Chiusura). — Aschmuni: maggio 24.90, luglio 25.50; Sakels: marzo 36.40, maggio 37.55.

NUOVA YORK, 8. — (Chiusura). — Cotone Middling Upland disponibile 18.70.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi in cents per libbra:

	7	8
Marzo	18.16	18.41
Aprile	18.—	18.25
Maggio	17.90	18.16
Giugno	17.55	17.86
Luglio	17.21	17.49
Agosto	16.92	17.27
Settembre	16.77	17.—
Ottobre	16.63	16.85
Novembre	16.54	16.75
Dicembre	16.44	16.66
Gennaio	16.28	16.48

Entrate nei porti dell'Atlantico balle 3.000, del Golfo 10.000, nelle città interne 5.000.

Spedizioni per l'Inghilterra balle 2.000, per il Continente 4.000.

NEW YORK, 9. — (Apertura). — Marzo 18.36, maggio 18.11 luglio 17.44, ottobre 16.81.

NUOVA ORLEANS, 8. — (Chiusura). — Middling Upland pronto a cents 17.— per libbra.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi:

	7	8
Maggio	16.73	16.97
Luglio	16.49	16.74

Sul concordato del Lloyd Mediterraneo

L'«Agenzia Economica e Finanziaria» pubblica:

Il Comitato di obbligazionisti di questa Società formatosi a Genova ad iniziativa di elementi che ragioni personali hanno reso nemici del Lloyd, ha votato un aspro ordine del giorno contro il concordato proposto dalla Commissione giudiziaria che regge questa Società. Ora per vero a noi sembra che questa agitazione sia non solo ingiustificata ma addirittura pericolosa per i creditori e per gli obbligazionisti del Lloyd. La situazione della Società è tale che ove non intervenga l'accettazione del concordato essa dovrà chiedere il fallimento. Possono gli obbligazionisti e gli stessi creditori preferire questa soluzione di fronte ad una offerta garantita del 45 per cento dei crediti, e di lire 700 al 60 per cento per l'obbligazioni che ora sul mercato si trovano a circa 400 lire? C'è qualcuno che possa sperare che in una liquidazione fallimentare le attività siano realizzate in misura tale da offrire un maggior reparto? Le attività del Lloyd com'è noto si riassumono in titoli di Società del gruppo Ilva e in navi: quelli e queste non troverebbero compratori che a prezzi irrisori. Per di più grava sul Lloyd il famoso debito di Ls. 625.000 garantito con pegno sulla flotta sociale acquistata in Inghilterra. Sappiamo che soltanto se vi sarà il concordato coi creditori e con gli obbligazionisti questo debito potrà essere sistemato ragionevolmente. Vuol invece il gruppo di Genova mandare all'aria il concordato? Si accomodi pure ma sappia e lo sappiamo affermare a ragion veduta che all'infuori del concordato proposto non v'è che un'altra soluzione: il fallimento della Società. I libri sono già pronti per essere depositati in Tribunale.

L'assemblea dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo

Ieri ha avuto luogo l'assemblea ordinaria degli azionisti del «Credito Marittimo».

L'on. Della Torre presiedeva l'assemblea e la relazione del Consiglio è stata letta dall'amministratore delegato A. Carrettoni.

Nella relazione dopo esposte le ragioni che fanno prevedere una ripresa marittima, sono indicati i principali risultati dell'ultimo esercizio.

Le nuove operazioni per quel che concerne il credito marittimo si sono elevate a L. 12.600.000 contro L. 20.278.000 nel 1920: e il loro totale da L. 32.978.000 in seguito alle decurtazioni che sono state operate, s'è trovato ridotto al 31 dicembre 1921 a L. 21.463.000 garentiti per 11.700.000 circa da crediti verso lo Stato, su una flotta di circa 17.500 tonn. di stazza, per 3 milioni rappresentati da 4 draghe, 12 rimorchiatori e 24 apparecchi galleggianti destinati ai lavori portuali, e infine per 6 milioni circa rappresentati da una flotta di 25.690 tonn. di portata.

Notevole nella situazione patrimoniale la diminuzione sensibilissima dei titoli di proprietà discesi da L. 67.654.178 a lire 30.672.980: ciò che ha permesso d'accentuare il più efficace lavoro di banca conservando sempre la più perfetta elasticità finanziaria.

Sull'utile netto di L. 409.310,57, gli azionisti hanno deciso di ripartire il dividendo del 6 1/2 per cento alle azioni, pagabile dal 15 marzo, e di assegnare alla riserva L. 500.000.

Il nuovo Consiglio per l'anno 1922 resta così composto: Pres.: Luigi Della Torre; Vice Pres.: Ferdinando del Carretto; amministratore delegato: Alessandro Carettoni; consiglieri: Umberto Brocca, Brunelli Domenico, Emilio Bruzzone, Pietro Colapori, Armando Canevaro, Michele Pileti, Giuseppe Marchesano, Edgardo Morpurgo, Giorgio Peirce, Enrico di S. Martino di Valpensa Maglione.

Nel mondo bancario

Il tasso di sconto ridotto in Svezia

STOCCOLMA, 10.

Il tasso dello sconto per la «Riksbank» sarà ridotto a datare dal 20 marzo dal cinque e mezzo al cinque per cento.

Un prestito interno in Grecia

ATENE, 10.

I giornali annunziano che il Governo ha deciso la emissione di un prestito interno.

Il corso del rublo-oro

Si ha da Reval che il corso del rublo-oro per il mese di marzo è stato fissato a 200 mila rubli dei Sovieti.

La situazione della Reichsbank

La situazione della Reichsbank al 28 febbraio è la seguente:

Attivo: Riserva-oro 996.388.000 marchi (+ 7.000 marchi); buoni di cassa 4.683,5 milioni (— 93 milioni); effetti ed assegni 1.557 milioni (+ 29,7 milioni); buoni del Tesoro 134.252 milioni (+ 9.784 milioni); varie 8.396 milioni (— 285,5 milioni).

Passivo: Biglietti in circolazione 120.026.5 milioni (+ 4.22? milioni); depositi governativi 5.807 milioni (+ 859 milioni); depositi privati 20.719 milioni (+ 3.029 milioni); varie 3.578 milioni (+ 470 milioni).

Crediti americani all'Argentina...

Si ha da New York in data 5 che un nuovo prestito di 27 milioni di dollari (al 7 per cento per cinque anni) sarà lanciato da Blair e C.

...ed argentini alla Francia

Sono in corso negoziati intorno a un credito dell'Argentina alla Francia per l'acquisto dei prodotti argentini.

La banca per il commercio estero in Russia

Si ha da Reval: La «Banca Russa per il Comercio Estero», la cui creazione è stata ufficialmente annunziata, farà tutte le operazioni delle banche di commercio. Il capitale di 25 milioni di rubli-oro sarà sottoscritto nel modo seguente: il 51 % dal Governo dei Sovieti ed il 49 % da capitalisti russi e stranieri.

Altri capitali francesi in Rumania

Due nuove società petrolifere sono state create recentemente in Rumania con capitali francesi: la «Gallia» (1.250.000 franchi) e la Compagnie Commerciale de Petrole (1 milione di «lei»).

LA CRISI DELLA SCONTO

Le deliberazioni del Consorzio dei creditori

Come abbiamo annunciato ieri è continuata la numerosissima riunione dei delegati provinciali e regionali del Consorzio Creditori della B. I. S. e si trovavano presenti tutti le Delegazioni di cui l'elenco già pubblicato.

L'adunanza del mattino, presieduta dal comm. ing. Francesco Bruno, e quella del pomeriggio durata fino alle ore 20 riuscirono imponenti per il modo pratico con cui si è svolta la discussione. Il Presidente comm. Bruno e i membri de Comitato Esecutivo avv. Ferroni e Stratta spiegarono tutti i dettagli delle varie questioni.

L'assemblea ha deliberato in ordine alle forme di modificazioni delle disposizioni del concordato allo scopo di assicurare una larga maggioranza alla rappresentanza dei creditori nel Consiglio di Amministrazione e nel Comitato degli azionisti.

Fu inoltre votato ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal rappresentante di Genova avv. Albergo, così modificato in seguito all'avvenuta discussione in merito:

l'assemblea dei delegati del Consorzio Nazionale dei Creditori, richiamande la lettera 2 marzo 1922 diretta dal Comitato Esecutivo del Consorzio ai Commissari Giudiziali della B. I. S. e facendo proprie le richieste del Comitato Esecutivo contenute nella lettera stessa, delibera che sia notificato atto di formale diffida e protesta ai Commissari Giudiziali della B. I. S. invitandoli ad ispirare la loro opera ai concetti di sana Amministrazione e provvedere:

a) all'immediato licenziamento del personale della Banca che in qualunque ipotesi venga ritenuto esuberante per i bisogni futuri;

b) a procedere all'immediato incasso delle attività di più facile, sicuro e completo realizzo, effettuando con le attività liquide disponibili e indipendente dall'omologazione di un qualsiasi concordato, il pagamento di una prima percentuale ai creditori;

c) a permettere ai rappresentanti del Consorzio Creditori il minuto esame dei bilanci, degli accertamenti delle singole partite e di qualsiasi documento che possa metterli in condizioni di formarsi un concetto preciso dello stato attivo e passivo della B. I. S.;

d) ad astenersi in modo assoluto e categorico dal compiere atti che eccedono l'ordinaria amministrazione, vendere crediti, partecipazioni ed altre attività anche se al valore attribuito nei bilanci della B. I. S., concedere opzioni e comunque transigere.

L'assemblea inoltre ha discusso e deliberato nei riguardi delle modalità dell'opposizione giudiziale al concordato e circa la costituzione in forma legale del Consorzio Creditori, dando mandato di fiducia al Comitato Esecutivo per la preparazione della formula di opposizione e disposizioni relative per la costituzione legale del Consorzio.

Il Presidente comm. Bruno ha comunicato che valendosi delle facoltà accordategli dall'Assemblea di giovedì, il Comitato Esecutivo del Consorzio composto del comm. Bruno — Presidente; e degli avv. Ferroni di Bologna, Stratta di Vicenza e comm. Scaduto di Palermo, allo scopo di dividere il lavoro gravosissimo finora dallo stesso sostenuto, si è aggregato il rag. comm. Bottini, l'on. Vigna Annibale e l'avv. Fasulo, rappresentanti rispettivamente della Lombardia, del Piemonte e del Napoletano.

Le sorti dell'Allgemeiner Bankverein di Dusseldorf

Il *deficit dell'*«Allegemeiner Bankverein fuer Westdeutschland» di Dusseldorf ammonta a 153.121.262 marchi.

Il creditore principale è la Reichsbank che parteciperà alla sistemazione dell'Istituto.

I dividendi del Credito Commerciale

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana di Credito Commerciale, esaminate le risultanze del bilancio, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea dei soci che sarà tenuta in Milano il giorno 29 marzo, la distribuzione dell'8 per cento di dividendo, uguale a quello dell'anno scorso.

La "Filatura Cascami di Seta„ distribuirà 25 lire di dividendo

Il Consiglio di amministrazione della Società anonima Filatura Cascami Seta di Milano (capitale L. 30 milioni), ha deliberato di proporre la distribuzione di un dividendo di 25 lire per azione.

Situazione della Banca d'Italia

Roma 8.	al 20 Febbraio	al 28 Febbraio
	Lire	Lire
Cassa (Specie metalliche)	981.797.000	932.559.000
Portafoglio s. p. italiane	4.409.152.000	4.453.358.000
Anticipazioni	3.459.463.000	3.646.797.000
Fondi sul estero (portaf. e c. c.)	692.569.000	641.834.000
Circolazione	14.065.155.000	14.098.217.000
Debiti a vista	1.046.244.000	1.035.476.000
Depositi in c. c. fruttifero	1.094.326.000	910.319.000
Rapporto della riserva alla circolazione	20.49 %	19.79 %

Situazione del Banco di Napoli

Napoli 9	al 10 Gennaio	al 20 Gennaio
	Lire	Lire
Cassa	448.007.000	473.008.000
Specie metall. milioni	232.602.000	232.602.000
Portaf. piazze ital	1.134.236.000	1.192.055.000
Anticipaz. al Tesoro L. 1.312.428.000	1.840.370.000	1.822.491.000
Fondi sull'est. (portafoglio, c. c.)	82.265.000	84.150.000
Circolazione	3.514.602.000	3.463.631.000
Debiti a vista	240.196.000	224.236.000
Depositi in c. c. fruttifero	230.348.000	266.627.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	15.50 %	15.98 %

Nelle Società

Nuove costituzioni

Società d'Assicurazione contro i danni del furto, Torino (cap. L. 2.000.000). Con rogito Torretta si è costituita questa Anonima avente per oggetto l'assicurazione e la riassicurazione in Italia e all'estero esclusivamente per il ramo furti. Presidente del Consiglio il comm. avv. Ernesto Fano.

Riduzioni di capitali

Cantieri metallurgici ital. già Cattori, Napoli. In assemblea straordinaria è stata deliberata la riduzione del capitale sociale da lire 6.400.000 a L. 5.600.000 riducendosi il valore nominale delle azioni da L. 200 a L. 175.

Bilanci e dividendi

Società Anonima Amilcare Usehini, (cap. lire 1.000.000). Ha avuto luogo il giorno 6 corrente l'assemblea generale ordinaria degli azionisti. Erano presenti complessivamente 680 delle 1000 azioni da L. 1000 ciascuna costituente il capitale sociale. Si è approvata la relazione del Consiglio e dei sindaci per il bilancio del 1921. Sono stati poi nominati due nuovi amministratori e il presidente nella persona del cav. uff. avv. Francesco Vocelli.

Officine Meccaniche Verbanesi Giovanni Battaglia, (cap. L. 3.000.000). Il giorno 9 corrente si è tenuta l'assemblea ordinaria degli azionisti ed è stato approvato il bilancio al 31 dicembre 1921 e permette di distribuire agli azionisti un dividendo del 10 per cento. Sono stati rieletti i sindaci uscenti.

Banca Popolare, Soncino. Domenica 5 marzo, si tenne l'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare di Soncino.

Venne approvato il Bilancio 1921, nelle seguenti risultanze: capitale sociale lire 219.950; Fondi di riserva L. 596,581,86. Attivo 22.163.072,22 Passivo L. 21.214.151,38. Utile netto 132.388,98.

Aumenti di capitale

La Soc. An. Molini Feola Jeandeau di Napoli (cap. lire 3.000.000) aumenta il capitale da lire 3.000.000 a lire 4.5000.000. Assemblea il 5 aprile.

Convocazioni d'assemblee

PEL 12 MARZO:

Soc. an. Tramvia Dogliani Monchiero, Dogliani.

Soc. an. Maglificio Angerese Piona e Ferni, Angera.

Soc. an. Commerciale Fratelli Maino, Gallarate.

Soc. an. Banca di Calabria, Napoli.

Soc. an. Isaia Volontè, Milano.

PEL 13 MARZO:

Soc. an. Banca e Cambio, Vicenza.

Soc. an. Fabbriche Italiane di Lumi e Utensili, Torino.

Soc. an. Tramvie elettriche Savonesi, Savona.

Soc. an. Velodromo Sempione, Milano.

Soc. an. Ligure-Emiliana di Beni Immobili, Genova.

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione estera

La nomina di Hermes a Ministro delle finanze tedesco è una evidente vittoria di Stinnes. Wirth si è accorto che senza l'appoggio del partito del popolo tedesco non avrebbe più potuto governare e dopo molti tentennamenti ha finito per cedere. Il compromesso intervenuto si basa sul divieto di utilizzare i proventi del prestito forzoso pel pareggio dei bilanci delle aziende statali ferroviarie e postali, che debbono trovare in loro stesse i mezzi per provvedere ai loro bisogni. Si può quindi fin d'ora prevedere un ritorno alla industria privata di tali aziende. Stinnes può essere grato alla politica di Poincaré che gli permette di dominare la politica tedesca senza assumerne la responsabilità.

Le dimissioni di Montagu, segretario di Stato per l'India, e la conferma dell'arresto di Gandhi, fanno pensare che il Governo inglese voglia tornare in India alla politica della mano forte. E' un mezzo questo escogitato da Lloyd George per buttare un po' d'olio sulla tempesta conservatrice? In tal caso Lloyd George ha torto. In fondo il segretario di Stato per l'India dimissionario aveva fatto opera di sincerità politica facendo pubblicare il messaggio dell'Assemblea legislativa indiana con cui si chiedeva un cambiamento della politica inglese verso la Turchia per arrivare alla pacificazione del paese. Del resto questa non è una novità perchè tale opinione è stata divisa dagli uomini politici inglesi più illuminati. Oggi l'Inghilterra preferisce, forse per un espediente di Governo, chiudere gli occhi alla realtà. Si accomodi pure; ma col fuoco difficilmente si scherza e le disillusioni di domani potrebbero essere dolorose.

Vorovski sconsiglia a Lenin di venire in Italia

BERLINO, 11.

(n. r.) — Il rappresentante russo a Roma, signor Vorovski avrebbe mandato al suo Governo una serie di rapporti con ampia documentazione sugli attentati che i fascisti stanno preparando contro Lenin se questi verrà in Italia.

Egli perciò sconsiglia il viaggio al Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo.

L'accordo tra il Governo e il Partito del Popolo tedesco

BERLINO, 11.

L'opposizione degli indipendenti non ha impedito a Hermes di divenire ministro delle finanze. La vittoria del candidato di Stinnes dimostra che Wirth si era convinto di non poter governare senza l'appoggio del partito del popolo tedesco. L'accordo è intervenuto su un compromesso riguardante il prestito forzoso di un miliardo di marchi-oro. Il partito del popolo aveva richiesto che questa somma non deve servire al pareggio delle aziende statali ferroviarie e postali, le quali debbono trovare da sole i mezzi atti a coprire le spese.

Inoltre il miliardo-oro non deve essere destinato al pagamento in contanti delle indennità agli alleati ma principalmente a coprire all'interno le spese imposte dal trattato di Versailles e dagli accordi successivi. In altri termini se non andiamo errati questo miliardo sarà destinato a pagare agli industriali tedeschi da parte dello Stato le consegne in prodotti che saranno fatte agli alleati. Infine questa è la parte più interessante del compromesso; si è accettato di formare un nuovo Ministero che sarà chiamato dell'Economia. Alla testa di questo dicastero sarà posta una personalità tecnica al di fuori di ogni competizione politica che si circonderà di un piccolo gruppo di specialisti per studiare, proporre e fare applicare tutte le economie possibili nelle spese statali.

Insomma è il programma di Stinnes che trionfa: oggi in Germania non si ritiene più impossibile il ritorno all'industria privata di alcune aziende statali.

La Germania sospenderebbe i pagamenti decadali

PARIGI, 11.

A proposito delle voci secondo le quali la Germania cesserebbe prossimamente i versamenti decadali di 31 milioni di marchi-oro il *Temps* fa rilevare che la condizione essenziale per la realizzazione di tale nuovo stato di cose dipende dall'autorizzazione per parte della Commissione delle riparazioni di sospendere gli versamenti mentre la Commissione non ha concesso questa autorizzazione.

Il *Temps* si preoccupa sopra tutto di sapere in qual modo la Germania pagherà le somme dovute a titolo di riparazioni negli anni futuri e scrive che il Governo francese, constatando che i pagamenti decadali rischiano di cessare, sembra che desideri ottenere due risultati:

1) che la Commissione delle riparazioni obblighi la Germania a dare garanzie effettive per assicurare il risanamento delle finanze tedesche;

2) Che gli alleati si accordino per facilitare progressiva mobilitazione del debito tedesco mezzo di operazioni internazionali di credito.

Il testamento di Bataille

PARIGI, 11.

Alcuni amici di Henry Bataille hanno deciso di elevare una statua al celebre autore drammatico morto qualche giorno fa. Henry Bataille ha lasciato per testamento alla signora Ivonne de Bray che fu sua interprete e sua amica la proprietà di quattro dei suoi ultimi drammi oltre a due feudi.

Il compromesso fiscale in Germania

BERLINO, 10.

Durante una riunione fra i rappresentanti dei populisti del Centro, dei democratici maggioritari e dei populisti della Baviera, alla quale ha partecipato il Cancelliere, è stato concluso un compromesso fiscale.

Tutti i gruppi hanno immediatamente presentato al Reichstag una mozione che rende legali, eccetto 14, i progetti già discussi in materia di legislazione fiscale, ed i provvedimenti circa un prestito forzoso che nel 1922 dovrà dare ancora un miliardo di marchi oro. Il compromesso fiscale si basa sui principi stabiliti dai populisti adottati da tutti i gruppi suddetti.

Le dimissioni di Montagu
Gandhi arrestato?

LONDRA, 11.

(G. M.) — Gli avversari del Segretario di Stato per le Indie sono oggi gongolanti. Montagu si è dimesso dopo aver preso parte ad un Consiglio di Gabinetto. Le ragioni delle dimissioni debbono ricercarsi, secondo la versione più attendibile, nella pubblicazione di un messaggio che l'Assemblea legislativa delle Indie aveva rivolto al Montagu, con cui si chiedeva al Governo britannico di modificare la politica seguita verso la Turchia e di rivedere il trattato di Sèvres. Pare che questa pubblicazione sia stata autorizzata dal Montagu, senza prima interpellare il Governo ed allo scopo di indicare all'opinione pubblica i veri responsabili dell'attuale situazione indiana. Nel Consiglio di Gabinetto al quale Montagu ha partecipato, dietro richiesta di Lloyd George il Segretario di Stato per le Indie ha confermato tale versione adducendo che l'autorità che gli deriva dalla carica che ricopre, lo autorizzava a far pubblicare il messaggio dell'assemblea legislativa indiana.

In seguito a tale dichiarazione il Consiglio di Gabinetto all'unanimità ha chiesto le sue dimissioni.

Nello stesso Consiglio di Gabinetto di oggi è stato deciso l'arresto di Gandhi. Ieri sera correva la voce che l'arresto fosse già avvenuto.

Il *Daily Maily* dice di apprendere che il posto di Segretario di Stato per l'India è stato offerto a lord Derby e che è probabile che questi accetterà. Lord Derby ha ricevuto la proposta a Cannes, dove si trova tuttora, e ha dichiarato al corrispondente del *Daily Mail* che non farà conoscere la sua risposta prima del suo ritorno a Londra.

L'arresto di Gandhi confermato

LONDRA, 11.

Notizie ufficiali dall'India confermano l'arresto di Gandhi. Non sono segnalati nuovi disordini.

Lloyd George è partito per il Paese di Galles.

La collaborazione italo-franco-belga nel Consorzio europeo

PARIGI, 11.

L'*Intransigeant* dice di avere da buona fonte che la Francia, l'Italia e il Belgio si sono posti d'accordo sul principio di una collaborazione nel consorzio le cui basi furono gettate a Londra il mese scorso, avente per scopo la ricostruzione europea collaborazione che costituirebbe un titolo importante per una impresa avente un capitale iniziale ben modesto.

Un orribile delitto nel Belgio

PARIGI, 11.

(n. f. c.) — Il *Journal* ha da Bruxelles: Il 3 ottobre scorso veniva scoperto cadavere nel suo letto l'operaio Pietro Lauwerys che era stato assassinato mentre dormiva accanto alla moglie.

Questa era ferita leggerissimamente al fianco. L'inchiesta della polizia fece elevare qualche sospetto sulla moglie, la quale fu arrestata. Poco dopo veniva messo in carcere anche il suo amante. Questo continuò a protestarsi innocente, ma la moglie della vittima ha fatto la confessione orrenda.

Ha riconosciuto con un cinismo spaventoso di aver premeditato il delitto da 15 giorni insieme all'amante. Nella sera tragica Pietro Lauwerys e la moglie visitarono le osterie del paese. Egli bevette molto e, appena tornato a casa, si addormentò di un sonno profondo. L'amante allora sopraggiunse, si avvicinò al letto, e mentre la donna faceva lume con la lampada, appoggiò la canne della rivoltella sulla tempia del dormente e sparò. L'uomo non fu ucciso sul colpo. allora la moglie l'afferrò per la testa, impedendogli di muoverla, mentre il suo complice lo finiva a martellate.

Quando non si mosse più, i due amanti si sentirono invasi da una gioia selvaggia Ingiuriando il morto con le mani rosse di sangue si diedero a tali scene che non si ritrovano simili nemmeno nelle memorie del marchese di Sade.

La descrizione fatta dalla vedova criminale, con i più minuti particolari, ha fatto credere i magistrati. Gli assassini pensarono poi ad assicurarsi l'impunità. L'amante fece coricare la donna a fianco del morto, poi le sparò una revolverata in modo da sfiorarla lievemente ad un fianco e tornò a casa a coricarsi vicino alla sua sposa legittima. Al mattino seguente la Lauwerys disse di essere stata assalita nel suo letto da banditi mascherati.

Come si lavorerebbe in Russia

VIENNA, 8.

(g. l.) — L'*Arbeiter Zeitung* pubblica la seguente comunicazione dalla *Kosta*, agenzia ufficiale del Governo di Mosca:

La giornata di lavoro di otto ore viene osservata solo in 86 opifici (su 695). Nella maggior parte delle officine si lavora per 9, 10 e 12 ore, in 11 officine da 14 a 16 ore, in 14 officine finalmente il tempo di lavoro non è determinato.

In una riunione generale degli addetti alle imprese commerciali di Mosca si è stabilito, che gl'impiegati, anche gli adolescenti e i fanciulli, lavorino da 2 a 14 ore. Nei forni la giornata di lavoro dura da 12 a 16 ore. Sono segnalati alcuni casi di fornai che lavorano ininterrottamente notte e giorno, con solo qualche interruzione di una o due ore, e senza riposo festivo.

L'opera di soccorso

MOSCA, 8.

(w. f.) — Si lavora giorno e notte a Odessa per lo scaricamento dei piroscafi americani, che giungono provvisti di generi alimentari, i quali vengono immediatamente trasportati mediante treni diretti nel territorio del Volga.

Nei primi dieci giorni soltanto furono scaricate 1600 tonnellate. Dopo il miglioramento dei servizi ha fatto sì che lo scaricamento procedesse anche con maggiore sollecitudine.

Nell'anno 1921 furono dedicati al nutrimento dei fanciulli affamati 41 miliardi di rubli.

Marito alla ricerca della moglie infedele

FIRENZE, 11.

Ieri sera si presentava alla nostra Questura, l'industriale Edoardo Pacilli, di anni 30, dimorante a Napoli in via dei Mille n. 1, per denunziare la fuga dal tetto coniugale della propria consorte Rosa De Marinis, di anni 28, la quale mentre il Pacilli era in viaggio abbandonava la casa asportando oggetti per un valore di L. 60 mila e 40 mila in biglietti di banca nonchè numerosi gioielli.

Il poco fortunato marito potè accertare che la sposa era fuggita insieme al commerciante Bandino Petrucci di anni 34, pure da Napoli. Il Petrucci è marito di una sorella del Pacilli che a sua volta veniva abbandonata.

Il Pacilli, ritenendo che la moglie fosse venuta nella nostra città in compagnia dell'amante è venuto da Napoli; ma dopo aver visitato infruttuosamente tutti gli alberghi e le pensioni di Firenze, si è deciso a sporgere denunzia all'autorità giudiziaria, perchè essa rintracci la coppia adultera.

La principessa Mary a Firenze

FIRENZE, 11.

Stasera alle 16,55 giungeranno da Parigi S. A. R. la Principessa Mary di Inghilterra con lo sposo Visconte di Lascelles che nella villa Medici di Chiesola trascorreranno la loro luna di miele. Il servizio di pubblica sicurezza a Chiesola è stato perfettamente organizzato. Gli appartamenti della superba villa sono addobbati con sfarzo e con squisito gusto. Gli sposi viaggiano in stretto incognito. La colonia inglese di Firenze ha preparato un magnifico omaggio floreale che sarà offerto alla villa.

Tra gli splendidi fiori vi sono comprese due novità dei nostri giardini: la camelia odorosa e la camelia gialla. Le signore inglesi qui residenti invieranno alla augusta coppia ogni giorno nuovi fiori.

INFORMAZIONI

La convocazione del Parlamento della Cirenaica

BENGASI, 11.

Il Parlamento è stato convocato in sessione ordinaria per il 20 corrente.

Verso lo sciopero generale portuario
Trattative sospese

Stamane nel Gabinetto del Sottosegretario agli Interni on. Casertano si sono riuniti il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Beneduce, l'ammir. Cutinelli presidente dell'ente portuale di Napoli e Ciro Corradetti segretario generale della Federazione lavoratori porti d'Italia.

Scopo della riunione era la soluzione del conflitto del Porto di Napoli, dal quale la Federazione aveva domandato l'allontanamento del personale non portuario reclutato nel periodo dell'agitazione.

La discussione è durata fino alle 13.30 ed ha avuto termine dopo che il Corradetti ebbe a dichiarare di non accettare la proposta del Governo e di riservarsi di comunicarla al Comitato centrale della sua Federazione. Le trattative per l'auspicata soluzione sono quindi sospese.

Intanto il Comitato centrale della Federazione è stato convocato a Roma, per domenica mattina e non è da escludersi che da tale riunione esca la deliberazione dello sciopero nazionale portuario, già votato dalle singole sezioni. In tal caso il conflitto si aggraverebbe, poichè sembra accertata, in caso di bisogno, la solidarietà della gente di mare.

Ministri al Viminale

Ieri sera l'on. Facta ha ricevuto al Viminale i ministri Bertone, Amendola, Riccio, Rossi Luigi, Rossi Teofilo e Bertini.

Sappiamo che il Presidente del Consiglio oltre a trattare le questioni d'indole generale nelle riunioni plenarie del Consigli di Ministri, conferisce con ciascuno di essi, per discutere le questioni speciali che riguardano i singoli Ministeri, concordando i provvedimenti più urgenti ed adottandoli.

Sappiamo ancora che ieri, fra le altre cose, è stata trattata dall'on. Facta con i ministri venuti al Viminale, la questione degli esoneri e dei provvedimenti per l'applicazione della legge sulla burocrazia, esoneri, che per il giorno 15 devono completamente essere definite.

Venne anche trattata coi ministri competenti, la questione della Banca di Sconto, complicatasi a seguito dell'ordinanza del Procuratore del Re, che sospende il concordato, e ci risulta che sono in corso gli studi per l'applicazione delle modifiche al concordato chieste dall'ordinanza stessa.

La questione degli escomi

Stamane il Ministro Bertini si è recato al Viminale per conferire coll'on. Facta, ancora per la questione della vertenza agraria.

L'on. Facta che fino alle 11.30 non era ancora venuto al Viminale, non potè quindi riceverlo, ed egli ha conferito col capo del Gabinetto.

Sappiamo che l'on. Facta, per avere precise notizie sulla vera situazione delle cose ha inviato sui luoghi dove le controversie sono più accentuate due ispettori

Un comunicato della Confederazione dell'Agricoltura

Continua intensamente l'azione delle organizzazioni agrarie rappresentate dalla Confederazione Generale dell'Agricoltura in merito alla grave questione delle disdette agrarie. Si sono già tenuti parecchi convegni con l'intervento di Deputati agrari.

Ieri ha avuto luogo un importante colloquio con i membri del Governo, in cui i rappresentanti della Confederazione hanno nuovamente prospettata la necessità che sia accettata la proposta conciliativa formulata dagli agricoltori toscani, e che l'applicazione di tale proposta sia esclusivamente limitata ai mandamenti in cui l'anno agrario ha termine nei mesi di febbraio e marzo e nei quali ebbe già luogo la proroga ai termini della legge 7 aprile u. s.

Come è noto la proposta degli agricoltori toscani si rende iniziatrice di un giusto rimedio diretto ad assicurare la proroga nei casi in cui il colono non possa essere collocato in altra abitazione.

La rappresentanza della Confederazione ha pure fatto presente che un'ulteriore estensione del provvedimento non potrebbe che arrecare gravissimi danni, arrestando una sistemazione generale che si va già compiendo senza incidenti ed inconvenienti. Ha ricordato a questo proposito la situazione verificatasi a Siena, in cui tutto è proceduto in perfetto ordine fino al momento in cui si è minacciata la sospensione; e ha illustrato il vivacissimo movimento di proteste che si va intensificando in moltissime altre zone, nelle quali, essendosi finalmente ripristinato il regime normale si notava un benefico risveglio di iniziative e di lavoro.

I provvedimenti per le proroghe agrarie

Il Ministero di Agricoltura comunica:

«Le notizie pubblicate dai giornali circa lo svolgimento della questione della proroga delle disdette in Toscana non rispondono alla realtà delle cose

La questione viene esaminata dal Ministro di Agricoltura on. Bertini in base alle informazioni che provengono dalle località a cui si riferisce la proroga ed ai voti delle organizzazioni interessate per concretare, in piena intesa coi colleghi quei provvedimenti che meglio valgano a conciliare le esigenze della produzione con le aspirazioni delle classi agricole ».

L'on. Giuriati non è partito per Roma

La notizia pubblicata stamane da qualche giornale del meriggio, quella cioè, che l'on. Giuriati sia partito col diretto di ieri alla volta di Roma è completamente inesatta.

.. noi risulta che dopo i colloqui di Brescia e il suo ritorno a Venezia, ieri sera l'on. Giuriati ripartì per Trieste, dove s'incontrò con gli attuali reggenti di Fiume. Vi fu uno scambio di considerazioni importanti sulla grave situazione attuale.

Probabilmente l'on. Giuriati verrà a Roma; ma per far ciò attende un invito del Governo, che potrebbe essere fatto anche subito.

Il Re e la fiera di Milano

Il Re ha ricevuto al Quirinale una rappresentanza del Comitato della Fiera Campionaria di Milano, composta del Presidente sen. Cesare Nava, del cav. Angelini, del cav. Pergola, accompagnati dal Sottosegretario on. De Capitani, già Presidente del Comitato stesso. E' stato fatto invito al Re di presenziare l'inaugurazione della Fiera.

I reali del Belgio saranno a Roma il 28

La *Stefani* informa che le LL. MM. il Re e la Regina del Belgio giungeranno a Roma il giorno 28 corrente mese.

La preparazione della Conferenza di Gevova

Le Commissioni nominate dal Segretario Generale della Conferenza di Genova hanno ultimato lo studio dei metodi per l'attuazione dei principii contenuti nella risoluzione di Cannes del 6 gennaio u. s. e la redazione dello schema dei progetti dei principali trattati e risoluzioni che potranno essere presentati alla Conferenza stessa.

Dette redazioni e progetti saranno quanto prima sotto posti al Comitato interministeriale e serviranno di guida ai nostri Delegati nella riunione che avrà luogo a Londra il 20 corrente fra gli esperti delle Nazioni promotrici della Conferenza.

Anche i lavori per la preparazione dei locali e dei servizi inerenti alla Conferenza stessa sono quasi ultimati, cosicchè la preparazione tecnica della Conferenza può considerarsi, per quanto concerne l'Italia, ormai quasi completamente definita.

L'insaziabilità ungherese

Apprendiamo da fonte molto bene informata che le richieste dell'Ungheria all'Austria circa il Burgenland oltrepassano di molto gli articoli del Trattato di pace e dell'accordo di Venezia. Gli ungheresi chiedono: nella parte settentrionale del Burgenland non meno di trentun comuni e nella parte meridionale i paesi da Deutschkreuz fino ad Orwarth inclusivamente: secondo tale richiesta, il confine dell'Ungheria passerebbe in una distanza di sei chilometri dal confine della Stiria.

I membri della Delegazione italiana decorati a Washington

In considerzione degli speciali servizi resi alla Conferenza di Washington, su proposta del Consiglio dei Ministri, S. M. il Re ha conferito il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro a S. E. il Senatore Vittorio Rolandi Ricci, Ambasciatore agli Stati Uniti, e il Gran Cordone della Corona d'Italia al Senatore Luigi Albertini

Inoltre il Marchese Giovanni Visconti Venosta, Segretario Generale della Delegazione italiana a quella Conferenza, è stato nominato Ministro plenipotenziario onorario.

Per le costruzioni teatrali sotterranee

Il senatore Giacomo Ferri ha diretto la seguente interrogazione al Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri per «sapere se non crede, dopo 35 anni, di dettare nuove disposizioni rispondenti alle esigenze dei tempi, alle nuove scoperte e applicazioni relative, ai progressi dell'edilizia, per regolare l'esercizio e la costruzione di luoghi dati ai pubblici spettacoli sottoterra od in elevazione sopraterra. Tuttociò perchè a regolare detta materia vi sono disposizioni dettate da una circolare del 1886 quando l'utilizzazione dello spazio non era come oggi assillante: quando l'impiego dell'energia elettrica per l'illuminazione, scambio dell'aria, non avevano che rare applicazioni: quando i progressi dei mezzi di difesa contro gli incendi (tele di amianto, vernici speciali incombustibili) quasi non si conoscevano: quando le costruzioni in cemento armato, che eliminano i combustibili, che assicurano ambienti straordinariamente asciutti e ... non si facevano: quando in Italia specialmente erano così in arretrato i progressi dell'industria edilizia.

Urgono disposizioni nuove perchè in tutte le città si hanno ora luoghi sotto terra e sovra terra, che pur essendo riconosciuti in condizioni di sicurezza e di igiene migliori di molti altri a fior di terra, danno luogo a continue proteste ingiuste di interessati (perchè emanano da concorrenti!) che pure hanno la parvenza di legalità richiamando le vecchie rancide disposizioni che naturalmente l'uso abrogò come ne attestano le costruzioni di Roma-Bologna-Torino-Napoli-Milano».

Lievi incidenti fra scaricatori nel porto di Napoli

NAPOLI, 11.

Ieri gli scaricanti della Federazione, usciti dalla loro sede, in massa, si recarono sulla banchina a fare una dimostrazione ostile contro quelli della « Combattente » che lavoravano a mare sulle barche.

Fortunatamente accorrevano il Commissario dello scalo marittimo e molte guardie regie, evitando così un grave conflitto tra le parti.

Un incendio per grave imprudenza
Un ferito grave

NAPOLI, 11.

Nella farmacia del prof. Gargiulo al Corso Umberto I, la grave imprudenza di un garzone quindicenne ha provocato un incendio, che ha distrutto in gran parte il magazzino.

Mentre, infatti, il farmacista Domenico Gallo travasava dell'etere solforico, il garzone Salvatore Orzolese accendeva un cerino che ha presa combustione con l'etere facendo scoppiare i recipienti che la contenevano e provocando un grave incendio. L'Orzolese restava gravemente ustionato. Accorsi i pompieri, l'incendio dopo qualche ora veniva domato.

I danni ascendono a 50 mila lire.

Il partito socialista napoletano

NAPOLI, 11.

Si è riunito, ieri sera, il Partito Socialista di Napoli sotto la presidenza di Monaco.

Dopo ampia discussione sui vari problemi cui la sezione intende dare il contributo in piena adesione per il precipuo fine degli interessi cittadini e delle masse operaie, alla unanimità furono votati due ordini del giorno.

Col primo si delibera di chiedere alla direzione del Partito se e per quali motivi abbia creduto di consentire all'operato del gruppo parlamentare. Si osserva di sostenere nel Congresso nazionale del Partito il contenuto dell'ordine del giorno, quindi per il contratto di impiego privato si invita la Direzione del Partito ed i compagni deputati e S. E. il Ministro del Lavoro perchè vogliano concorrere ulteriormente alla sollecita realizzazione delle giuste aspirazioni degli impiegati.

La tragica avventura di un turista czeco-svolacco

NAPOLI, 11.

Tra i molti escursionisti stranieri che ascendono il cratere del Vesuvio ha corso pericolo di morire tragicamente il czeco slovacco Samuele Vaclav. Egli è stato oggi rintracciato per caso da alcuni agenti della Ferrovia Cook in fondo a un burrone con la testa spaccata e ferito in più parti del corpo. I suoi salvatori lo hanno trasportato subito nella infermeria del R. Osservatorio dove gli hanno prodigate le prime cure e di là all'ospedale. Il Vaclav ha dichiarato che giaceva in fondo al burrone da 24 ore e che vi era caduto non conoscendo la via per scendere al piano.

Due giovani sposi gravemente feriti in uno scontro di tram e automobile

NAPOLI, 11.

A Villanova di Posillipo si è avuta a deplorare una grave disgrazia, che per poco non ha costato la vita a due giovani sposi.

Infatti, mentre il treno 623 della linea 2, ieri sera, scendeva ad una velocità notevole, una automobile che portava a bordo i coniugi Giovanni Curci e Giulia De Marchese, andava a cozzarvi contro sfasciandosi.

E' stato un attimo tragico. Il tram è stato, pel sangue freddo del manovratore, subito fermato.

I due disgraziati sposi raccolti da alcuni pietosi venivano trasportati all'ospedale, ove rimanevano ricoverati in grave stato.

Lo chauffeur dell'auto è, miracolosamente, rimasto incolume.

Un incendio alla Galleria Umberto

NAPOLI, 11.

Il 15 agosto 1919 nel deposito di films cinematografiche alla Galleria Umberto I, si sviluppò un incendio distruggendo tutto il materiale ivi depositato. I danni furono enormi. Molte voci accusarono però i rappresentanti della filiale Mascia di aver provocato l'incendio per riscuotere forti somme di assicurazione.

L'Autorità giudiziaria, dopo accurate indagini ha ritenuto che l'incendio fu doloso e perciò ha emesso mandato di cattura contro Giovanni e Giuseppe Mascia i quali sono stati tratti in arresto stamane e quindi inviati in carcere.

Bombe e fucilate contro un fascista

BARI, 11.

La notte scorsa da persone che non si sono potute ancora identificare sono state lanciate delle bombe ed esplosi alcuni colpi di arma da fuoco contro l'abitazione del sig. Addis Salvatore, segretario del locale Fascio di combattimento e direttore della «Vita Pugliese».

Il prof. Addis è rimasto fortunatamente incolume.

La morte di un valoroso reduce

PALERMO, 11.

Un altro valoroso è morto in Baghiera, piccolo comune che diede alla patria, nell'ultima guerra, trecento vittime, il valoroso Mimi Nasca. Era tornato al suo paese coi segni di gloriose ferite e pieno in petto di decorazioni. Tornato si era instancabilmente interessato di opere di pietà e di organizzazione sociale, dedicando il suo tempo ai mutilati, agli orfani di guerra, all'Associazione dei combattenti, ma un male imperdonabile contratto tra le nevi alpine l'ha spento l'altro giorno fra il compianto generale.

Gli furono rese solenni onoranze.

Il Congresso della "Rari Nantes,,

MILANO, 11.

Si è inaugurato oggi alle 15 in una sala del palazzo Marino il XXIII congresso della Federazione Italiana dei « Rari Nantes ». Erano presenti una cinquantina di rappresentanti di tutte le principali sezioni d'Italia.

Ha aperto la serie dei discorsi il Sindaco di Milano dott. Filippetti il quale ha inneggiato, con calde parole, all'avvenire dello sport del nuoto. Dopo di lui ha parlato l'on. Francesco Mauro, in rappresentanza del C.O.N.I. e del Gruppo parlamentare sportivo, ed auspicando esso pure al grande avvenire del nuoto. Ha risposto il presidente della Federazione « Rari Nantes », Traverso, ringraziando gli oratori presenti e dichiarando aperto il congresso.

E' stata nominata una commissione per la verifica dei poteri e sono stati quindi subito iniziati i lavori.

Lo scandalo e le truffe della Società dei giovani autori

MILANO, 11.

Alcuni anni fa sorgeva a Milano una Società dei giovani autori che prometteva di pubblicare e diffondere gli scritti dei suoi soci e di appoggiare i lavori teatrali presso le compagnie drammatiche. Naturalmente le adesione piovvero. I soci salirono presto a 6000. Ciascuno di essi, pagando L. 20 l'anno aveva anche diritto a una rivista letteraria artistica intitolata *Italia Nuova*.

Ma la rivista che doveva pubblicarsi ogni dieci giorni compariva invece a lungo intervallo finchè, dopo la scadenza di ottobre non apparve più. Cominciarono le proteste. Un socio, certo Gross di Cassino presso Roma, affermò che della Rivista si tiravano solo 1000 copie avendo fatto contratto con una società per la pubblicazione di un suo volume, questa ne stampò soltanto il numero di copie che egli gli aveva pagato.

Inoltre un tipografo si dichiarò creditore della società di L. 20 mila per volumi stampati netgli anni 919 e 920. Intanto lo scandalo dilagava.

Nelle varie sezioni costituite, non solo in Italia, ma anche a Tripoli e in America, gli attacchi si facevano sempre più violenti contro il segretario della Società dei giovani autori.

La dirigeva certo Ugo Pattini di anni 49, fiorentino, che aveva stabilito la sua residenza a Milano dopo aver dimorato lungamente a Roma. Allora intervenne la questura che presto si convinse che il Pattini truffava i danari degli ingenui.

Così si assodò che in varie provincie d'Italia specialmente nel Mezzogiorno egli aveva truffato molte migliaia di lire a giovani autori. Tra i danneggiati sono anche l'Istituto degli Artigianelli di Pavia per L. 27.000, la tipografia Bruni pure di Pavia, la tipografia libraria di Milano per 7 mila lire; e parecchie altre.

Dopo tale risultanza il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura che gli agenti hanno eseguito stamane arrestando il Pattini nella sua abtaizione in via Manzoni.

Egli si dichiarò innocente e vittima delle arti dei suoi nemici, ma l'autorità invece ritiene di essere giunta a tempo per interrompere un nuovo genere di truffa ch il Pattini stava ora iniziando spacciandosi quale rappresentante di istituti bancari all'estero. Il Pattini è stato altra volta condannato per truffa e per appropriazione indebita.

Tre fascisti commemorati a Casale

CASALE, 11.

Domani, domenica, alle ore 14, verrà qui inaugurato nella stessa casa che già ospitò la Camera del lavoro, in piazza Po, una lapide commemorativa alle vittime dell'imboscata comunista del 6 marzo 1921: Luigi Scaraglio legionario fiumano, Costantino Brioglio e Giuseppe Strucchi, veterano delle battaglie dell'indipendenza nazionale.

Alla cerimonia interverranno i Fasci di combattimento del circondario e delle vicine città.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. Cesare Maria De Vecchi, che come si ricorda, venuto qui nella triste giornata per la cerimonia patriottica giovanile con tre caduti fu pure gravemente ferito a colpi di rivoltella mentre ritornavano in automobile a Torino, e dal nostro deputato on. Ettore Mazzucco.

La morte del pittore G. Paladino

PIAZZA ARMERINA, 11.

Vittima di un morbo fatale si è spento, compianto da tutti, il noto pittore Giuseppe Paladino, forte tempra di uomo e fine artista.

Nella prima giovinezza si recò presso l'Istituto di Belle Arti a Napoli, dove diede libero sfogo alla sua vocazione che doveva poi condurlo alla fama e dalla fama all'oblio.

Giuseppe Paladino non ha mai cercato pompa, non ha mai cercato lodi, ma solo nel suo solitario studio è stato con l'arte e per l'arte.

Viaggiò moltissimo in Egitto, in Palestina, in Francia, dove studiò con amore i luoghi e i costumi, lasciando ovunque lavori pregevolissimi.

L'ultimo suo asilo fu la sua città natale che ora soltanto ha saputo che dentro le sue mura viveva un artista.

Le sue opere più belle sono: la copia del quadro di S. Agata di Paolo il Veronese, che trovasi in questa Cattedrale, riuscendo a sorpassarlo per vivacità di colori e di tinte e per deliziosissime sfumature; il ritratto di mons. Trigona della Floresta, il ritratto del gen. Antonino Cascino, donato recentemente dal municipio piazzese alla Società di Storia Patria di Palermo in occasione della tumulazione della salma nel Pantheon di S. Domenico; il bellissimo quadro raffigurante un povero contadino che, seduto su un basto piange l'asino perduto; il suo autoritratto e moltissimi e svariatissimi quadri raffiguranti tipi di donne e contadini siciliani.

Il suo nome ha lasciato vivo rimpianto e il Sindaco, comm. Salvatore La Malfa, ha pubblicato un commovente manifesto invitante la cittadinanza a seguire il feretro: e dissero di lui egregiamente il pittore cav. Giacomo Velardita e il prof. Alfonso Cuccuccio.

REGIO LOTTO
Estrazione del 11 marzo 1922

Bari	54	48	22	30	23
Firenze	35	20	57	40	10
Milano	1	74	81	46	69
Napoli	45	25	31	35	43
Palermo	3	24	60	87	79
Roma	46	16	7	42	61
Torino	80	57	25	8	32
Venezia	1	7	10	15	78

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile: Luigi Pietri

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PREZZI PER ABBONAMENTO
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni Interprovinciali: 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagina interno L. 4 — Avvisi finanziar L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola, Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" Roma Via Due Macelli [illegible]

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

DUEMILA damigiane seminuove, fusti, avvinati, fusti oleosi. Vendo. Lucrezio Caro, 20.

STRANIERI capitalisti cerco associarmi dare maggiore sviluppo industria redditizia unica Roma. Posseggo industria già avviata, beni immobili e macchinario valore circa 400.000, eventualmente anche 200.000 contanti. Scrivere Casella U. 6159 « Popolo Romano ».

ARGENTERIA gioie oro compro massimo prezzo. Confrontate! Francesco Crispi 75.

ALLEVATORI bestiame. Vendesi a mitissimo prezzo ottimo nutrimento liquido, ricco sostanze azotate e grasse, presso stabilimento Corvisia, via Marrana, 19, Tuscolana.

CARTONI catramati copertura baracche. Prezzi ridotti Deposito Cartoleria Meucci, Crociferi, quarant...o.

FINESTRE, porte, infissi demolizione, balconi travertino, travi composti vendonsi. Borgo Angelico, 31-A, Roma.

MOLLE balestra tedesche. Il più grande assortimento. Saturno, Muzio Clementi, 7.

RECIPIENTI cilindrici lavandini cemento liquido. Carrara, Goito, 44.

VACCHE da latte. Nutrimento insuperabile con la burlanda che raddoppia produzione latte, cede a mitissimo prezzo Stabilimento Corvisia, via Marrana, 19, Tuscolana.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A. CINEMATOGRAFICA, scuola operatori e fototecnici; programmi ritiransi. Via Flavia, 39.

SIGNORINA sveltissima piazzista cerco: articolo fine. Stipendio provvigione. Longobardi, Muzio Clementi, 68, ore 15.

SERIA Ditta industriale cerca giovane licenza tecnica dattilografia per aiuto diretta trattazione affari con clientela. Scrivere Patrassi, viale Appio, 6.

SARTORIA Tarsia Domenico, Borgo Nuovo, 150 cerca abili lavoranti e aiutante.

TINTORE, aiuto-tintore e lavandai cerca Tintoria « Ars », Labicana, 51.

APPARECCHI termoelettrici: cercansi rappresentanti ovunque esclusa Roma (anche piccoli centri). Inviare referenze. Società Anonima « Itala », Labicana, 42, Roma.

CONIUGI soli cercano abile cameriera. Presentarsi Taurel, 4 via Sesia.

CERCANSI abili preparatrici e macchiniste Camiceria Conti, Corso Vittorio Emanuele, 166.

CERCANSI donna cucina, altra faccende cucito, preferibile straniera. S. Vincenzo, 32, Giusti.

CUOCA cercasi da famiglia (2 persone). Buon trattamento. Scrivere Consiglio, Chiatamone, 33, Napoli.

CERCANSI apprendisti arti grafiche. Fratelli Palombi, via Flaminia, 48

URGENTEMENTE cerco abilissimo lavorante sarto prima categoria lavoro interno o esterno. Viale del Re, 103.

VENDITE asta, via Paste, 106: cercansi piazzisti produttori.

FARMACIA Mazzolini via Arenula, 73, cerca pensionato per bassi servizi.

OCCORRONO sarte finite, aiutanti e abilissima capo gruppo nel leggero ben retribuita. Delmirani, Corso Umberto, 117.

CORRISPONDENTI, organizzatori, propagandisti, agenti pubblicità, piazzisti pratici, tipolitografia, ambo sessi, cerca importante Società. Ottime condizioni: stipendio provvigione. Scrivere, specificando attitudini, referenze posti occupati, Casella P. 6206 « Popolo Romano ».

CERCASI macchiniste lavorazione paglia, modiste e apprendiste. Portineria via Vicenza, 56.

CUOCA famiglia tre persone cercasi. Lasserre, 16, Muratte, ore 17.

PICCOLA famiglia cerca domestica ottime referenze. Cicerone, 44, interno 6.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

PROFESSORE giovane, laureato, stenografo, parla francese, inglese, moltissime ore libere offresi in qualità di segretario, amministratore, posto concetto. Scrivere Casella 5988 « Popolo Romano ».

VENTITREENNE, distinta famiglia pratico contabilità, dattilografia, discretamente francese, occuperebbesi ovunque posto decoroso. Scrivere Alberti via Emanuele Filiberto, 56.

FARMACISTA signorina decennio diplomata recandosi Roma mese venturo cerca impiego farmacia, anche supplenza. Scrivere Longhi Maria, Fermo Posta (86) Verona.

GIOVANE bella presenza, bella calligrafia, occuperebbesi presso qualsiasi Azienda parte amministrativa, disposto viaggiare. Scrivere Augusto, via Emanuele Filiberto, 56.

GIOVANE licenza istituto tecnico dattilografo impiegherebbesi ovunque referenze. Scrivere Nava Fermo posta, Reggio Calabria.

CHAUFFEUR recente patente occuperebbesi per qualsiasi mitissimo compenso. Primo mese prova gratuita. Spadoni, via Santamaura, 86.

DISTINTO, bella presenza, conoscente lingue, occuperebbesi ovunque decorosamente; miti pretese. Rivolgersi: Armani, Varrone 8.

ABILISSIMA, velocissima dattilografa eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. Convertite, 14.

ABILISSIMA dattilografa, originale 0.40, copie 0.15. Traduzioni. Circolari. Vite, 41, telefono 6325.

ABILISSIMA, velocissima dattilografa eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. Originali 0.30, copie 0.20 (carta compresa). Lucchesi, 18-B (Pilotta). Telefono 11-452.

CONIUGI soli già portieri cercano portineria causa partenza padroni. Bollice Pasquale, via Villa Patrizi, 8.

VICEBRIGADIERE Doganale pensionato 48.enne cerca posto portiere od altro. Informazioni comm. De Gaetani, Passeggiata Ripetta, 25.

DISTINTO giovane professionista gioielliere orologiaio occuperebbesi Ditta importante gestire azienda anche lavorando, arnesi propri. Elevate referenze. Rivolgersi studio avv. Montanarella, Croce Bianca, 37, Roma.

CAMERIERA buoni requisiti cerca posto casa signorile, via Milano, 18-B.

DEMOISELLE distinguée, Suisse Française cherche situation dame compagnie ou gouvernante enfants déjà grands sérieuses références. Offres Mandria via Mameli, 37, Gênes.

OCCUPEREI qualsiasi posto studi attività referenze. Scrivere Casella E. 6216 « Popolo Romano ».

SIGNORINA straniera distinta occuperebbesi Roma presso persona governo casa dama compagnia. Scrivere Buzzichelli, Via Orazio, 21.

CERCO in Roma o provincia giardini ville per manutenzioni. Roma, Natale Del Grande, 27, Moscatelli.

STUDENTE Istituto Superiore Commercio impiegherebbesi ovunque. Miti pretese. Scrivere Casella D. 6213 « Popolo Romano ».

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

OSTETRICA Pasquali pensioni partorienti, 25 giornaliere. Massima segretezza Via de' Venti, 5 (presso piazza Farnese).

LEVATRICE accetta pensione gestanti Massima segretezza. Cure amorevoli. Petrarca, 22.

CERCO una stanza con anticamera per studio tecnico centrale. Santoponte, via Tibullo 13.

PIAZZA Spagna bellissima matrimoniale con pensione a distintissimi. Signorilità Anche solo abbonamento pasti. Condotti. 5.

DISTINTA signora straniera, cerca camera salotto disposta quattrocento mensili lungo affitto. Colli, Trasimeno, 2.

ABBONAMENTO pasti famigliari, sani, abbondanti. Prezzi mitissimi. Corso Umberto, 101, interno, 3.

CAMERE pensione uomini prezzo mite. Tabaccheria via Tomacelli, 17

OSTETRICA perfezionata accetta partorienti. Consultazioni. Cure. Segretezza. Telefono 31645. Trapani, 16 (Policlinico).

AFFITTASI camera cucina dieci minuti stazione Trastevere. Portuense, 6, pizzicheria.

CONIUGI soli cercano camera vuota mobiliata. Rossi presso Giffet Carlo, Cattanio, 20.

CACCIATORI Bagnanti vendesi capanna mobiliata 2 camere cucinetta spiaggia Fiumicino. Basili, 16, Boncompagni.

AMBIENTE distinto fittansi due belle mobiliate con pensione anche signore trentacinque giornaliere quartieri alti altra con salotto elegantissimo seicentocinquanta mensili disponibili subito. Scrivere Casella B. 6197 « Popolo Romano ».

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà cambio appartamento tre camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 37 Popolo Romano.

APPARTAMENTO cinque camere cucina bagno abitabile subito vendo d'occasione. Dimatteo, Leopardi 28.

TRASFERENDOMI vendo subito locali grandissimi casa abitabile 7 vani cantine, duemila metri terreno entro dazio. Scrivere: Casella T. 6158 «Popolo Romano».

VENDESI appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella R. 24 Popolo Romano.

VENDESI rez-de-chaussée Crescenzio cinque camere parquets bagno cucina e W. C. termosifone cantina soffitta. Rivolgersi via Tibullo 13 interno 2 ore 14-16.

AFFITTASI magazzino Appia Nuova. Recapito via Rattazzi, 13.

APPARTAMENTO moderno quartieri alti vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

APPARTAMENTO vani 9 pressi S. Pietro libero subito vendo, via Cavour, 189, Sartini.

APPARTAMENTI soleggiati prezzi bassi, vendonsi Cola Rienzo 265, visibili 14.30 e 16.30.

APPARTAMENTI ottima esposizione subito abitabili nuovi fabbricati vende Società «Extruere» Babuino 99.

AFFITTANSI posto centrale tre grandi locali terreni alla strada area 500 mq. divisibili con telefono luce due stanze superiori. Dirigersi: via Buonarroti 30 interno 15 dalle 14 alle 16.

AFFITTASI uso studio, locale con ampio cortile. Plinio, 15.

ACCANTO via Nazionale vendonsi 30.000 40.000 appartamenti liberi decreti tre quattro camere accessori, Ulpiano, 47, int. 1, pomeriggio.

APPARTAMENTI 2-3-4 camere vendonsi. Rivolgersi portiere via Alessandria, 7, ore 10-12.

APPARTAMENTI locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento. Vittoria, Corso Italia, 43.

APPARTAMENTI nuovi prezzi mitissimi pronti subito esenti da tasse. Tre a sei camere, ingresso, bagno, cucina. Società Anonima per Costruzioni, via Nazionale, 75, ore 16-19.

APPARTAMENTO comfort moderno otto ambienti vendesi affittasi mobiliato. Subito abitabile. Portiere Esedra, 43.

APPARTAMENTINO affittasi subito suburbio Pozzo Cornacchie, piano quarto, ore 13-14.

APPARTAMENTO libero subito posizione centrale soleggiato sette vani vendesi. Telefonare 85-34.

AFFITTASI subito a coniugi senza figli appartamentino mobiliato, via Piedimarmo, 42.

AFFITTO elegante appartamento mobiliato, garçonnière libera, locali studio, Vite, 14.

APPARTAMENTO signorile libero, centro Prati, vani 9, terrazza, accessori, 120 mila Facilitazioni. ABC. Croce, 2, mezzanino.

ACQUISTEREI contanti appartamento libero subito 5-7 camere accessori purchè prezzo ragionevole località non eccentrica. Massimi, 142 Sistina.

CERCO appartamentino ammobiliato 2-3 mesi. Amoruso. Grand Hotel, Frascati.

CEDESI appartamento quattro camere terrazzo. Portiere viale Regina, 86.

CAMBIEREBBESI bellissimo appartamento Prati 11 ambienti, bagno, due W., cantina, altro 9 ambienti, adeguate comodità Esclusi intermediari. Fenati, via Giulia, 127.

CONIUGI soli cercano appartamentino centrale disposti 1000 mensili. Indirizzare: Ruda Albergo D'Azeglio.

CERCASI appartamentino 3 camere in cambio portierato. Scrivere Crespi, Pontefici, 51-A.

VENDESI libero subito appartamento vani 10 piazza Colarienzo, trattative piazza Spagna, 59.

DOTTORE, ammogliato, senza figli, cerca appartamentino vuoto. Scrivere « Popolo Romano » Casella C. 6204.

VENDESI bottega acqua cesso Ripetta. Rivolgersi Via Fiume, 13, terzo, Fontana.

APPARTAMENTO 6 vani bagno cucina ottima posizione presso Porta Pia cambierebbesi altro tre camere qualunque località. Rivolgersi Calcografia Poletti, Prefetti, 46.

VENEZIA LIDO. Cedo avviata fabbrica ghiaccio e gelati, macchinario nuovo e moderno. Telefono. Facilitazioni pagamento. Schiarimenti e fotografie. E. Meglio, S. Agata dei Goti 20, Roma, ore 3-5 pom.

APPARTAMENTI abitabili subito vendonsi comodità pagamento. Impresa Gallo. Monteverde.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI casamento d'angolo su grande piazza di Roma, in blocco od appartamenti separati e negozi liberi secondo decreti. Esclusi intermediari. Scrivere Casella B. 6105 « Popolo Romano ».

COMPREREI podere vigna-orto vicinanze Roma prezzo non superiore settantamila. Derosa, Piazza Barberini, 52.

BAGNI-TIVOLI 35 minuti tramvia Roma. 900 mq. recinto mura, fronte strada principale 24 metri cancellata, casetta due camere, cucina, subito abitabile, luce, acqua, orto, pozzolana, calce, pietra posto. Prezzo convenientissimo. Gasperini, Catone, 34.

VENDO magazzini sanissimi casa abitabile subito, terreno circostante, luce elettricità acqua. Sito tranquillo adatto grande azienda, studi pittura scultura, deposito merci, posto quasi centrale. Scrivere Casella S. 6157 « Popolo Romano ».

PALAZZINA quattro piani centro Prati vendo quattrocentomila. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

VILLINO vani 12 giardino libero subito quartieri alti esente tasse vendesi 125.000. Schiarimenti via dell'Arancio, 48, studio.

ACQUISTEREI villino contanti due piani garage giardino centrale esclusi intermediari. Offerte dettagliate per lettera Tito Angelini, Tiburtina, 64 (S. Lorenzo).

AFFITTASI terreno nudo mq. settemila, via Flaminia, Salita Crescenzi, 27.

ACQUISTASI palazzo centrale, Ludovisi. Due milioni contanti. Scrivere: Cremoncini, Casella postale 498 Roma.

ACQUISTO tenuta 10-12 ettari terreno con casa padronale vicinanze Roma, Amoruso Grand Hotel Frascati.

FABBRICATO Albergo affittasi vendesi Tagliacozzo stazione climatica Iacomini, Nizza, 11.

MERCATI GENERALI Sanpaolo prossimità affittansi casina subito abitabile, annessa tettoia, locali ufficio, vasto magazzino tutto in area cintata acqua luce. Avvocato Partini, Corso Umberto, 337.

VILLA signorile presso piazza Popolo con grande appartamento piano nobile, giardino, garage, scuderia subito disponibili vende Società « Extruere » Babuino 99.

VILLINO lusso vendesi in via Nomentana 18 vani giardino garage facilitazioni pagamento; altro villino vendesi Monteverde. Cesoirano, Vittorio Veneto, 4-A.

LOTTO di terreno vendesi nei pressi piazza Galeno lire 100 metroquadrato. Cesarano, Vittorio Veneto, 4-A.

VILLINO al mare vicinanze Roma moderna solida costruzione vendesi affittasi subito. Scrivere Impresa Casella 137 Roma.

ACQUISTEREBBESI subito villino, qualunque prezzo, anche Lungotevere Michelangelo. Agenzia Pinciana, Veneto 110.

VENEZIA LIDO. Causa partenza da Venezia, vendo grande villa 28 vani completamente mobiliata posizione incantevole. Facilitazioni pagamento. Per schiarimenti e fotografie: Ernesto Meglio S. Agata dei Goti, 20, Roma, ore 3-5 pom.

VENEZIA LIDO Vendo chalet splendida posizione, grande servizio, quaranta tavoli licenza bevande alcooliche. Facilitazioni pagamento. Schiarimenti e fotografie: E. Meglio S. Agata dei Goti N. 20, Roma, ore 3-5 pom.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

JEUNE professeur italien donne des leçons d'italien à des prix modérés. Il parle français, anglais et il sait l'allemand. Casella 5988 « Popolo Romano ».

ALLA Scuola Automobilistica moderna garantiscesi la patente governativa. Esercitazioni su vettura modello 1922 pagamento rateale, Via Labicana, 196, Colosseo.

DISTINTISSIMA londinese insegna inglese, francese, italiano. Conversazioni. Traduzioni. Wolf, Frattina, 78.

RAGIONERIA. Corso pratico individuale, due mesi. Studio Ragioneria, Trecannelle, 7.

ELEMENTARI, Ginnasio, Normali, Istituto, Tecniche. Nuovi corsi anche per corrispondenza. Doroscuola. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATOR
9) Cent. 30 la parola minimo L. 3

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere: Barroccio Gregoriana, 7, Roma.

RAPPRESENTANTI cerco ovunque per vendita importante articolo di grande consumo. Provvigione o stipendio fisso lire 1000. Scrivere Sortino, Santamaura 69, Roma

RAPPRESENTANTI articoli pelletteria, cerca stabilimento, 34 viale Mille, Firenze.

CERCASI piazzista pratico drogherie e stabilimenti. Senepa, Gracchi, 13.

CERCASI piazzista generi alimentari stipendio provvigione introdotto piazza e abbia occupato posto consimile. Piazza Mattei, 5.

RAPPRESENTANTI pratici cartoni incatramati Watproof contro umidità costruzioni cercansi principali città Umbria Lazio Toscana. Scrivere Watproof Casella 137 Roma.

RAPPRESENTANZA rivendita esclusiva concedonsi piazzi viticole disimpegnate prodotto tedesco accreditato. Distefanorosso, Castel...no, Catania.

CERCANSI piazzisti seri attivi introdottissimi foto grafi cartolai. Presentarsi Corti, [illegible]

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

RICCHISSIMO nobile signore sposerebbe elegantissima slanciata aristocratica anche straniera amante viaggi sport teatri. Scrivere D. 6209 Cassetta « Popolo Romano ».

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola minimo L. 3

VENDO dettaglio ottone lastra nn. 0,5 in poi 10.50 kg. ottone barra spes... vari 4.20 kg. Barnini, Vicolo delle Palline, 25, Telef. 21775.

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati d'occasione. Via Colosseo 23.

VETTURETTA Ponette, due posti completa economica vendesi cambiasi maggiore forza o moto-syde-car. S. Prassede 3, Esquilino.

AUTOMOBILE americana 32 HP. carrozzata sport dinamo avviamento vendesi. Po dodici.

MOBILI??? Visitate Mobilificio Ramaglia, Gracchi 74-80 (piazza Unità).

BIANCHI HP 18 landaulet lussuosa bollata vendesi oppure cambiasi Fiat 505 ballon smontabile non collaudata garanzia Casa vendesi. Quattro Cantoni 2.

CARROZZELLA automovente adatta per infermi o mutilato vendesi. Rivolgersi Buffet Segni.

CAVALLI per carrioli carri milord carrozzino vendonsi prezzi mitissimi, via Aurelia, 46, presso Tuena.

CIVILTA' CATTOLICA vendonsi 86 volumi dalla nascita. Scrivere Teodori, via Nomentana, n. 189.

EXCELSIOR sidecar due cilindri 5500, P. Umberto, 302, Doringi.

GRAMMOFONO Victrola tavolo 2800. Harmonium Estey mogano nuovissimi 3300. Flaminia, 8.

INDIAN Scout ultimissima bollata anche sidecar vendo, via Carceri, 4.

MOBILI, camere letto, sale pranzo 1650 in più, Grandi Gallerie Arlotti e Togni, Lucrezio Caro, 64 (Prati).

MANCATO matrimonio vendo mobili nuovi letto, vicolo Villano, 24, Bocci.

MOTORI trifasi monofasi A.E.G., B. Boveri, Ganz pronti. Via Governo Vecchio, 72.

OCCASIONE vendesi grammofono gabinetto mogano L. 5000, via Vittorio Veneto, n. 161.

OCCASIONE vendonsi quattro vestiti da uomo nuovissimi statura media, via Velletri, 21, portiere.

OCCASIONE 2 Hudson super-chic 6 cilindri carrozzata berlina lusso torpedo. SPE, via dei Gracchi, 29.

PIANOFORTI, autopiani Bechstein concerto vendo sottocosto cessando commercio. Frascani, Ripetta, 142, primo piano (svolto tram 6).

PIANOFORTE tedesco autentico, granformato, incrociato, sordina, vendo. Via Basento, 53, scala seconda, int. 3.

PIANOFORTE « Herken » gran formato, meccanica tedesca, occasionissima. Corso Vittorio, 337 (portiere).

REMINGTON, Underwood, Continental, Oliver Smith-Bros, altre come nuove, garantite. Liquidazione da 500. Restaurando negozio, vendita prosegue. Officina piazza Popolo, 18 (lato Babuino).

VENDO macchina espresso Vittoria come nuova prezzo conveniente. XX Settembre, 54.

...INE vetrinone porte noce legna vendonsi occasione, via Cavour, 243.

VENDESI macchina scrivere nuovissima Mignon lire 450. Fassi, Vite, 3.

VENDO macchinario pasta all'uovo, rivolgersi Perucci, Pontefici, 48, terzo piano.

VENDO macchina espresso registratore cassa ottime condizioni prezzo convenientissimo. Piazza S. Croce Gerusalemme, 4.

VENDESI moto sidecar 2 cilindri bollata collaudata quasi nuova, bicicletta corsa nuova. Prezzi occasione. Vicolo Fico, 5.

VASI maioliche Giappone antico vendonsi causa partenza prezzi d'occasione, dalle 9 alle 12, dalle 2 alle 4, Crescenzio, 12.

VENDESI macchina da scrivere Sun, 475. Fratelli Marra, Santabonosa, 22.

VENDESI ottimo fustame rovere Slavonia capacità 60 a 100 ettolitri ciascuno. Dirigersi: via Buonarroti, 30, int. 15, dalle 14 alle 16.

VENDONSI trenta quintali alluminio in pani, 3,30 al chilogramma. Coccia, Agostino Bertani, 4.

BLOCCO mobili Milano liquidazione fallimentare. Prezzi disastrosi. Muttei, Capolecase, 3, primo piano.

MACCHINA cucire Singer pedale nuovissima vendesi 475. Via Natale Delgrande 39 interno 7.

SALOTTINO, camera matrimoniale mogano intarsiata nuovissimi, occasione. Buonarroti 39, primo.

SETTER Leverak straordinaria pedigrée vendesi, via Cimarra 48.

TONNEAU elegante con bellissimo cavallino scozzese vendesi, esclusi mediatori. Via Cimarra 48.

VENDESI carriolo ottime condizioni, recapito via Rattazzi 13, osteria.

VENDO morsa, trapani, forgia, incudine ed altri attrezzi per meccanici. Quattro Fontane 118.

AUTOMOBILE americana 32 HP carrozzata sport dinamo avviamento vendesi, Po dodici.

AUTOCARRI 18 BLR ultima serie da rimontarsi vendo qualsiasi prezzo, Capocci tredici.

BIBLIOTECA noce stile Rinascimento fabbricazione Stabilimento Beraldi vendesi causa partenza. Visibile dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 17, via Crescenzio 12.

VENDESI ottime condizioni 18 BL, 23.000, 15 Ter. 11.000, Moto-syde-car indian 7000 Tipo Vienna HP 40, 12.000. Via Appia Nuova 118, Sartoria dalle 14 alle 15.

COLLEZIONE importantissima, rara di cinquemilacinquecento impronte in vetro da gemme originali di ogni epoca vendesi. Babuino 96, secondo piano.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola minimo L. 3.

AFFARISSI vendo negozi qualsiasi genere qualsiasi rione con abitazione. L'unico del genere Placidi, piazza Rusticucci, 20, caffè.

CEDO trattoria centrale con abitazione miti pretese Dimatteo, Leopardi, 28.

CAMERE letto mogano acquistate direttamente, Fabbrica Franciolini, via Reggio num. 16.

AFFITTO vendo osterie con abitazione locale vuoto con patente vino forno bar rappresentanza tabaccheria fiaschetteria 6000 Giovanni, Chiesa Nuova, caffè Caretti.

BARBIERI. Cedesi bellissima bottega accreditata prezzo irrisorio. Governo Vecchio 89.

ASTROLOGO Medium astrale. Tutta vostra vita dettagliata. Oroscopo completo L. 10. Professore Igonin, 16 via Burlamacchi, Milano. Mandare data nascita.

BOTTIGLIERIE centrali, grande locale campestre, magazzino, vino. Piazza Montedoro ...l Chiavoni

IMPORTANTE avviata azienda per sviluppare grandiosa sicura speculazione su rinomati apparecchi scientifici facile diffusione cerca socio capitalista, quarantamila voglia raddoppiare capitale. Trattative Professore Commendatore Tamanti, Foro Italico 61.

MAGAZZINO alimentari completamente arredato telefono cedesi 30.000 compreso affitto due anni. Via Napoli 28.

NEGOZIO calzoleria bene avviato prossimo Esquilino vendesi o affittasi. Rivolgersi Molinari, S. Maria Maggiore 143 dalle 10 alle 12 esclusi gli intermediari.

CEDESI negozio via Ripetta. Rivolgersi stessa via n. 101.

CEDESI rappresentanza tabaccheria, osteria, bottiglieria, drogheria, miti pretese. Circo Agonale 76.

CEDESI negozio centralissimo con telefono. Rivolgersi via del Gesù 65.

DENTISTICO gabinetto centrale cerca dentista piccolo capitale. Avv. Tuzzo, via Nazionale 255, ore 14.

PRESSO Termini cedo lussuosa pensione, bar caffè gelateria incassi 4000, bar rappresentanza tabaccheria reddito 6000 annue, splendido ristorante bottiglieria, trattoria con abitazione, affitto ristorante balneare, affitto forno, modisteria, camiceria, negozi lusso. Carlo Alberto 41.

VITICULTORI! Vendemmierete bene usando azzurrino tedesco accreditato gratis letteratura attestati. Distefanorosso, Castellarsino, Catania.

VENDESI cane pura razza danese, dieci mesi. Principe Amedeo 257-5.

VENDESI buona mula rivolgersi via Alfredo Cappellini 20 ore 12-14.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni « Lince », Mercede 16, Roma.

ANTICIPO sopra polizze pegno, gioie, pellicce qualunque oggetto. Vite 14